

Comune di Venezia

CITTA' DI
VENEZIA



**Trascrizione Seduta
Consiglio Comunale
del 18 dicembre 2025**

CONSIGLIO COMUNALE

La seduta inizia alle ore: 11:06

Sono presenti:

Il segretario Generale Silvia Asteria,
Il Vice Segretario Vicario Raffaele Pace,
Il Vice Segretario Aggiunto Enrico Boschetto.

Presiede: la Presidente del Consiglio Ermelinda Damiano.

PRESIDENTE DAMIANO:

Da remoto tenete acceso il video, grazie. Chiudo.

Presenti 24, raggiunto il numero legale. Nomino scrutatori la Consigliera Visentin, il Consigliere Tagliapietra, il Consigliere Saccà.

Siamo alle dichiarazioni di voto dell'Approvazione del Bilancio di previsione per gli esercizi finanziari 2026-2028 e relativi allegati e del Documento Unico di Programmazione 2026-2028.

Partiamo con le dichiarazioni. Saccà.

Consigliere SACCA':

Sì, grazie e buongiorno. Buongiorno a tutti intanto. Rispetto a quello che abbiamo detto anche in fase di discussione, credo che siamo stati chiari a motivare la nostra contrarietà a questo bilancio e devo dire che purtroppo anche, non mi aspettavo nulla di differente, ma anche il dibattito tra le altre cose un pochino veloce, per usare un eufemismo, ha confermato una sostanziale chiusura della Maggioranza anche davanti a piccoli ma importanti interventi che abbiamo proposto, alcuni legati a specifiche esigenze del territorio, segnalate anche dalle Municipalità, non solo le Municipalità governate dal Centrosinistra, oppure ad alcune situazioni di particolare fragilità. Ma, purtroppo, la Maggioranza ci ha abituati in questi anni, lo dico e lo confermo, sempre purtroppo ad essere una Maggioranza molto chiusa, molto tetragona, che non ha permesso di sviluppare un dibattito all'interno del Consiglio Comunale.

Come ha detto bene ieri il Consigliere Baglioni, ormai il Consiglio Comunale... è destino del

Consiglio Comunale ratificare quanto viene deciso nella Giunta. Questo è un qualcosa di molto grave per la democrazia di Venezia, purtroppo è un trend che sta avvenendo in tutte le assemblee legislative, io credo che una riflessione anche all'interno della nostra assemblea debba essere fatta, perché questo è un vulnus che colpisce non solo la Minoranza, ma colpisce tutto il Consiglio Comunale, non a caso ci saranno anche delle mozioni che mettono ben in risalto come alcune deliberazioni del Consiglio Comunale, che poche volte siamo riusciti a fare assieme, che coinvolgevano l'azione della Giunta, non il governo o quant'altro, non sono state poi mantenute dalla Giunta, ma questo lo vedremo nelle mozioni.

Quindi, rispetto ai termini generali abbiamo già detto molto e non vorrei ripetermi, però rispetto allo stringato dibattito che abbiamo avuto, una cosa mi sento di dire, perché spesso e volentieri noi parliamo poco di un aspetto comunque importante nelle politiche complessive del Comune di Venezia che sono le politiche culturali. Qualcuno della Maggioranza ha usato parole molto dure rispetto a - come dire – l'eredità lasciata dalle vecchie Amministrazioni.

Ora io non entro nel merito delle vecchie Amministrazioni perché c'è qualcuno qua dentro che pensa che prima dell'arrivo, dell'avvento, dell'era aurea Brugnaro tutto fosse macerie, che la nostra città fosse sconsolata, desolata, distrutta. È ovvio che è una ricostruzione del tutto fittizia che, insomma, è anche intellettualmente disonesta.

Detto questo, sul tema delle politiche culturali io ci tengo a fare soltanto una brevissima parentesi, perché noi abbiamo detto in discussione, noi abbiamo parlato di funzioni urbane diffuse che dovrebbero vivificare, dovrebbero aiutare a sviluppare appieno il capitale sociale. Io vorrei soltanto fare una parentesi velocissima su quello che sta accadendo in terraferma, dove sostanzialmente le funzioni dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Venezia sono state pressoché azzerate, annullate. Tutti i luoghi della cultura, parlo di quelli a gestione ovviamente riferibili all'Amministrazione Comunale, poi per fortuna ci sono associazioni, ci sono altri enti e altre istituzioni, anche se sappiamo meno rispetto alla città storica, per ovvi motivi storici, ecco tutte queste funzioni sono state delegate alla Fondazione dei Musei Civici. Tutte, tutti i luoghi della cultura di Venezia ormai sono stati dati a una fondazione che di per sé, per carità, all'interno di una strategia potrebbe anche stare dare qualche funzione alla Fondazione Musei Civici. Tutte no.

E, aggiungo e chiudo perché il tempo scorre, devo dire purtroppo della cultura abbiamo sempre parlato pochissimo, pochissimo durante questo mandato e non faccio la polemica sull'Assessore alla Cultura che non si è mai visto, non ha mai accettato il dibattito.

E chiudo velocemente Presidente, perché non solo è stato dato tutto alla Fondazione Musei Civici, ma noi abbiamo una Fondazione Musei Civici acefala per di più. La Fondazione Musei Civici è gestita sostanzialmente dal punto di vista scientifico da un triumvirato. Questa cosa qui è molto grave, l'abbiamo denunciata più volte e quando c'era una direttrice scientifica

molto forte che noi abbiamo criticato, però abbiamo sempre rispettato perché era una conduzione culturale precisa, che dava identità ai luoghi e all'articolazione dei luoghi gestiti dalla Fondazione Musei Civici. Oggi questo non sta succedendo più ed è un qualche cosa che ci interroga per i prossimi mesi che metteranno le fondamenta dei prossimi anni.

Ecco, io oggi in dichiarazione di voto, pur sapendo che ci sarebbero molte altre cose da dire, ma l'abbiamo detto già nella discussione, ho voluto fare questo focus specifico su un tema della cultura, poi ne parleremo anche sulle mozioni e su altre istituzioni...

PRESIDENTE DAMIANO:

Concluta.

Consigliere SACCA':

...che questa Maggioranza sta lasciando andare. Ecco, io ci tengo a dirlo in maniera molto forte, le politiche culturali vanno riviste profondamente, non vuol dire che non sia stato fatto nulla, non incominciamo a dire non avete fatto... è stato fatto qualche cosa, ma non a sufficienza su alcuni luoghi della cultura della terraferma che dobbiamo riprendere in mano. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Ci sono altri interventi? Prego Tonon.

Consigliera TONON:

Grazie Presidente, buongiorno a tutti. Dunque, io annuncio un voto contrario a questo bilancio, non per un atteggiamento pregiudiziale nei confronti dell'Amministrazione, che in realtà non ho mai avuto e sono stata coerente con quanto ho annunciato in sede di primo bilancio all'inizio dell'insediamento. Non ho mai avuto un atteggiamento pregiudiziale. Ma mi sento di dare una valutazione complessiva dell'attività amministrativa, dell'azione amministrativa e anche politica di questa Amministrazione che questo bilancio riflette ed è una valutazione che ritengo doverosa nei confronti dei cittadini e del territorio.

Devo riconoscere ovviamente che il bilancio rispetta gli equilibri formali e devo riconoscere anche che l'Amministrazione si è profondamente impegnata nella gestione ordinaria, insomma nella tenuta complessiva dei conti, e di questo do sicuramente atto come anche ho detto ieri. Ma ritengo che questo bilancio non sia in grado di incidere in modo adeguato sulle grandi questioni strutturali che continuano a segnare pesantemente il nostro territorio.

Faccio solo alcuni esempi di cose di cui abbiamo parlato a lungo. Il primo nodo irrisolto è quello chiaramente del sovraffollamento turistico, la nostra città continua a subire una pressione turistica che incide pesantemente sulla vivibilità della città, sulla fruizione degli spazi pubblici, sui trasporti e soprattutto sulla permanenza dei residenti in primo luogo. E, quindi, noi sappiamo che questa situazione ormai è nota ed è ormai documentata ampiamente, continuiamo a parlarne, se ne parla, si tengono Commissioni, se ne continua a parlare, ma non emergono strategie realmente efficaci che siano capaci di governare questo fenomeno, di tutelare l'equilibrio fragile della città insulare, ma anche di impedire che questo grave fenomeno si espanda alle città della terraferma, alla parte di Comune della terraferma.

Strettamente connesso a questo tema è la carenza, di cui anche di questo abbiamo parlato che è ormai patologica, di abitazioni destinate ai residenti. E qui non serve che mi dilunghi, ma difficoltà di accesso alla casa, dei costi, di disponibilità di alloggi e anche questo continua ad impoverire il tessuto sociale, senza che si intravvedano effettivamente politiche di lungo periodo in questo senso.

Un'ulteriore criticità purtroppo riguarda una visione chiara sulla mancanza di posti di lavoro che non siano legati alla ricettività e al turismo, e questa cosa incide, crea un deficit di prospettive di possibilità di impiego di lavoro per le professionalità qualificate per i giovani del nostro territorio. E anche da questo punto di vista nel bilancio non vedo una strategia capace di promuovere una reale diversificazione economica.

Permangono inoltre gravi preoccupazioni... - potete fare dopo, scusami - sul tema sicurezza e mi riferisco in particolare, per quello che riguarda la terraferma di Mestre, al traffico di sostanze illecite, ma questo tema riguarda anche ormai la città insulare. Una cosa su cui ho sempre posto l'accento è il rispetto delle ordinanze nella città insulare e anche su questo si vedono annunci, ma la pratica è ben lontana da questo. E aggiungo anche un tema di metodo, io ho rilevato, non sempre, non da tutti per carità, questo l'ho detto anche ieri, ma un atteggiamento sostanziale di chiusura nei confronti delle Minoranze purtroppo, che si è riflettuto in sistematica bocciatura degli emendamenti e non si può dimenticare anche il fatto che abbiamo decine di mozioni che sono lì da quando abbiamo iniziato il Consiglio e non sono mai state affrontate.

Per quanto riguarda il territorio, anche in questo io rilevo una sostanziale difficoltà di farci ascoltare da parte di determinate categorie di cittadini e associazioni. Potrei andare avanti ma stringo, per tutte queste ragioni che ho elencato, appunto sottolineando che io non ho un atteggiamento pregiudiziale aprioristico, ma nello specifico dopo una valutazione del documento devo annunciare il mio voto contrario.

PRESIDENTE DAMIANO:

Ci sono altri interventi? Prego Visman.

Consigliera VISMAN:

Grazie Presidente. Allora siamo al... - come abbiamo detto anche in discussione - all'ultimo bilancio di previsione e quindi andremo poi eventualmente a delle variazioni nell'arco degli ultimi mesi che ci separano dalle prossime elezioni amministrative. Certo che sarebbe ingiusto e fuori dalla realtà non trovare delle azioni importanti, buone o efficaci all'interno di un bilancio, all'interno di un'azione politica di un'Amministrazione, però io in questo resoconto, in questa valutazione, io devo pormi delle questioni di più largo respiro.

Ci sono stati, sì, degli interventi ovviamente anche molto aiutati da una quantità di fondi che sono arrivati. Io non metto in dubbio che certi fondi siano stati intercettati anche per le capacità degli uffici e dei dirigenti di trovare la strada per arrivare a fare determinati interventi. Però nel computo complessivo di quelle che sono state le scelte politiche, qui invece mi trova profondamente delusa da come è stato portato avanti in questi anni dall'Amministrazione.

Abbiamo un trasporto che non si è modernizzato nella maniera in cui si auspicava. Si diceva ancora ieri e anche in discussione che il periodo che abbiamo avuto di fermo, è stato un fermo che sappiamo essere stato causato dal periodo del Covid, sarebbe stata un'occasione per riorganizzare il tutto, il traffico acqueo, il traffico dei trasporti soprattutto e il traffico per il trasporto pubblico locale, e questo non è stato fatto. Abbiamo un Piano del traffico che praticamente non esiste nella Venezia dei canali e anche nella parte lagunare. Non esiste, non sono stati introdotti, o meglio, non sono mai stati rispettati quelli che sono canali che possono essere navigabili per certi tipi di natanti e certi altri no.

Sono stati politicamente sbagliati i bandi della casa per scelte su criteri miopi. Siamo stati fermi con le assegnazioni della casa soltanto per aver messo dei criteri che non stavano né in cielo né in terra e questo ha bloccato, sono anni che le assegnazioni delle case sono bloccate e non sappiamo ancora bene come ne verremo fuori. Questo, secondo me, è uno sbaglio, è uno sbaglio politico di questa Amministrazione.

E poi il fatto di non scegliere, di rimanere immobili nel definire come gestire le affittanze turistiche. Si è rimasti immobili, si è aspettato vedere se succede qualcosa dall'esterno. Non si è stati propositivi. Una bozza dell'Amministrazione è stata presentata in pompa magna alla Scuola Grande San Giovanni Evangelista e se ne è persa traccia dopo due giorni. E, anche qui, l'Amministrazione è mancata, perché non abbiamo avuto nulla che fosse partorito da quel tipo di proposta e da quel tipo di intervento. Siamo sempre nelle grandi questioni, io non sto parlando nello specifico dei singoli interventi, sto parlando di grandi questioni.

L'aspetto dei rifiuti. Continuiamo a pagare una TARI che man mano si alza, poi vengono

recuperati dei soldi da altre fonti per tenere la bollettazione bassa, però non c'è stata quella scelta politica di ridurre il rifiuto, non abbiamo la raccolta differenziata dell'umido, non abbiamo fatto nulla per ridurre la plastica in città. Cioè queste sono tutte grandi questioni che questa Amministrazione aveva detto di volere affrontare e non ha fatto.

E poi andiamo sulla parte morale.

PRESIDENTE DAMIANO:

Concluda.

Consigliera VISMAN:

Certo. L'imbarazzante questione de La Fenice che sappiamo tutti. L'altra questione imbarazzante, anzi il papocchio della questione del "Palude", cioè ci ha messo in imbarazzo davanti al mondo tutto questo che sta succedendo.

Abbiamo avuto un Assessore arrestato, voglio ricordare che qui non stiamo parlando che non sia successo nulla in questi cinque anni.

PRESIDENTE DAMIANO:

Concluda.

Consigliera VISMAN:

E concludo con l'altra questione più che imbarazzante, dell'incidente del cavalcavia che ancora non sappiamo cosa la nostra Amministrazione, il nostro Comune dovrà pagare per questa questione.

PRESIDENTE DAMIANO:

Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

L'altro giorno già avevo posto il tema sui finanziamenti ricevuti da questa Amministrazione in questi dieci anni, parlavamo di un miliardo, e giustamente l'Assessore dice: "Ma bisogna anche andare a prenderli questi soldi, non è facile, non è...". Beh, io dico, sì e no, nel senso che se uno guarda i dati negli ultimi dieci anni la situazione nei confronti degli Enti locali è cambiata radicalmente.

Faccio un esempio, Bologna. Il sito di Bologna dice: "Il Comune di Bologna risulta beneficiario di 52 progetti afferenti a vari investimenti PNRR". Il Comune di Bologna è beneficiario di un contributo di 807 milioni, anche loro hanno avuto il Patto per Bologna, come c'è il Patto per Milano, c'è il PNRR, c'è il PON Metro.

Che cosa sto dicendo? Questo, che le condizioni storiche che stanno affrontando gli Enti locali sono uniche. La domanda è... ma, secondo me, uno basta che va a Padova e trova il completamento del tram, l'allungamento che praticamente già dalla periferia riesci ad andare in centro a Padova con il tram.

Quindi sono svolte epocali, cioè la maggior parte dei Comuni hanno utilizzato queste risorse che sono uniche. Cioè, lo ripeto, l'ho detto il primo giorno, credo estremamente complesso e difficile che si arriverà a un nuovo PNRR perché, come abbiamo detto, è in parte a fondo perduto, in parte indebitamento, quindi non è che ci sarà il PNRR bis, quindi il treno è passato.

La domanda è: c'è stata quella svolta? C'è stato quel senso di cambiamento in meglio della città? La città oggi si trova, dopo dieci anni, con un salto di qualità con tutte queste risorse che sono arrivate? Come magari possono dire a Bologna, a Milano, a Padova? Ecco, io credo di no, io credo di no. E che il...

(Intervento fuori microfono)

Consigliere ROSTEGHIN:

Scusate, se posso parlare? No, se no ognuno dice la sua.

Grazie, grazie Assessori, grazie, al microfono quando volete.

Noi abbiamo ricevuto delle risorse importanti, ma vedete, il tema è che non lo dice soltanto oggi l'Opposizione che c'è qualche problema in città, possiamo dire che i cittadini lo dicono, voi dite "No, non è vero", tutti contenti.

Ma per la prima volta questo bilancio ha avuto due elementi secondo me forse sottovalutati ma dall'importanza politica, la prima è che per la prima volta alcune Municipalità - non quella di Venezia - hanno posto dei temi, cioè Favaro ha fatto un parere al bilancio in cui dice "Manca qualcosa", a Mestre lo stesso, poi è caduto il numero legale, ma hanno adottato emendamenti. In questo Consiglio alcune forze politiche che hanno avuto il coraggio di presentare emendamenti e lì, secondo me, hanno fatto bene e li rispetto, il tema... la Lega, Forza Italia. Poi, al di là della parte tecnica, per cui alcuni emendamenti non sono stati... sì, ma c'è il dato politico, c'è un dato politico che non c'è stato in questi dieci anni, in cui qualcuno dice, beh, forse non va tutto bene, eh? Forse non sono soltanto quelli dell'Opposizione che hanno qualcosa da dire. Forse questa città non è tutta perfetta,

forse la sicurezza non è soltanto un problema che poniamo noi, perché se no il tema dell'abbandono dei rifiuti non veniva fuori soltanto dal Partito Democratico. Il problema di Tessera è un problema vero, forse se lo poniamo soltanto noi siamo noi che non capiamo niente, ma forse quando lo pongono altri anche, forse è un problema vero. Forse alcune attenzioni al Lido, forse sono vere che mancano.

Questo per dire che l'immagine che voi state dando, nonostante appunto il miliardo che sia arrivato, è che tutto va bene, abbiamo fatto tutto, tutto a posto.

Non è così, non è così. C'è qualcosa... e sicuramente c'è un cambio di rotta da portare avanti, una discontinuità vera che chiede la città. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Martini.

Consigliere MARTINI:

Grazie Presidente. Durante la prima fase di questo Consiglio, nei sette minuti a disposizione per esporre un giudizio articolato sul bilancio, ho parlato di fallimento. Un intervento successivo di un collega di Maggioranza mi ha chiesto di portare dei dati concreti, dei numeri sui quali basare questa tesi e questo esito. Non avendo la possibilità di rispondere perché avevo esaurito il tempo e questo ci dà il segno della democraticità di questa Assise, mi trovo a dover rispondere oggi, due giorni dopo, in fase di dichiarazione di voto con quattro minuti.

Ecco la risposta che ho scritto per poter rimanere all'interno dei minuti concessi. Il bilancio del Comune di Venezia dimostra il fallimento dell'azione del governo della città riscontrabile in dati certi e documentati. Un dato di carattere generale riguarda la qualità della vita. La nostra città è scivolata molto in basso, al 53° posto, nel 2015 eravamo al 25° posto. Il dato è fornito da "Il Sole 24 ore" e non da tutta la città insieme. I residenti sono calati in tutto il Comune, ma nella Municipalità di Venezia dai 58.487 del 2020 si è passati ai 55.424 del 2024, senza contare il 2025.

Ricordo che il Sindaco Brugnaro aveva promesso un aumento di 30.000 residenti, se vi ricordate le città campus, queste amenità qui. Le abitazioni di proprietà comunale sfitte risultano 1.024 anche se l'Assessore Venturini qui presente parla di 300 case assegnate quest'anno e ipotizza svariate centinaia per il prossimo anno. Quello che invece aumenta è il numero di famiglie che cerca casa e che partecipa ai bandi, 2.297 per il Bando ERP e 1.208 per il Bando Social Housing.

Sulla turistificazione della città si possono citare le 8.000 affittanze turistiche che non hanno trovato alcun freno, nonostante Venezia sia l'unica città in Italia ad avere la possibilità di

regolamentare per legge i fitti brevi e la Corte Costituzionale - e oggi la Commissione Europea - danno il via libera a regolamenti come quello depositato da tutta la città insieme. Il tragico livello raggiunto dalla sicurezza viene confermato, oltre che quotidianamente dai giornali, dallo stesso Vice Comandante Gastaldi che ha più volte, anche in Commissione, ricordato il vertiginoso aumento di episodi violenti e di risse. I drammatici dati relativi ai senza fissa dimora, che purtroppo tutti hanno la possibilità di constatare direttamente, registrano un aumento in tre anni da 300 a 700. La scarsa possibilità di accoglienza nella Casa dell'Ospitalità che costringe addirittura alla prenotazione chi vive in una situazione di estrema indigenza e disagio, anche psicologico, è un triste dato di fatto. La qualità della vita delle donne è scesa al 60° posto, Venezia è stata superata da 36 città. La fonte è sempre quella de "Il Sole 24 Ore".

E per citare qualche dato relativo all'overtourism sappiamo che la Smart Control Room ci dà la media di presenza in città che supera le 80.000 presenze giornaliere, con punte che raggiungono le 140.000 presenze. alla faccia del ticket d'accesso, e con una presenza nelle strutture ricettive di un numero di turisti superiore a quello dei residenti.

Senza contare l'assenza di politiche del lavoro, visto che siamo la città tra le più importanti per la somministrazione di lavoro sottopagato e sottotutelato.

E poi la città plateatico. Dal 2022 ad oggi si sono raggiunti gli 11.211 mq di nuovi plateatici che hanno arricchito la città di 2.800 tavolini in più da 4 sedie ciascuno.

E altri dati ancora, quelli relativi alla terribile situazione dei trasporti, ma devo fermarmi.

Sono numeri come li volevate. Sono i numeri che inconfondibilmente certificano il fallimento della politica cittadina. Quel fallimento che - come dicevo - le persone, i cittadini ogni giorno vivono.

Ecco, oltre alle parole vi ho fornito anche i numeri del fallimento. Adesso iniziate ad uscire da qui e a chiedere scusa ai cittadini per quello che devono subire per le vostre scelte, a chiedere scusa per la qualità della vita che nel territorio cittadino avete fatto crollare. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliera Pea, deve aprire il microfono.

Consigliera PEA:

Mi sentite?

PRESIDENTE DAMIANO:

Okay.

Consigliera PEA:

Sì, grazie Presidente. Non sarei voluta intervenire, però gli attacchi alle politiche culturali contro il Sindaco mi hanno reso obbligatorio, come Presidente di Commissione, a un intervento e mi spiacciono le accuse di disonestà intellettuale da parte di questa Maggioranza, perché trovo disonesto non riconoscere invece che in realtà non è propriamente così. Nel senso che, per quanto effettivamente l'Assessorato alla Cultura, che voi sapete non esistere più, abbia delegato molte funzioni esternamente, in particolare alla Fondazione dei Musei Civici, in realtà con il Centro Culturale Candiani, con i Teatri, e mi riferisco al Toniolo, al Momo, al Parco che hanno avuto tutti un grande afflusso e per quanto riguarda gli abbonamenti anche una crescita esponenziale degli abbonamenti sia prima che dopo il Covid.

Per quanto riguarda il circuito cinema, che non riguarda solamente il Dante ma anche Rossini e l'Astra, c'è davvero una ricchissima programmazione dei cinema d'essai a prezzi davvero molto convenienti e competitivi rispetto a tutti gli altri cinema.

Mi spiacerebbe che si dica che si sia parlato pochissimo di cultura, perché nel corso di questo mandato sono state fatte da me personalmente moltissime Commissioni, moltissime convocazioni, moltissimi sopralluoghi nel corso dei quali abbiamo potuto apprezzare e conoscere da vicino, e visitare anche quei luoghi che, per quanto fossimo Consiglieri Comunali, forse non tutti conoscevamo.

Ci siamo confrontati con le maggiori istituzioni culturali della città sia pubbliche che private e quindi ritengo con l'obiettività, la terzietà che deve avere un Presidente di Commissione, che in realtà il Sindaco sia stato - come ho già detto altre volte - tra i migliori Assessori alla Cultura per aver abbattuto innanzitutto le barriere culturali prima di quelle architettoniche, per aver fatto grandissimi investimenti non solo sui contenuti ma anche sui contenitori.

Sappiamo che ci sono una serie infinite di attività rivolte ai bambini, ai giovani, alle scuole che finalmente partecipano in modo molto assiduo a tutte le attività culturali. Ci sono workshop e ci sono anche attività non solo dedicate ai bambini ma anche alle famiglie sul modello di Biennale. Ci sono organizzazioni come quella della Not Only For Kids gratuiti dove i genitori hanno la possibilità o di lasciare lì i bimbi per dedicarsi evidentemente loro ad altre cose, o di fare assieme ai bambini cose nel Carnevale, per il Natale, per l'Epifania e per moltissime altre cose.

Per quanto riguarda la musica in città direi che la musica è in realtà cambiata perché sono stati implementati i concerti del Candiani Groove, i concerti in piazza San Marco, i concerti al Parco di San Giuliano e ricordo che non solo in piazza San Marco ma anche in terraferma a La Fenice sono venuti artisti italiani e di fama internazionale, così come è avvenuto al Parco Albanese o Parco Bissuola come vogliate chiamarlo, dove anche in partnership con

Biennale sono state fatte davvero delle attività, tra l'altro gratuite, destinate a tutta la cittadinanza e anche ai visitatori.

Con Biennale sono stati fatti grandissimi investimenti sia per quanto riguarda i giardini, sia per quanto riguarda il Palazzo del Cinema, sia per quanto riguarda anche altri luoghi, in particolare la città si è riappropriata, grazie all'intervento di Luigi Brugnaro e dei suoi accordi con la Marina Militare e con il Ministero, di un luogo iconico come quello dell'Arsenale. Sono stati fatti grandissimi interventi e per questo ringrazio ovviamente l'Assessore al Bilancio, l'Assessore ai Lavori pubblici e tutti coloro i quali si sono resi parte attiva anche per efficientare la circolazione, la viabilità, la sostenibilità, la pulizia all'interno della nostra città.

Concludo, poi ovviamente...

PRESIDENTE DAMIANO:

Concluda.

Consigliera PEA:

Sì, concludo non potendomi esimere anche da un riferimento a La Fenice e alle polemiche che l'hanno vista protagonista in questo ultimo periodo, a seguito della nomina fatta dal Sovrintendente del direttore musicale Beatrice Venezi.

Al di là che la sua attività inizierà ad ottobre '26, devo dire che il Sindaco è stato il primo a esprimere pubblicamente e anche nel corso delle RSU, alle quali ho avuto la fortuna e l'onore di poter partecipare perché volevo sentire con le mie orecchie quale fosse il punto e quale fosse il problema, si è reso disponibile da prima innanzitutto nell'esprimere la massima solidarietà nei confronti dei direttori artistici, dell'orchestra, del...

PRESIDENTE DAMIANO:

Concluda.

Consigliera PEA:

...di tutte le maestranze, ha riconosciuto che effettivamente ci fosse stato un errore di metodo da parte del Sovrintendente, ma si era reso disponibile ad attuare un percorso di dialogo e di mediazione, che in realtà è stato respinto da qualcun altro...

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliera.

Consigliera PEA:

E, quindi, concludo dicendo...

PRESIDENTE DAMIANO:

Siamo oltre i due minuti, basta.

Consigliera PEA:

Dicendo che forse... Va beh, mi trattengo. Grazie per avermi dato la parola.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Gervasutti.

Consigliere GERVASUTTI:

Sì, grazie Presidente. Devo intervenire io? Perché ho visto gente che si toglieva, si metteva...

PRESIDENTE DAMIANO:

Sì, sì, sì.

Consigliere GERVASUTTI:

Chiedo per feedback, forse qualcuno è timido, ma non credo.

(Intervento fuori microfono)

Consigliere GERVASUTTI:

Esatto, come se l'ultimo intervento fosse la verità, invece cerchiamo di alimentare il dibattito.

Allora, pensavo di dover fare qualche osservazione per l'assenza degli Assessori, ma vedo che sono arrivati l'Assessore Mar e anche l'Assessore De Martin, e l'Assessore Venturini, quindi non posso fare nessuna osservazione, anche se avrei preferito che tutta la squadra degli Assessori in carica fossero presenti, perché credo che anche se l'Assessore Zuin ha la mia stima e il mio rispetto, non credo che lui possa rispondere a qualsiasi osservazione che sia di Maggioranza o che sia di Minoranza.

Il mese scorso in alcuni articoli di giornale era emersa la posizione di qualche membro della Giunta che faceva l'osservazione che i Consiglieri che votano il bilancio, votano in maniera inequivocabile ogni intervento che un bilancio da 800.000.000 di euro del Comune di Venezia mette nero su bianco.

Possiamo dire tranquillamente che non è così. Così non è, nel senso che quando qualsiasi Consigliere, credo in Maggioranza - parlo per il Gruppo Lega – non può essere completamente d'accordo su qualsiasi intervento che la Giunta indica nel bilancio. Ci sono dei distinguo ed è doveroso che questi distinguo vengano sottolineati e da parte nostra c'è sempre stata una lealtà e anche un rispetto sia nei confronti delle altre forze politiche e anche della Giunta per quanto riguarda i voti di bilancio, anche su tanti provvedimenti che non ci vedevano completamente d'accordo, però siamo qui e - visto che questa è una dichiarazione di voto - chiaramente noi esprimiamo il voto favorevole. Ma non a caso noi abbiamo presentato un pacchetto di emendamenti, perché riteniamo che alcune questioni, alcune mancanze la Giunta ha dimostrato di averle, ma in maniera molto onesta, molto diretta le abbiamo messe nero su bianco.

La interlocuzione anche con l'Assessore Zuin e anche con lo staff del Sindaco ci ha permesso di ritirare questi emendamenti a fronte di un impegno, che vengano discussi nel merito delle proposte, in uno scambio politico che è naturale in Consiglio Comunale, forse ci siamo abituati a un appiattimento di alcune posizioni e invece io credo che il Consiglio Comunale, anche in questa ultima curva e soprattutto al prossimo, debba probabilmente ritornare a un'interlocuzione tra Maggiorata e Opposizione, tra Giunta, signor Sindaco e tra tutti gli elementi istituzionali che lo compongono.

Io voglio tornare sugli emendamenti, qualcuno ne ha fatto prima menzione. Il discorso delle telecamere sull'abbandono dei rifiuti che evade diciamo dal tema del riciclo dei rifiuti, perché Venezia ha... i dati dicono che è la provincia più riciclona del Veneto e anche del Nord Italia, tralasciando le maglie negative sotto la linea gotica. Quindi, credo che l'abbandono dei rifiuti e quello che noi dobbiamo mettere in pratica sia di fondamentale importanza.

Uno degli emendamenti che poi avevamo ritirato è quello per quanto riguarda i parchi e le illuminazioni, l'illuminazione sui parchi pubblici che riteniamo sia un qualcosa di fondamentale per dare sicurezza ai nostri concittadini, in particolare dei minori.

Vedo che sono un po' fuori, però mi concedo... mi autoconcedo un minuto Presidente.

PRESIDENTE DAMIANO:

Un minuto, grazie. Come ho concesso a tutti il minuto in più.

Consigliere GERVASUTTI:

Dai, vedo che il Consigliere...

PRESIDENTE DAMIANO:

No, no, la prego Consigliere. Concluda.

Consigliere GERVASUTTI:

Torno su un tema, ma non vedo la risata del collega Baglioni di ieri che parlava di autonomia e quindi... e non c'è Baglioni e infatti mi rivolgo al collega Trabucco che è stato l'estensore dell'emendamento sulle Municipalità.

Avete perso un'ennesima occasione, noi eravamo pronti a votare quell'emendamento sulle Municipalità e invece, in una delle peggiori probabilmente trattative che avete condotto, avete pensato bene di ritirarlo, prendendovi la responsabilità del non valorizzare ancora una volta le Municipalità. La Lega era pronta a votare quell'emendamento perché prevedeva la modifica del DUP e non uno stanziamento di risorse.

Dovete dirlo ai vostri Consiglieri di Municipalità che avete fallito in questo caso, noi eravamo pronti, la Lega era pronta a votare quell'emendamento. Grazie Presidente.

PRESIDENTE DAMIANO:

Trabucco.

Consigliere TRABUCCO:

Grazie Presidente. Ma, allora, brevemente e poi continuerò col mio intervento ma solo perché il Consigliere mi ha stimolato.

Solo per dire che quell'emendamento è uguale e identico ormai da tre anni, da tre anni, non l'avete mai votato e non si arriva agli ultimi quattro mesi per provare a pulirsi la coscienza, cercando di votare quell'emendamento.

Dopodiché concordo sul fatto che avremmo potuto essere un po' più astuti politicamente e mettere - diciamo così - abbastanza limpidamente in mostra quelle che sono le divisioni

della Maggioranza. Però almeno su questo vi abbiamo risparmiato.

Però, al di là di questo passaggio, nel corso di questo breve dibattito, breve perché si è voluta imporre la tagliola sulla questione degli emendamenti, forse anche per questo avremmo avuto molto più tempo per discutere anche di Municipalità, se non ci fosse stato questo taglio sui tempi, dicevo, su questo breve dibattito ci siamo sentiti rispondere dalla Maggioranza rispetto a quelle che sono state le argomentazioni che l'Opposizione ha utilizzato per motivare il voto contrario a questo undicesimo bilancio di previsione, che le nostre erano fantasie, che eravamo fuori dalla realtà, che quello che diciamo sono delle esagerazioni.

Allora, proviamo a vedere, ovviamente purtroppo in pochissimo tempo, se effettivamente siamo di fronte a delle fantasie. Io non credo sia una fantasia dire che la nostra città soffre per l'eccesso di turismo mal gestito, che perde continuamente abitanti e che non c'è la volontà politica di mettere mano a un regolamento sulle affittanze brevi.

Io non credo che sia una fantasia dire che c'è un grosso problema in tema di sicurezza in questa città, in particolare a Mestre, e il caso più eclatante è che più o meno un anno fa è morto accoltellato un ragazzo che provava a difendere una persona aggredita a Mestre, e quel ragazzo si chiamava Giacomo Gobbato.

Non penso sia una fantasia dire che sono undici anni che continuata a tenere la tassazione IRPEF ai livelli massimi per tutti, sia a chi è sulla soglia della povertà e sia a chi invece ha dei redditi importanti, e lo avete fatto scientemente e politicamente, sapendo che avevate la possibilità di alzare la soglia di esenzione, visti gli avanzi strutturali ormai che continuata a fare, ma quell'avanzo vi è servito anche per costruire il Bosco dello Sport. Il Bosco dello Sport, dove probabilmente avete costruito e costruirete grazie anche alle risorse di chi vive sotto la soglia di povertà, e che probabilmente non si comprerà mai un biglietto per andare a vedere uno spettacolo o una partita in quel palazzetto o in quello stadio.

E non credo neanche che sia una fantasia, riprendendo il discorso delle Municipalità, dire che avete cancellato tutte le forme di partecipazione e svilito il decentramento di questa città, della città di Venezia. Molte altre cose si potrebbero dire sul migliaio di case sfitte, sulla sofferenza del trasporto pubblico e via di questo passo.

Sono fantasie? Io credo proprio di no. E che non siano fantasie o esagerazioni, ce lo conferma il fatto che ormai le ultime due tornate elettorali vedono il Centrosinistra essere maggioranza in questa città. Quindi siamo noi che vi chiediamo di continuare così, come ci avete chiesto a noi ieri nella discussione.

E finisco dicendo che c'è una cosa sulla quale mi sono trovato molto d'accordo rispetto alle cose che abbiamo sentito provenire dai banchi dell'Opposizione e cioè che l'Assessore Zuin era bravissimo a fare l'opposizione.

Ecco, io vi posso garantire che ce la metteremo tutta tra qualche mese per ridargli, a lui ma non solo a lui, il posto che gli compete nei banchi dell'opposizione. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Meggetto.

Consigliera PERUZZO MEGGETTO:

Grazie Presidente. Allora, siamo arrivati alla fine e finalmente, lo dico con un sorriso, di questo snervante dibattito in cui ci è stato lanciato un secchio di fango, però spero che alla fine i nostri Assessori con le varie competenze smonteranno punto per punto dichiarazioni false che sono state fatte nel giro di queste ore e nel corso di questi giorni.

Quindi, dibattito molto serrato sul bilancio di previsione, sul relativo DUP per il triennio 2026-2028, bilancio che - colleghi - non è un atto neutro, ma è un atto politico che ci fa capire e che fa capire anche ai cittadini che tipo di idea abbiamo di città.

Fa sorridere, fa sorridere che una parte di quest'Aula che risiede alla sinistra della Presidente, chiaramente noi non facciamo parte della sinistra ma siamo semplicemente seduti qua, da una parte della sinistra parli di miopia, ci faccia lezioni di vita - giusto Assessore? - ci faccia lezioni di politica, ci faccia lezioni su quello che è una cattiva gestione delle risorse e con che coraggio mi chiedo io, perché io vi ricordo che a livello nazionale non siamo noi che abbiamo sperperato miliardi di euro, 434.000 banchi con le rotelle in periodo Covid, 100.000.000 di euro spesi - okay? - che noi semplicemente nel nostro piccolo ma grande Comune sappiamo gestire in modo molto più virtuoso.

Per non parlare, lo dico tra parentesi, però chiaramente farà il suo corso l'indagine che sta avvenendo, le mascherine importate senza certificazioni.

Comunque, chiusa parentesi, quindi di cosa stiamo parlando? Di cosa stiamo parlando qui a Venezia? Parliamo di numeri? Allora parlando di numeri, noi siamo partiti nel 2015 con l'insediamento di questo Centrodestra ed era un bagno di sangue, perché i conti erano tutti rossi. Voi parlate tanto, però i conti di fatto erano in rosso, era tutto meno.

Adesso abbiamo una gestione che mi sembra e mi sento in dovere di ringraziare il dottor Nardin, in primis chiaramente l'Assessore Zuin e tutta la direzione, per una gestione assolutamente competente e di rigore dei nostri soldi pubblici.

Quindi, consegneremo un Comune sano a chiunque arrivi per amministrare la nostra città, perché se sarete voi troverete un bilancio in ordine e dovreste solo ringraziarci.

Quindi, con una capacità di amministrazione nel lungo periodo che dimostra la qualità di un'Amministrazione di Centrodestra con chiaramente un ruolo centrale del partito che rappresento che è quello di Fratelli d'Italia.

Ma c'è un punto ancora più importante. Voi parlate di bontà, ma un bilancio non è un atto di bontà. Invece io, chiaramente con i miei colleghi, parliamo di investimenti, investimenti

che devono ritornare alla nostra comunità, come non solo valore economico, ma anche come valore sociale, occupazionale, di immagine e di attrattività.

Per questo, e si è parlato nei giorni scorsi di Salone Nautico, un bel secchio è stato gettato sul Salone Nautico, il Salone Nautico invece ha dimostrato di essere una leva strategica per la cantieristica, per l'occupazione, per l'indotto e anche per l'immagine che a livello internazionale Venezia dimostra di essere.

Quindi ben vengano le manifestazioni di grande interesse come il Salone Nautico, come la Biennale, la Venicemarathon, la Vogalonga e una serie di altre manifestazioni che noi stiamo organizzando, che abbiamo messo a bilancio e nel DUP, e che vogliamo continuare ad organizzare perché sono una leva strategica.

Quindi questi non sono costi, sono investimenti e sono due cose completamente diverse.

Io che vengo dal commercio lo so bene, ma forse altre persone che forse non lavorano nell'impresa non conoscono. Investire significa far girare l'economia, investire significa sostenere le imprese, gli artigiani, i lavoratori, i commercianti, rafforzando chiaramente la visione e la posizione che Venezia assume nei confronti del mondo.

La raccolta dei rifiuti. Ma, ragazzi, siamo uno dei Comuni più virtuosi in Veneto credo, l'Assessore poi spero intervenga in questo. Cioè la gestione che abbiamo della raccolta differenziata è un esempio virtuoso e ringrazio i nostri lavoratori della Veritas.

PRESIDENTE DAMIANO:

Concluda.

Consigliera PERUZZO MEGGETTO:

Le locazioni turistiche, i plateatici. Voi volete una città fantasma, noi vogliamo una Venezia viva e spero che a giugno... a maggio, quando ci saranno le elezioni vinceremo noi perché questo progetto continui, possa continuare e possa dare libertà d'impresa, visibilità a Venezia e lavoro. Grazie Presidente, grazie a tutti.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliera Casarin. No, devi premere Barbara. Ferma, okay.

Consigliera CASARIN:

Grazie, grazie Presidente. Siamo giunti quindi, come dicevamo, all'ultimo bilancio di previsione ed è stato per me, devo dire, un onore poter condurre i lavori di questa Commissione e per questo devo assolutamente complimentarmi con gli uffici per il lavoro,

la professionalità e un grazie in particolare devo dare all'Assessore Zuin per la sua competenza e per avermi sempre accompagnata in tutto questo tempo.

Con tanto altrettanto orgoglio devo dire di essere da questa parte e sono felice di essere da questa parte, cioè dalla parte di chi ha votato per la realizzazione di grandi opere. Io sono felice di averlo fatto, come Stadio e Palasport. Opere contestate da molti di voi, da molti, da pochi, non lo so, ma fortemente volute da altrettanti.

Dalla parte di chi ha messo in sicurezza le scuole, dove i nostri figli ci passano la gran parte delle giornate e forse avevate trascurato questo dettaglio, secondo me molto importante.

Dalla parte di chi ha investito su luoghi di aggregazione da tempo dimenticati, vedi biblioteche per i nostri ragazzi, infrastrutture bellissime di accoglienza per i nostri giovani dove possono veramente ritrovarsi, in teatri e ricordiamo il Toniolo che è ritornato da noi, ricordiamo il Teatro del Parco che era dismesso, dimenticato. Quindi, voi a gran voce parlate di cultura, ma noi facciamo i fatti. Alla cultura ci crediamo e investiamo sulla cultura.

Dalla parte di chi ha creato, incrementato e implementato le piste ciclabili. Le piste ciclabili prima c'erano, è vero, sì, ma non avevano mai una fine vero? È vero, me lo conferma Consigliere Giusto? Non avevano una fine. Adesso anno un inizio e una fine, e non ricordo i chilometri, forse qualcuno me lo saprà dire meglio, 2.500 chilometri, esatto, ecco 200 ... (inc.), benissimo, perfetto, per una funzione green della nostra città.

Bene, proseguo, dalla parte di chi ha voluto investire nel recupero e nella costruzione di palestre e impianti sportivi. Ecco, vi faccio questo spoiler importante, che lo sport vi sembra solo sport, invece no, non è solo sport, è aggregazione perché scegliere di investire nello sport è anche investire nei giovani e quindi nel sociale. Mi collego ad altri Consiglieri che dicono che nel sociale noi facciamo un po' di difficoltà. Vi assicuro e con esperienza proprio sul campo, che qui lo posso dire, che quando investi nello sport e investi nei giovani, poi hai un rimbalzo totale in quello che può essere la crescita dei nostri giovani.

Dalla parte della città, dalla parte di chi vive la città e ha diritto di poter partecipare ad eventi, spettacoli, momenti di aggregazione, perché sembra che noi facciamo le festicciola, ma la vita è anche festicciola, la vita è anche poter godere di qualcosa, non è solo serietà o... abbiamo anche diritto di vivere.

Dalla parte di chi ha più bisogno, rafforzando i Servizi Sociali con nuove progettualità che vedono il Comune di Venezia tra le eccellenze italiane, sottolineo "eccellenze italiane".

Dalla parte di chi ama la propria città e investe su manutenzioni ordinarie e straordinarie.

Dalla parte di chi crede per un futuro per i nostri giovani e vuole che i nostri giovani possano crescere, essere valorizzati e costruire il loro domani nella nostra città.

Potrei continuare all'infinito, ma concludo dicendo a chi durante queste sedute di Consiglio Comunale ha chiesto a forza che tipo di città abbiamo inseguito, perché ci avete chiesto "Ma che tipo di città avete inseguito?". Io vi rispondo come sopra: questa città qui ed è la

città che io voglio per i miei figli e che voglio per il futuro di tutti i giovani e di tutti i ragazzi.

E concludo dicendo appunto che ringrazio tutti gli Assessori per il contributo, per il lavoro fatto, ma in primis devo assolutamente ringraziare il nostro faro, il nostro Sindaco Luigi Brugnaro e sarà solo... non posso che dire, avrei altre tante cose da dire, ma non voglio rubare lo spazio agli altri e il nostro voto, il mio personale sarà sicuramente positivo a questo bilancio. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Gasparinetti.

Consigliere GASPARINETTI:

Grazie Presidente. In altre occasioni, quando abbiamo approvato il bilancio degli esercizi precedenti, ho avuto modo di dichiarare che il bilancio che più conta per una città è il bilancio dei residenti. Il numero dei residenti a Venezia continua a calare in assoluta continuità con le Giunte di Centrosinistra, senza nessun segno di svolta e neanche di allentamento o di rallentamento di questa curva che ci vede su un piano inclinato in cui Venezia rischia di sparire come città.

Il Sindaco Brugnaro ha promesso nel 2015 30.000 nuovi residenti, parliamo di bilancio rispetto ai 30.000 che aveva promesso ne abbiamo persi 10.000, il saldo è meno 40.000. Questo è il bilancio che a noi interessa come Lista Civica.

Facciamo finta però per un attimo di essere una S.P.A., perché in una S.P.A., è chiaro, quello che conta è l'avanzo di bilancio, gli utili distribuiti agli azionisti e da questo punto di vista si potrebbe dire che bello, abbiamo fatto investimenti.

Mi riallacco all'intervento di una collega che ha vantato la qualità di nostri investimenti, ma l'avanzo di bilancio ce lo siamo giocati per fare il Bosco dello Sport, anzi non l'avanzo di bilancio, gli avanzi di bilancio degli anni precedenti. Che tipo di investimento andiamo a fare? Realizziamo uno Stadio il cui costo supera i 90.000.000 di euro e da cui incasseremo un canone annuo di 340.000 euro.

Adesso io voglio fare questo paragone, dividiamo per 100 i numeri che ho appena fornito, è come se una S.R.L. andasse a realizzare un immobile del costo di 900.000 euro per affittarlo poi a 3.000 euro all'anno, cioè a meno di 300 euro al mese. Questo vuol dire che l'investimento verrà ammortizzato in 300 anni. E voi li chiamate investimenti?

Se invece vogliamo ricollocarci nell'alveo di un bilancio comunale che non è il bilancio di una S.P.A., di una S.R.L., io riconosco la valenza dello sport e soprattutto le realtà minori. Lo Stadio chiaramente non lo facciamo per loro, lo facciamo principalmente per le grandi

realità sportive che a loro volta meritano di avere uno stadio, ma in altre città italiane partecipano al finanziamento dell'opera, mentre nel caso di Venezia, credo caso unico in Italia, i costi di questi impianti sportivi ricadono interamente sulle spalle del contribuente. Questo mi andrebbe bene se nel frattempo avessimo anche promosso politiche per la residenzialità, che io non vedo.

Allora, è del 16 dicembre, quindi parliamo dell'altro ieri, la Sentenza con cui la Corte Costituzionale ha rigettato tutti i ricorsi contro il Testo Unico del Turismo della Regione Toscana, che ha previsto esattamente quello che, secondo alcuni colleghi Consiglieri Comunali, noi non potremmo fare, pur avendo l'Emendamento Pellicani. E la Regione Toscana non può beneficiare di quell'emendamento.

Ora, la Corte Costituzionale ha chiarito una volta per tutte che il diritto sacrosanto della proprietà privata non si estende al diritto di fare locazioni turistiche, che le locazioni turistiche possono essere disciplinate dagli Enti locali. Quello che ha fatto la Regione Toscana, quello che sta facendo il Comune di Firenze ed è quello che noi chiediamo nel Comune di Venezia con la proposta di iniziativa consiliare sottoscritta da cinque Gruppi Consiliari di Opposizione e che vorremmo vedere votata qualunque sia l'esito del voto prima delle prossime elezioni.

Non prendiamoci più in giro con la scusa che non si può fare. Non si può fare, lo ha stabilito la Corte Costituzionale con Sentenza del 16 dicembre e chiunque abbia dei dubbi in proposito, in particolare la Presidente di Commissione che dovrebbe accelerare l'iter della proposta, dia pure un'occhiata a questa Sentenza, la n. 186 del 2025.

Ora, il voto contrario di Terra e Acqua rispetto a questo bilancio è legato al bilancio negativo della popolazione residente e a perdere abitanti ormai è anche Mestre-Carpenedo, teniamolo ben presente, mentre le periferie come Chirignago e Zelarino tengono tutto sommato, come numero di abitanti o addirittura li aumentano leggermente, quello a cui stiamo assistendo è un fenomeno di espulsione progressiva dei residenti dai due centri storici, Venezia e Mestre, e una delle concause, non dico la causa, una delle concause è la proliferazione incontrollata delle locazioni turistiche. A questo noi chiediamo di porre rimedio, lo ribadiamo con forza a gennaio quando i lavori riprenderanno insieme alla Commissione competente, chiedendo che si vada al voto su quelle proposte di moratoria. Nel frattempo il voto Terra e Acqua su questo bilancio sarà ovviamente un voto negativo. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Professor Zecchi.

Consigliere ZECCHI:

Grazie. Un'Amministrazione culturale di un Comune non può essere soltanto finalizzata all'organizzazione, ha un obbligo direi quasi morale di far crescere culturalmente una comunità e quindi far capire come attraverso la cultura c'è per tutti una forma importante di emancipazione. L'assenza di un Assessorato alla Cultura per me è stato un errore, lo pensavo prima e lo penso ancora. Tante cose sono state comunque fatte, però vedo adesso con grande dolore la crisi che attanaglia La Fenice. Io ero stato a Milano Assessore quando l'Orchestra non fa dimettere Riccardo Muti. Riccardo Muti uno dei più grandi Direttori d'Orchestra del mondo.

Insomma, non si alzano muri contro l'Orchestra e si deve trovare un'altra forma, è stata improvvista quella usata per portare una brava Direttrice d'Orchestra, e questo dimostra anche come talvolta delle figure che possono comprendere quella funzione, quella dell'Assessorato, riescono poi a rimettere le cose in regola.

Ma un bilancio è come la storia di un Comune, il bilancio racconta la storia di un Comune e devo dire che in questo caso l'ha raccontata in modo molto opportuno, nelle sue forme più corrette.

È vero sì che, quanto diceva Giovanni, il nostro amico Michele, Michele Zuin era molto bravo all'Opposizione, ma devo dire che è molto più bravo a gestire il bilancio del Comune. È riuscito a renderlo plausibile, corretto, sono i conti di casa che vanno tenuti bene.

E poi volevo ricordare anche altre cose, è vero sì che non è giusto pensare che tutto quello che c'era prima di questa Amministrazione fossero macerie però, insomma, questo libro di storia, che è il bilancio, ti racconta da quale scalino tu sali per arrivare in terrazza e io devo dire che è stato fatto un grande risultato con le biblioteche, i Musei Civici hanno dato dei risultati eccezionali, spazi per la cultura sono stati creati ex novo. Certo, potevano essere poi gestiti da un punto di vista della esposizione, della proposta in modo diverso, ma io ricordo il disastro del Casinò e come appunto voi l'avete rimesso in piedi con grande autorevolezza.

A quel tempo - vero, Giovanni? - doveva essere venduto a un texano, pensate voi.

Pensate che il texano fosse *mona* a prendersi quella roba là.

stato rimesso a posto con grande intelligenza anche qui con un'amministrazione oculata.

Però volevo ricordare perché a Lido ci abito a quanto è stato fatto anche soprattutto anche dall'Assessore De Martin per realizzare quell'operazione straordinaria dell'Ospedale al Mare che se ne parla poco, ma diventerà uno dei luoghi più importanti d'Italia, d'Europa, per quanto riguarda la ricerca della biomedicina e poi insomma vivendo lì, abitando lì, il disastro del buco dove c'è la mostra del cinema.

Il mondo ci guardava quel disastro e ancora il The Bank dove i mobili sono stati buttati fuori perché si doveva fare una residenza di mini appartamenti e poi è stato ricordato anche quando ci parlano di un'ecologia da noi tradita.

Si doveva fare una darsena a San Nicolò di non so quanti, eh, comunque migliaia... a proposito del turismo che si dovrebbe ragionevolmente controllare si voleva fare una darsena per 2000 Yacht che arriva. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

La invito a concludere.

Consigliere ZECCHI:

Sì, ho concluso. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

No, non volevo dire così, è solo per ricordare le tempistiche.

Poteva tranquillamente... Consigliera Onisto.

Consigliere ONISTO:

Grazie Presidente. Beh, questo bilancio previsionale rappresenta l'ultimo atto di questa legislatura, credo sia giusto riconoscere il lavoro svolto e soprattutto la volontà di garantire continuità e stabilità dell'azione amministrativa.

Io mi associo all'intervento del collega della Lega che ha scelto un approccio non di contrapposizione sulle scelte fatte e condivido veramente lo spirito costruttivo perché sui temi fondamentali per il Comune, per questa Amministrazione è giusto per riconoscere che tutto ciò va nella direzione giusta.

Siccome siamo stati chiamati un po' in causa rispetto alla volontà di segnalare qualche emendamento, ma anche qualche intervento perché crediamo che -come posso dire- sia importante al tempo stesso, anche all'interno di una visione alta e strategica, perché poi è questo che rappresenta questo documento deve essere anche accompagnata dall'ascolto costante del territorio. E quindi questa era la volontà, di non lasciare in secondo piano anche la valorizzazione di piccole segnalazioni che emergono da chi vive ovviamente quotidianamente i quartieri, le frazioni e le realtà più vicine ai cittadini e quindi anche su questi aspetti che apparentemente sembrano minori, meritano l'attenzione che poi incide sulla qualità della vita dei nostri cittadini. Era questo insomma l'intento credo anche rispetto alle parole del collega di cui mi ci vedo completamente.

Quindi chiudo, sottolineando e non voglio entrare sui temi che avete già tutti quanti toccato almeno dal punto di vista della Maggioranza che chi governa è chiamato veramente a dimostrare che, attraverso sensibilità diverse perché è una Maggioranza

composita, nel senso che proveniamo da più partiti e se, alla fine gli obiettivi sono i medesimi poi le sensibilità si dice che possono anche essere diverse, ma è una Maggioranza che viene chiamata a confrontarsi, ma a confrontarsi nei limiti anche delle risorse disponibili. Ed è in questo equilibrio che si misura la responsabilità politica e amministrativa di una Maggioranza, soprattutto in un passaggio così significativo come l'ultimo bilancio di una legislatura.

Pertanto credo che tutti abbiano potuto, in qualche modo dare un contributo, forse almeno per quanto mi riguarda, forse mi sarebbe piaciuto anche valorizzare qualche altro ulteriore intervento, semplicemente perché è questo il passaggio ultimo di un'attività che insomma è verso il finire e che ovviamente vede un po' tutti con la responsabilità di lasciare anche una sorta di ultimo segno.

Ecco quindi io dico che, come l'ho fatto in questi anni insomma dico che lavoro svolto è stato grande, importante ma soprattutto che ha dimostrato cosa vuol dire forze politiche composite, insomma lavorare insieme e trovare equilibri ovviamente equilibri con le risorse disponibili. Quindi ringrazio ed esprimo positività anche quest'anno per il bilancio di previsione.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Ticozzi.

Consigliere TICOZZI:

Grazie. Allora in discussione di bilancio, in apertura chiedevo che tipo di città abbiamo in mente, avete in mente e ribadisco: sembra che abbiate in mente, in questi anni guardando le delibere e guardando il bilancio che ci sia in una città degli interessi, la città dei B &B, degli alberghi, degli stadi, degli yacht.

Questa è la città che avete in mente, non la città delle persone.

E di fronte a straordinarie risorse, è stato detto e ricordato oltre un miliardo, gran parte delle quali sono arrivate, devo ringraziare i tecnici, la maggior parte delle risorse arrivano grazie ai tecnici che rispondono a bandi europei, grazie alla straordinaria possibilità del PNRR e per cui l'ordinaria amministrazione probabilmente sarebbe stata fatta circa allo stesso modo, qualunque fosse stato il colore del governo.

Invece per la straordinaria amministrazione no, bisogna andare a vedere le scelte politiche che sono state fatte, dove è stato scelto di investire i fondi, in alcuni casi anche come. La questione su cui torniamo spesso perché è imprescindibile in una discussione di bilancio dello stadio e del palazzetto con oltre 300.000.000 di euro completamente pubblici è un macigno per il bilancio, di fronte a dei problemi in città che sono enormi, la qualità di vita delle persone che vivono in città non è affatto sufficiente, c'è un senso di insicurezza enorme. Le persone sono impaurite.

Sotto un post che ho fatto ieri in cui ho ripreso una parte dell'intervento che ho fatto l'altro giorno, molte persone hanno detto: "no, in via Piave non siamo impauriti a andare solo la sera, anche di giorno."

Questa è la sensazione dei cittadini.

C'è il fatto che le persone si sentono sole.

Non si è lavorato sul senso di comunità con questa amministrazione.

Perché si è perseguita la città degli interessi e non la città delle persone.

Ci sono varie comunità, varie persone con background diversi.

Non si è lavorato a sufficienza per una coesione sociale di queste persone e per quanto riguarda le fragilità, il tema è enorme; le persone - prima c'era, adesso non lo vedo più, l'Assessore Venturini - non hanno servizi sufficienti, devono fare a turno per dormire con un letto caldo alla sera e questo lo ripeto, e lo sottolineo, è inumano, è inumano.

C'è la questione della rigenerazione urbana, con euro 300.000.000 si sarebbero potuti fare tanti interventi: acquistare edifici, ridarli, darli alle associazioni, ridarli alla città.

La Lega, qualche tempo fa ha presentato un emendamento chiedendo di acquistare l'ex supermercato dove adesso c'è un centro in cui si ritrovano persone di origine bengalese.

Ecco, quello poteva essere un esempio, ma avevo chiesto di acquistare l'ex cinema di via Piave e anche altri edifici e non si è mai lavorato in questa direzione, perché tutti i soldi sono serviti per fare uno stadio fuori dalla città.

Cosa dire poi della questione delle case sfitte?

Anche qui lasciamo persone in difficoltà nella nostra città.

Il turismo, l'overtourism, i 30 milioni di turisti all'anno, un turismo non governato, il contributo d'accesso non ha portato un reale governo del turismo.

Cosa dire poi dei lavoratori che lavorano in città, spesso per cooperative con appalti del Comune, con dei salari che sono sotto quello che dovrebbe essere il salario minimo.

Ci torneremo con una mozione in cui chiediamo di seguire l'esempio di Firenze col salario minimo a 9 euro negli appalti.

Chiudo con una citazione dell'Assessore Zuin, in apertura di bilancio ha detto: "la delibera del bilancio non scalda i cuori" e lo confermo perché li lascia al freddo, li lascia al gelo per molte persone, per molti giorni alla settimana.

Voi state inseguendo e perseguite la città degli interessi e non la città delle persone.

È necessario un cambiamento e avverrà presto.

PRESIDENTE DAMIANO:

Senno.

Consigliere SENNO:

Grazie Presidente.

Con questo ultimo bilancio di previsioni si può fare sicuramente anche la fotografia della città degli ultimi undici anni.

Se penso appunto a come eravamo qualche anno fa penso a una città che aveva le ZTL attive e l'illuminazione spenta.

Penso ai tanti buchi neri lasciati nel nostro territorio dove c'era un ex Campo Sinti, noi realizziamo una nuova infrastruttura polifunzionale per lo sport e per i giovani, dove c'era un buco all'ex Ospedale al Mare noi costruiamo un maxipolo tecnologico socio -sanitario e lo facciamo in collaborazione con i privati, ma non perché questa è la città degli interessi, ma perché noi crediamo nello sviluppo della società le idee e i finanziamenti dei privati.

C'era un casinò che si era paradossalmente rivoluzionato, eravamo noi a doverlo finanziare perché non aveva più la capacità di attrarre i clienti.

Adesso è tornato ad essere uno dei casinò più importanti d'Europa.

Abbiamo realizzato il canile, abbiamo ridato dignità a Forte Marghera che era stato abbandonato, trasformandolo in un punto di aggregazione per giovani e famiglie con attività sportive, sociali, culturali, di intrattenimento.

Abbiamo riportato i grandi eventi in città, i concerti in piazza San Marco, le sfilate d'alta moda.

Questo significa non solo portare gli eventi in sé, ma ridare la vocazione internazionale che Venezia merita e che voi avevate tolto.

E anche a questo serve il Salone dell'Artigianato, il Salone Nautico.

Venezia deve competere con le grandi città internazionali: Madrid, Barcellona, Bruxelles.

Chi verrà dopo di noi, sicuramente trova una città con i conti in ordine e con tanti progetti e investimenti da portare avanti.

Abbiamo sempre lavorato su due linee, sui grandi progetti e sulla manutenzione straordinaria quotidiana che abbiamo portato avanti in questi anni.

Penso ai nuovi asili, penso a un arredo urbano e a un verde pubblico curato e dignitoso, penso alla manutenzione delle strade, dei cimiteri e poi quello che voi continuate a criticare e a denigrare che è il Bosco dello sport con la nuova arena e col nuovo stadio per noi è un vanto.

È un vanto perché crea sviluppo economico e sviluppo sociale; è una promessa che avevamo scritto nel programma elettorale e che siamo riusciti a mantenere.

E lo realizziamo sì con i soldi pubblici perché gli investitori privati che negli anni precedenti a noi erano venuti negli uffici del Comune a chiedere di poter investire, voi li avete mandati via, li avete allontanati perché questa città non credeva nei privati.

Adesso realizziamo un Bosco dello sport che sarà una struttura d'eccellenza in Italia e in Europa dove si potranno svolgere gare internazionali ed eventi per giovani e famiglie.

Prima, ad oggi per andare a vedere un concerto bisogna andare a Padova, Bologna, Verona.

Ora a un quarto d'ora, a mezz'ora dalla nostra terraferma si potrà fare tutto questo. Quello che per voi appunto è un punto di demerito, per noi è una grande pagina di storia che rimarrà per sempre scritta a Ca' Farsetti.
Il nostro voto sarà favorevole.

VICEPRESIDENTE

Grazie Consigliere.

La parola alla consigliera Zanatta.

Consigliera ZANATTA:

Sì, grazie Presidente.

Parto da un dono che ci è stato fatto dalla Fondazione Capitale della Sostenibilità che nel suo titolo contiene una frase molto importante per quanto mi riguarda e penso riguardi un po' tutti, Venezia è la più antica città del futuro e poi aggiunge: "Venezia è la storia che non doveva esistere, una città sull'acqua in una laguna effimera che resiste da secoli, non per miracolo, ma per intelligenza", infatti si parla di intelligenza.

Venezia è un'opera creativa che l'ha modellata, è stata modellata e forgiata con l'armonia della bellezza.... passato. Cos'è oggi?

Pare che il suo compito ora è di essere ammirata. È la nuova fonte di guadagno.

Venezia però è l'equilibrio perfetto. È una città che deve rimanere tale con la sua gente, coi suoi commerci a dettaglio, con le sue manifatture, con le sue eccellenze.

Nessuna forzatura, nessuna speculazione. Questa è la sfida dei nostri tempi.

Ma c'è anche un'altra sfida che ci interroga e che ci riguarda: "Chi siamo noi oggi?"

Siamo una realtà multietnica. Ieri questa questione si è affrontata anche con toni abbastanza forti.

Le nostre scelte devono tenere conto che siamo già dentro una realtà multietnica con le sue sfide.

Grande impegno per capire chi siamo, al netto dei pregiudizi, senza sconti, guardandoci bene in faccia e dentro ciascuno di noi.

Dobbiamo investire nella cultura, nella scuola, in una cultura del rispetto senza omologazione forzata, ma convinta dei propri valori.

Parliamo di una città, la città storica, ma parliamo anche di una terraferma che anche questa contiene nel territorio delle comunità piccole, in alcuni casi piccole, ma foriere di tante tradizioni di volontà di esserci.

Allora noi con le nostre identità, con la nostra voglia di esserci sul territorio, di far valere questa città nel futuro, dobbiamo cogliere tutte le nostre energie al netto delle nostre divisioni, dobbiamo cogliere le opportunità e le energie per andare avanti nel rispetto di tutti e nella capacità di comprendere esattamente che Venezia è la città più antica, ma è

la città del futuro.

VICEPRESIDENTE

Grazie Consigliera.

La parola al Consigliere Baglioni.

Consigliere BAGLIONI:

Buongiorno a tutti. Abbiamo già parlato molto ieri l'altro e ieri di questo bilancio, di questa proposta di bilancio e delle problematiche che vengono confermate di fatto perché questo è un bilancio in continuità; sostanzialmente le problematiche relative all'alta tassazione soprattutto delle persone più fragili le abbiamo denunciate da anni. C'è stato anche un periodo in cui il consiglio sembrava interessato a un ragionamento di modifica per esempio della soglia di esenzione IRPEF, poi invece queste discussioni sono sostanzialmente morte, ci troviamo alla conferma delle tassazioni ancora ereditate dal commissario.

Naturalmente questo a fronte di carenze di servizi e di problematiche che si stanno via via aggravando nel nostro territorio, nonostante molte risorse siano arrivate alla nostra istituzione, al nostro Comune e che avrebbe però permesso con un'Amministrazione lungimirante di cambiare volta alla città, ma soprattutto di dare una sostenibilità che nonostante noi ci siamo autoproclamati "Capitale mondiale della sostenibilità" questa cosa sappiamo che assolutamente non corrisponde al vero né dal punto di vista ambientale, sappiamo quanti problemi abbiamo e quanto il futuro sia incerto per la nostra città, ma anche dal punto di vista economico, la pandemia ha ben dimostrato il fatto che la nostra città senza turismo è una città che non ha futuro, ma il turismo stesso sta uccidendo la città perché con la pressione turistica fuori controllo e senza un governo dei flussi abbiamo appunto l'espulsione dei residenti e anche qui non stiamo facendo assolutamente niente e la città d'acqua si sta progressivamente e velocemente vuotando di residenti e quindi anche chi vive la città, cioè avremo chi visita la città, ma mancherà chi vive la città in futuro e questo è un problema in prospettiva.

Già oggi è un problema gravissimo, ma in prospettiva è una questione veramente che rischia di diventare drammatica per la nostra città.

Sono arrivate tante risorse, però appunto l'Amministrazione ha avuto una visione assolutamente non lungimirante.

Molte cose sono state fatte senza avere un disegno complessivo, molti interventi a spot e poi la scelta che ha fatto questa Amministrazione di investire tutto, sostanzialmente la gran parte delle risorse in un unico intervento, il Bosco dello Sport, ha fatto sì che realizzeremo sì un bel progetto, ma rinunciando a tutta una serie di cose per la nostra città che sono assolutamente fondamentali e che fa sì che avremo sostanzialmente una

cattedrale nel deserto, nel senso che poi appunto mancheranno le cose essenziali per vivere la città e avremo un impianto sportivo di alto livello.

Questo è il problema sul Bosco dello Sport, il problema che ha condizionato i bilanci di questi anni, l'abbiamo visto anche in questi giorni, non si riescono a trovare soldi nemmeno per fare interventi minimi come per esempio...

VICEPRESIDENTE

Chiedo scusa, Consigliere, chiedo in fondo all'aula se si può abbassare un po' il tono della voce perché coprite la voce del Consigliere. Grazie.

Consigliere BAGLIONI:

Grazie. Abbiamo visto l'impossibilità anche di inserire piccole previsioni tipo l'illuminazione di parchi o piccole sistemazioni in specie nelle aree periferiche che quest'Amministrazione ha puntualmente abbandonato, non considerato e sostanzialmente si è visto che il ruolo del Consiglio Comunale, in questa maratona di bilancio è stato un ruolo marginale come ormai siamo abituati, il bilancio viene preparato dalla Giunta, il Consiglio ha una funzione più di ratifica che di altro, tant'è che anche l'utilizzo dei tempi certi per poi approvare nella mattina del penultimo giorno di sessione di bilancio, il bilancio, questo testimonia il fatto che veramente il ruolo nostro di Consiglieri Comunali tutti è un ruolo più di osservatori di quello che fa la Giunta e di applauso chi appartiene alla Maggioranza, critica se appartiene alla Minoranza.

Credo che il Consiglio Comunale di Venezia dovrebbe ambire a ben altro ruolo, a bene altra partecipazione in un procedimento così importante come quello del bilancio.

Chiudo ricordando appunto le problematiche su tanti settori.

Mi preme parlare di una, quella della mobilità, nel senso la scelta che ha fatto questa Amministrazione, dichiarata o non dichiarata, è quella di investire tutto sul trasporto privato.

Ha tagliato il trasporto pubblico, specie in terraferma lo ricordavo nei giorni scorsi togliendo le ZTL diciamo ha danneggiato il trasporto pubblico, in maniera molto evidente, basta percorrere via Colombo si è danneggiato chi vive la zona del centro. C'è un modello diverso, modello che guarda più agli anni 70 dove si parcheggiava in piazza Ferretto rispetto al futuro dove appunto, nelle città ci si dovrebbe muovere principalmente col trasporto pubblico, salvo chi non lo può fare, ma il trasporto pubblico non dovrebbe essere quello di oggi, dovrebbe un trasporto pubblico appetibile, frequente, pulito, non affollato in modo appunto che dovrebbe essere quella la via come avviene nelle altre città d'Europa.

Quindi è evidente insomma, richiamando anche tutto quello che è stato detto i giorni scorsi che il voto sarà un voto contrario. Grazie.

VICEPRESIDENTE

Consigliere se può concludere... perfetto...

La parola al Consigliere Giusto.

Consigliere GIUSTO:

Sì grazie. Diciamo che è stato un po' detto tutto anche quello che non c'entrava, ma sta bene perché siamo verso la fine dell'anno, si devono anche lamentare, fare galleggiare i ricordi, diciamo così.

Però proprio di ricordi parliamo, stiamo parlando di bilancio, io ne ho visti 10, no aspetta... 15, 16, non me ricordo, non importa.

Comunque ne ho visti parecchi e ho visto anche il progresso attraverso i bilanci.

Ed è quello che voglio proprio dichiarare qua, insomma, perché io mi ricordo soltanto dieci anni fa, soltanto dieci anni fa, una storia di 1600 anni, dieci anni fa..., soltanto dieci anni fa, mi ricordo che quando Zappalorto, quasi disperato, ha abbandonato..., abbandonato no, perché ha fatto il suo dovere.

Ma io mi ricordo in quella situazione là che qualcuno disse: "non mangiare il panettone...".

Perché non c'erano risorse, non c'era niente, era un disastro.

Quello che era stato possibile toccare, l'aveva toccato il Commissario, non restava più niente.

Non c'erano nemmeno gli stipendi per i dipendenti.

Niente luci per strada, cioè niente, non c'era più niente, non dovevamo arrivare al panettone.

Sono passati dieci anni e non solo ne abbiamo mangiati, io forse di più dieci panettoni, ma anche abbiamo già investito per il prossimo anno, due anni, tre anni che è esattamente pensate l'opposto della situazione di chi ci ha preceduto e ci ha lasciato che non potevamo neanche fare debiti sui debiti perché avevamo debiti per pagare interessi dei debiti. Basta solo questa analisi da casalinga, da una normale famiglia per dire che, tutto sommato stiamo bene ora, sì.

Poi abbiamo avuto una grande fortuna, perché io sento ripetere da troppo tempo, che sono caduti, piovuti dal cielo..., una volta era la manna, no? Sì...(inc. frase dialetto), la manna, no? Cioè, queste due tornate hanno avuto una fortuna incredibile, ma accaduta prima che piovesse "schei", sembra che per l'opposizione non dovremmo toccarli "no, no, via via, non li vogliamo...". Invece li abbiamo raccolti, sono piovuti, va bene, e li abbiamo investiti per la nostra società, per la nostra società, capito?

Quindi... (inc. frase dialetto) per dirti che hai ragione, va bene, dopo ti dico.

Allora, invece vado a concludere.

Bello anche il ricordo del nostro professore, perché è una distinzione che vale la pena fare, va bene.

Non soltanto, ne aggiungo qualcuno, anzi uno lo becco al volo che è quello della Darsena. Cioè, erano talmente disperati quella volta, è come il signor Ticozzi che parla sempre della città degli interessi.

Cioè, erano andati addirittura oltre, cioè al di là delle dighe, e avevano progettato un mega impianto in mare a fianco della diga e diventava tutta una zona di inquinamento perché praticamente c'erano più di mille posti barca che noi quando diciamo "barca", pensiamo a Topa, a Sanpierota, al Sandolo che erano lunghe anche più di 100 -150 metri, navi che quando accendevi i motori, cioè il gasolio arrivava fino in Istria praticamente. E là erano preoccupati perché là nidifica il fratino.

L'unico problema era quello. Noi non soltanto abbiamo scongiurato queste situazioni qua, ma pensa che addirittura a livello di inquinamento, abbiamo oltre che i delfini che scelgono piazza San Marco, mica sono stupidi, si fanno anche fotografare, ecc., ma adesso stanno arrivando anche le foche perché abbiamo la laguna che come un orto, garantisce, va bene, la continuità di quella che è la fauna.

PRESIDENTE DAMIANO:

La invito a concludere.

Consigliere GIUSTO:

Sì grazie. Concludo immediatamente, voglio concludere con una roba bella, ce ne sono talmente tante qua.

Ecco, vado ad agganciarmi alla Barbara che ha fatto, anche lei, un bellissimo intervento, dove attenzione, che costruire o mettere e riadeguare impianti sportivi in una città come Venezia, va bene, è fondamentale per i nostri figli, perché le cose sono cambiate.

Una volta si chiamavano fiori da strada, perché andavamo a giocare in campo, oppure in terraferma al ... (inc.) eccetera.

Oggi la vita è cambiata, i figli stanno a casa, ... (inc. frase dialetto) bianchi, ci sono altri, problemi.

Una volta avevo il problema era di andare... (inc.), ma era distante, e perdevamo di giocare.

Per fare una partita a pallacanestro io da piazza Roma andavo a Sant'Elena e trovavo sempre occupato e mi toccava tornare a casa.

Questi erano i problemi di una volta. Oggi loro invece sono attaccati a quello che è diventato insostituibile: il telefonino, sono chiusi a casa...

PRESIDENTE DAMIANO:

Concluda...

Consigliere GIUSTO:

Concludo..., noi stiamo pensando invece di tirarli fuori da casa e metterli in luoghi protetti dove si parla esclusivamente di salute: lo sport. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Grazie. Ci sono altri interventi? Consigliera Canton.

Consigliera CANTON:

Sì, grazie Presidente. Questo non è un bilancio neutro né un atto tecnico.

È l'ultimo bilancio di previsione di questa consigliatura ed è un atto profondamente politico, perché fa delle scelte.

Scelte che l'Opposizione contesta non perché siano sbagliate ma perché non coincidono con la loro narrazione di Venezia.

Abbiamo sentito parlare di un bilancio senza visione, di una città abbandonata.

La realtà è che questo bilancio è in equilibrio, tutela i servizi essenziali e continua a investire sul territorio.

E questa è la differenza tra amministrare e fare propaganda.

Fratelli d'Italia ha sostenuto questo bilancio con senso di responsabilità.

Governare significa fare delle scelte, non promettere tutto a tutti, non chiedere più spesa senza indicare le risorse e soprattutto non votare contro tutto per principio.

Chi oggi vota contro lo fa senza una sola proposta concreta e sostenibile ma solo per mancare una distanza politica.

Venezia non è una bandiera ideologica.

È una città complessa che ha bisogno di serietà, di conti in ordine e di decisioni chiari e questo bilancio risponde a queste esigenze, anche se non accontenta chi preferisce lo scontro alle soluzioni dei problemi.

Questo è l'ultimo bilancio della Consigliatura e segna una linea netta da una parte chi ha governato assumendosi delle responsabilità e dall'altra chi ha scelto di limitarsi alla contestazione.

Per queste ragioni, a nome del gruppo consiliare Fratelli d'Italia, annuncio anche il voto favorevole a questo bilancio.

Un voto a favore della città di Venezia e contro le politiche delle parole vuote.

Grazie al Sindaco, all'Assessore Zuin e agli uffici competenti per il grande lavoro fatto in

questi dieci anni.

Naturalmente ringrazio anche tutti i colleghi che hanno contribuito a questo percorso e all'Assessore Venturini che chiede. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Grazie Vicepresidente Fantuzzo.

Vicepresidente Consigliere FANTUZZO:

Grazie Presidente.

PRESIDENTE DAMIANO:

Scusate...

Vicepresidente Consigliere FANTUZZO

Grazie Assessore. Richiamo all'attenzione.

Grazie Presidente. Chiedo scusa per la voce, non sto benissimo, diciamo così, per cui sarò anche breve.

Sì sono qua, sono qua per apprestare la Maggioranza, mica per altro.

È un dovere d'ufficio che... Allora volevo unirmi ai ringraziamenti per i tecnici e per l'Assessore perché fare un bilancio non è facile, fare un bilancio di un'istituzione pubblica complessa come il Comune di Venezia non è facile. Quindi grazie per l'impegno e grazie per il rispetto e per la tecnica. Sicuramente va dato atto che avete fatto molte cose, un rammarico che ho e che mi porto dentro per il percorso fatto finora in questi cinque anni in cui ho avuto l'onore di sedere in questo Consiglio, non essere riusciti insieme a portare a casa delle cose più unitarie, nonostante ci fossero state delle proposte da parte nostra.

Non faccio interventi polemici perché non avrei la forza nemmeno di replicare né adesso, né dopo, né fuori onda, ma dico il rammarico perché troppe volte, troppe volte, la logica del "no" è appartenuta anche a questa Maggioranza di fronte a proposte che potevano essere discutibili e credibili.

Credo che avremmo fatto un miglior servizio alla città, senza nulla togliere, ripeto, a quel che avete fatto secondo le vostre impostazioni, secondo le vostre priorità, che sicuramente sono state diverse da quelle che avrebbe potuto decidere una Maggioranza diversa, ma credo che il dialogo, io continuo a credere che il dialogo debba appartenere alla politica e la logica dello schieramento sicuramente preclude il confronto del dialogo,

perché presume che le posizioni corrette stiano solo da una parte.

Io credo che né da una parte né dall'altra stanno le posizioni giuste, perfette, ma che nel confronto e nel dialogo ci possa stare.

In alcuni casi ci siamo riusciti ringrazio perché credo che abbiamo fatto un buon servizio alla politica e alla città.

In moltissimi altri casi purtroppo non è successo.

Di questo mi rammarico per non essermi speso di più, però credo che sia una riflessione buona per tutti: per la Maggioranza, per la Minoranza, per chi verrà, per chi c'è stato, per chi non c'era, perché troppe volte troppe volte il confronto è stato chiuso senza che ci fosse davvero ascolto e che il tema che ho trattato quando abbiamo fatto l'insediamento.

Abbiamo tutti due orecchie e una bocca sola.

Ci viene chiesto di ascoltare il doppio di quello che parliamo.

Ecco non so se siamo sempre riusciti. Grazie comunque a tutti per l'impegno.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Tagliapetra.

Consigliere TAGLIAPIETRA:

Grazie Presidente. Benissimo. Dopo cinque anni di bilancio, sì lancio la candidatura con l'autonomista solo io però, così... pensavo che avessi, siccome che per la Lega hai una simpatia, poi quando ti porgiamo la mano, ti tiri indietro perché i tuoi sai che hanno...

PRESIDENTE DAMIANO:

Consiglieri, vi prego...

Consigliere TAGLIAPIETRA:

(inc. intervento sovrapposto)....di quello che ha detto Fantuzzo.

Grazie Presidente.

Allora riprendo bilancio di previsione: cinque anni di ottimo lavoro. Ringrazio il Sindaco in primis così non faccio i nomi della Giunta, i tecnici perché chiaramente il lavoro fatto dietro è di grande impatto, cinque anni di Municipalità hanno fatto scuola, poi impari che delle volte è meglio anche stare zitti che magari sparare così a niente, perché quello che di vantaggioso di questo bilancio qua che viene fuori, e penso che se lo ricordano anche i miei colleghi, dal Covid, che non è stato poco per la nazione, è venuto fuori dall'acqua

grande, che non è stato poco per la nazione, e quando si va a parlare di servizi sociali, che si va a parlare di prendere in carico persone, è vero sì, possiamo prendere in carico, l'ho detto anche ieri, ma non possiamo prendere in carico tutti anche quelli che vengono da fuori, perché questa qua è diventata un'eccellenza.

Questa è diventata la porta dell'albergo dove tutti quanti vengono qua a Venezia, perché poco ma ce l'hanno.

Ma di sicuro, in altre città d'Italia che vengono fatti i nomi, queste cose vengono anche trascurate, ma trascurate alla grande, cioè non vengono neanche prese in carico.

E non è che lo dico io, basta guardare qualsiasi telegiornale.

Bilancio di prudenza.

Come imprenditore devi fare un bilancio di prudenza.

E questo bilancio di prudenza ha fatto sì che l'Opposizione facesse delle richieste.

Poi è chiaro che politicamente uno può prendere la sua linea, dice: "bene non le prendo neanche in considerazione perché la mia linea è un'altra e spero che questa linea continui", perché se, domani mattina dovesse cambiare l'Amministrazione e l'Amministrazione che viene su è quella che ci ha preceduto e lo garantisco, vissuta di prima persona, è un dramma.

Comunque grazie ancora e il mio voto sarà favorevole.

PRESIDENTE DAMIANI:

Assessore Venturini?

Assessore VENTURINI:

Ascoltando gli interventi dell'opposizione oggi mi è venuta in mente quella frase latina che dice "omnia munda mundis" che tradotta letteralmente può sembrare pesante: "tutto è impuro agli occhi degli impuri", ma tradotto in maniera invece, come la interpreto io oggi, "tutto può sembrare grigio, triste e sporco a chi guarda con gli occhiali appunto con un animo grigio e opaco."

E allora da questo punto di vista vi avvicinate a questa discussione di bilancio, come negli altri dieci anni, con un totale spirito oppositivo e poco aperto alla collaborazione.

Sarei molto d'accordo nell'accogliere l'invito del Consigliere Fantuzzo, ma fin dal primo giorno la nostra Amministrazione si è insediata in una situazione da Vietnam, finanziario, organizzativo, sociale, pesante, dopo un lungo Commissariamento, tagli importanti alla spesa del Comune, tagli drastici ai servizi, con una situazione finanziaria molto complessa che questa Amministrazione è riuscita a sistemare.

E fino dal primo giorno abbiamo lavorato, nonostante un tentativo costante e continuo di

sabotaggio, di ostruzionismo, di tentativo di amplificare l'odio ideologico, di caricare anche, mi ricordate insomma, i volantini con le facce dei Consiglieri appesi per le strade di Mestre contro l'operazione della torre di Viale San Marco che non è nulla di più di un condominio, mentre a Milano con una SCIA ne avete fatti di molto più alti voi amministrazioni di centro sinistra e che oggi insomma proprio con un tema proprio d'aggressività, addirittura le facce dei Consiglieri appese nei muri che ricordano periodi bui della storia.

E allora questo è stato l'Opposizione a Luigi Brugnaro in questi dieci anni e all'Amministrazione, un'opposizione alle volte gridata, un'opposizione alle volte esasperata, un'Opposizione che, di costruttivo, ha avuto poco se non per qualche Consigliere, qualche esempio invece che c'è stato, pochi e che vanno evidentemente sottolineati.

L'idea è provare a togliervi questi occhiali e guardare dal punto di vista oggettivo cosa è stato fatto e l'hanno ricordato i nostri Consiglieri, hanno ricordato prima di tutto il tema di non far fallire l'azienda visto che il Consigliere Gasparinetti giustamente ha utilizzato un'analogia del mercato, dell'economia e della finanza, l'idea di cosa fare quando si ha un'azienda.

Il primo tema è non farla fallire e se è in bancarotta provare a risanarla perché poi possa tornare a svolgere la sua funzione sociale di non solo essere un bene organizzato di beni e servizi ma anche assumere persone, creare posti di lavoro, pagare gli stipendi e far crescere il territorio.

Ecco il Comune non era questo dieci anni fa, era un Comune che era compromesso in termini finanziari e che oggi invece è un Comune sano.

È un Comune che nonostante i tantissimi investimenti, quasi un miliardo di investimenti sono in corso oggi in giro per la città e lo si vede: biblioteche, palestre, campi da calcio, arene sportive, servizi sociali, spazi pubblici, verde pubblico, manutenzione delle rive e dei canali, interventi in terraferma, nonostante questi investimenti è un Comune che ha ridotto il debito pubblico e non ci sono tanti comuni in Italia che negli ultimi dieci anni hanno ricevuto un debito di 100 e lo stanno consegnando di 60.

E parlate tanto di nuove generazioni, il più grande atto che si può fare nei confronti delle prossime generazioni è non carigarle di debiti del passato.

E questa Amministrazione, al di là di quello che vi piace dire che il Bosco dello Sport è fatto a debito, il Comune ha ridotto il suo indebitamento, cioè ha consegnato alle prossime generazioni meno debito rispetto a quello ereditato.

E questo è il più grande atto di generosità e di responsabilità a proposito di visione a lungo termine che c'è.

Per venire poi ai temi delle classiche obiezioni che vengono fatte, casa e sociale, bastava leggere oggi il Gazzettino, e vi potreste accorgere insomma che il Comune è preso a

riferimento dal Ministero Comuni italiani su molti temi sociali, non da ultimo siamo chiamati a scrivere le linee guida italiane del pronto intervento sociale; cosa che non esisteva quando siamo arrivati, che abbiamo introdotto noi, ce lo siamo inventati, costruito, finanziato, scritto ed oggi è best practice nazionale e i Comuni vengono a chiedere al Comune di Venezia cos'è, come viene fatto, come è organizzato. Ma anche sulla casa il lavoro fatto negli ultimi anni non ha precedenti in termini di assegnazioni e di restauri. Certo la situazione di partenza era abbastanza complicata, non c'era un gestionale per gestire gli alloggi pubblici quando governavano altri Assessori di altra natura politica, non c'era un gestionale, si andava con i fogli Excel a cercare le case, alcune case saltavano fuori e neanche sapeva di averle il Comune o l'inquinino era morto da cinque anni e continuava a mandare il bollettino per il pagamento che diventava morosità poi da escutere e decidere in sede di bilancio.

Oggi questo non avviene, c'è un gestionale.

Sappiamo finalmente, dopo decenni in cui non si sapeva quanto patrimonio ha il Comune, dov'è questo patrimonio, come sono gli interventi di manutenzione.

È chiaro che, vista la mole di patrimonio pubblico e anche la vetustà e il fatto che siamo in centro storico a Venezia con molte case, sappiamo benissimo cosa vuol dire fare un cantiere di restauro in centro storico e in che condizioni possono essere gli appartamenti lasciati vuoti da 40 anni, non da 5 anni, da 40 anni alcuni appartamenti sono vuoti e nessuno di voi è da sbandierare sotto quegli appartamenti quando eravate voi in maggioranza, evidentemente.

Allora ci vuole un po' di sana onestà.

Dopodiché, siccome non è una posizione che deve essere ideologica, credo che ci sia la volontà e la possibilità di far sicuramente meglio.

C'è la possibilità di far meglio la diagnosi dei problemi, è facilissimo da fare, c'è una carta per terra, c'è un po' troppa immigrazione non controllata, ci sono troppi negozi chiusi, "*però io vorrei che ci fossero le piazze di una volta con un sacco di gente che andava fare le spese nei negozi sotto Natale*", tutte cose che in parte abbiamo cercato e alcuni casi siamo anche riusciti a farlo.

Quindi è evidente che alcuni problemi permangono, nessuno di noi è Mago Zurlì che ha la bacchetta magica e risolve i problemi.

Quello che però è evidente è che io non credo che i cittadini veneziani o Mestrini o Margherini o di Zelarino o di Campalto, possano fidarsi della vostra futura coalizione.

Cioè il fatto che esistano problemi non vuol dire che automaticamente solo per il fatto di aver indicato la cartaccia per terra siate in grado di governare questa città.

Io credo che se noi chiediamo ai cittadini se si immaginano di avere qualcuno di voi Assessore, Vicesindaco, Sindaco prendano paura, dopodiché liberamente decideranno, ma dovrete iniziare ad essere vera e credibile alternativa, non solo a elencare la cartaccia per

terra o il verde pubblico in alcune parti dove c'è l'erba che cresce perché c'è il sole e c'è la pioggia in due giorni consecutivi ravvicinati.

L'essere alternativa presuppone anche una proposta che non è solo un pianto esasperato fine a sé stesso, che non è esporre striscione, che non è fare una manifestazione contro Bezos, o strizzare l'occhio ai centri sociali.

Ecco, io non credo che oggi, sentendo anche gli interventi di questa mattina, siate in grado di rappresentare questa alternativa.

Mi sbaglierei, ma non lo credo.

PRESIDENTE DAMIANO:

Assessore Zuin?

Assessore ZUIN:

Parto con i ringraziamenti, per non dimenticarmeli poi alla fine.

Chiaramente tutto il settore della Ragioneria Nicola Nardin che chiaramente ha seguito tutti i lavori con cui abbiamo seguito i lavori fin da settembre e siamo arrivati adesso a questi momenti conclusivi.

La Presidente della Commissione Bilancio, Barbara Casarin che mi ha aiutato, ma ha aiutato anche tutti quanti voi a svolgere i lavori delle Commissioni, tutti i Consiglieri comunque la Giunta, i miei colleghi, la Giunta, il Sindaco e tutti quanti.

Entrando nel vivo anche degli interventi che avete fatto anche io ho qualcosa da dire su quelle che sono state le politiche culturali perché la rappresentazione che è stata fatta è stata fatta una rappresentazione come se non si facesse nulla dal punto di vista culturale e sappiamo benissimo che ciò non è vero.

Io l'avevo detto in sede di presentazione del bilancio ma lo ripeto, noi abbiamo la conferma delle iniziative culturali tra cui quella al Teatro Toniolo, Momo del Parco per circa 1.100.000.000, il Teatro Groggia per 88.000 euro, poi abbiamo quello che noi diamo alla Fenice 1.500.000 più 327.000 Convenzione più, ogni anno diamo 300.000 euro per una miglior programmazione.

Poi quello che diamo alla Querini Stampalia 320.000 euro che abbiamo portato nel '25 a 400.000 e lo porteremo anche nel '26.

Al Teatro Stabile del Veneto a cui diamo 619.000 euro, e alla Bevilacqua La Masa a cui abbiamo dato 185.000 euro.

Quindi io ho dato dei numeri perché questo è il bilancio.

Non parlo anche di tutto quanto quello che il programma, la programmazione, tutto quello che viene fatto.

E qua mi riferisco a una cultura stretta perché se poi dico che abbiamo fatto il salone artigianato, che secondo me è al limite comunque di un'iniziativa culturale, al di là che sia un'iniziativa legata appunto all'artigianato, andiamo ben oltre a quello che ho detto.

Ma soprattutto mi concentro su quella che è la visione.

Oggi ripeterò molte volte la parola "miope".

La visione miope di pensare che la Fondazione Civici Musei debba fare solo quei compiti che gli avete assegnato per anni e non debba fare lo sviluppo che invece ha fatto in questi anni, -d'accordo?- che è diventato come noi utilizziamo le nostre società partecipate utilizziamo anche le fondazioni come braccio operativo. La Fondazione Civici Musei ha avuto un uno sviluppo, in questi anni, incredibile, post -pandemia ancora di più e mentre voi state a parlare dei 9 euro, degli integrativi, delle cose, noi intanto con la Fondazione Civici Musei sviluppiamo, abbiamo rifatto l'emeroteca, stiamo rifacendo il Candiani, adesso prendiamo il PALAPIP, cioè utilizziamo quelle cose non per noi, non per metterle via, ma per la città. Abbiamo aperto e tenuto aperto luoghi che non è giusto che ricadano sempre sul bilancio comunale, ma anche sulle società e sulle fondazioni che lavorano insieme all'Amministrazione Comunale per dare più cose.

Per cui questa è la visione della città, questa materialmente sono le cose che vedono i cittadini e che possono godere i cittadini.

Si è parlato del tema dell'overtourism, è un problema che attanaglia tutte le città, l'ho detto in presentazione del bilancio due giorni fa e anche questo lo dirò più volte in più temi: continuiamo a cercare di vedere solo il nostro giardinetto o andiamo a vedere anche cosa succede dalle altre parti? Perché non siamo l'unicum al mondo con l'overtourism. Ce l'ha Roma, ce l'ha Firenze, ce l'ha Milano, tutte le grandi città che attraggono turismo hanno questo problema.

Noi però qualcosa l'abbiamo fatto, ora il centrosinistra chiaramente lo critica, noi lo portiamo invece come un esempio, come un sistema, un sistema che si può adattare quello del contributo e accesso, perché quando qualcuno parla di numero chiuso, ci vuole di avere metodo, perché giusto..., da Mestre torni a casa a Venezia, perché sennò numero chiuso, cosa vuol dire numero chiuso?

Come entrano e escono i nostri cittadini?

Come entrano e escono quelli che devono venire a lavorare?

Come entrano e escono i dipendenti comunali?

È un sistema adattabile, l'abbiamo fatto, sperimentato, continuamo a sperimentarlo e a portarlo avanti. Si può essere d'accordo o meno ma non dire che non abbiamo fatto niente perché niente è quello che per 30 anni avete fatto voi parlando, aprendo la bocca, dicendo "la gestione dei flussi turistici" e che cavolo è stato fatto nella gestione dei flussi turistici?

Noi, un qualcosa l'abbiamo fatto e continuamo a farlo.

Visman, la TARI, ora mi spiace perché io a volte penso che se dobbiamo fare il compitino e parlare però per cortesia parlare di differenziata a Venezia l'abbiamo inventata noi la differenziata a Venezia.

L'abbiamo inventata noi la differenziata a Venezia.

Siamo gli unici che hanno fatto la differenziata a Venezia.

Può, per cortesia Presidente perché io non l'ho interrotta mentre parlava la Consigliera Visman.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliera...

Assessore ZUIN:

Per cui lei aspetta e se le dà la parola la Presidente parla, sennò aspetta e abbia rispetto.

Benissimo. La TARI, la differenziata l'abbiamo inventata noi a Venezia. D'accordo?

Siamo gli unici che l'hanno fatta. Abbiamo ottenuto buonissimi livelli, in una città del genere dove invece una volta era tutto quanto insieme perché era difficile farlo e il collega De Martin "abbiamo fissato tutto, fatto le prove, iniziato nei quartieri, nelle varie sestiere eccetera per riuscire a portarla avanti", per cui non parliamo a caso di cose che prima non c'erano e che sono stati fatti da questa Amministrazione.

Rostegin ha citato i dati di Bologna.

Noi abbiamo fatto i calcoli adesso no, i tra PNRR e PNC abbiamo avuto circa 500 milioni.

Ora ne avrà avute 800 Bologna, per carità Signore, ma non mi pare che sia un dato... No, perchè sembra che noi non abbiamo avuto il PNRR. No. L'abbiamo avuto, lo stiamo spendendo, lo portando avanti, i lavori all'arsenale, tutti gli altri lavori, novanta autobus a idrogeno, tanta tanta roba.

Poi ci sono i dischi rotti, no? I dischi rotti che a cui io dico, ai dischi rotti: noi non dobbiamo chiedere scusa a nessuno.

Noi non dobbiamo chiedere scusa a nessuno. Da una parte ci dite che abbiamo speso tutti i soldi che ne abbiamo avuti tanti eccetera eccetera, dall'altra ci accusate di non aver fatto nulla; o fate pace col cervello e decidete se non abbiamo fatto nulla, però non ci dite che abbiamo avuto un miliardo che abbiamo speso, perché le due cose non stanno insieme e non dobbiamo chiedere scusa a nessuno. Fortunatamente quello che è stato fatto è verificabile e siete purtroppo incapaci di andare oltre i confini di questa città a vedere cosa c'è in giro e a fare i veri confronti tra quello che c'è in giro e quello che viene fatto in questa città.

Trabucco, guarda, rispetto al tuo augurio nei miei confronti, che prendo chiaramente

scherzosamente però le persone passano e il lavoro fatto fortunatamente resta, per cui potrà anche non esserci l'Assessore Zuin, a parte che io confermo di partecipare di lottare, di andare avanti per rifare anche l'Assessore e quello che verrà. Spero solo - quello si, Trabucco- di non consegnare a voi questo bilancio e il sistema delle partecipate, perché voi negli anni avete dimostrato, con il vostro governo di non saperlo governare e mi piangerebbe veramente il cuore di lasciare in mano a qualcuno che ci ha portato a una situazione da liquidazione, dover consegnare un bilancio sano, in ordine con addirittura il pensiero di aver già anche messo qualcosa se non viene finanziata la Legge speciale, se non arriva la tassa di imbarco, queste cose qua in questo modo responsabile.

Ripeto, potrò non essere io, spero che non siate che non siate voi, questo di sicuro.

Ticozzi, lo stadio non è un macigno. Non è un macigno, è affrontabile, abbiamo dimostrato che è affrontabile, l'indebitamento rispetto a quello che viene ridotto in questi anni sarà al di sotto del livello che abbiamo attualmente, per cui non ci sarà un sovraindebitamento rispetto al fatto che facciamo lo stadio.

Però noi vediamo uno sviluppo di questa città. Per noi lo stadio è sviluppo, è una cosa per i giovani, non è solo per il calcio, non è solo per la pallacanestro, è per i concerti, per le riunioni, per le cose belle, le cose che danno vita a questa città.

Scusami, io con tutto il rispetto, però noi abbiamo una visione diversa da quella tua, cupa, assistenziale.

Solo a dirci tristezza, tu sono due giorni che mi dici come faccio a dormire, che tutti quanti dobbiamo sentirsi in colpa, non conoscendo nessuno di noi e non sapendo cosa facciamo noi, cosa facciamo noi e da te, purtroppo, arriva solo tristezza e invece ci sono anche tante cose belle.

Ci sono i concerti negli stadi, ci sono i concerti nei palazzetti, i giovani che hanno voglia di vivere, i bambini che hanno voglia di andare a Mes3land che tu hai combattuto in tutti i modi.

Noi siamo per la felicità e per dare felicità alle persone. E noi, tu continui con questa frase, "voi fate gli interessi, non vi occupate delle persone", io ne conio un'altra: noi facciamo gli interessi per le persone e per i cittadini, questo noi facciamo da dieci anni a questa parte.

Allora, noi abbiamo cambiato questa città in meglio, abbiamo saputo reagire a quelle che sono le modifiche che ci sono state nella società.

Il mondo cambia a una velocità incredibile ed è cambiato in questi anni.

Voi siete rimasti fermi, fermi, a una visione di vecchia politica assistenziale.

Voi non siete in grado di percorrere i tempi e vi fissate su delle cose, su dei moloc che però sono quelle cose che non portano avanti, che non hanno visione.

Le cose fatte sono tante e si fa anche difficoltà a ricordarle tutte, ma sapremo in questi mesi, fortunatamente esplicitare tutto quello tutto quello che è stato fatto.

Continuate a restare prigionieri di una visione miope e non siete capaci di avere una visione verso il futuro.

Pensare che lo stadio è un problema è non avere visione verso il futuro.

Abbiamo risanato questo bilancio e per la prima volta non starò là a dire da dove siamo partiti eccetera perché lo sappiamo tutti da dove siamo partiti ma vediamo dove siamo arrivati.

Io vi ridò alcuni dati soprattutto sul discorso delle società partecipate perché mi pare giusto ricordare anche con i dati, dato che siamo nel bilancio, dato che giustamente avete parlato di dati vi dico qualcosa sulle società.

Noi siamo partiti con le società principali, Gruppo AVM, ACTV, Vela, Casinò di Venezia, Ames, Venice, Venezia Spiagge, Veritas, Fondazione Teatro La Fenice, Fondazione Musei Civici, siamo partiti che in questa città nel 2015 avevano un patrimonio di 342 milioni di euro.

Noi li lasciamo nel 2025 a 588.000.000 di euro.

Noi avevamo un valore della produzione, cioè quello che loro, il loro, è sbagliato dire ricavi, si chiama proprio valore della produzione, ma per capirci i ricavi dal punto di vista aziendale, non sono propri ricavi ma è quello che producono, il valore della produzione che era un miliardo l'abbiamo portato a un 1.306.000.000.

Siamo partiti, forse è l'unica cosa che vi interessa ma è un vanto anche questo, siamo partiti con un organico medio nel 2015 di 6.586 unità siamo arrivati a 7.306 unità.

Abbiamo avuto quindi un aumento dell'11% sui dipendenti, del 30% sul valore della produzione e del 71% sul patrimonio netto.

Il patrimonio netto vuol dire l'accumularsi di utili e di patrimonializzazioni e di investimenti che sono stati fatti in questi anni e che sono andati a consolidare queste società e a farle diventare molto più importanti di quello che erano e che invece adesso sono.

Noi l'abbiamo chiamato Modello Venezia.

È un modello capace di raggiungere, dal 2015 ad oggi significativi risultati in termini di risorse acquisite, efficientamento della macchina amministrativa, aumento dei servizi e riequilibrio dei conti delle società controllate, nonostante periodi congiunturali mai affrontati da nessuna amministrazione come il periodo pandemico e la crisi energetica.

Ecco, questa è l'eredità che noi lasciamo ai cittadini di questa città, a tutti quelli che verranno poi dopo di noi, speriamo di essere noi, perché io me lo auguro vivamente per quello che dicevo prima, e questo è il lavoro che ha fatto anche questo Consiglio Comunale, tutto, ma particolarmente alla mia Maggioranza, i miei colleghi Assessori e il mio Sindaco. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Grazie, Assessore. Non c'è no, non c'è replica.

Dopo con le mozioni ci saranno altri interventi.

Dobbiamo switchare dei Consiglieri per potere far votare il bilancio, quindi chiedo una sospensione di due minuti. Rimanete qua.

La Sambo...

La seduta viene sospesa alle ore 13.09

La seduta riprende alle ore 13.11

PRESIDENTE DAMIANO:

Riloggatevi, dobbiamo attendere siamo pronti o no?

Siamo pronti, ok... No, credo dal punto di vista tecnico ... Ah, ok.

Mancano i Segretari adesso riprendiamo.

Ok, apriamo la votazione.

È aperta la votazione. Tenete acceso il video, grazie. Chiudo la votazione.

Favorevoli 24,

contrari 12,

astenuti 0,

non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Votiamo l'immediata eseguibilità, apro la votazione. Da remoto tenete acceso il video grazie. Chiudo.

Favorevoli 25,

contrari 8,

astenuti 0,

non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Signor Sindaco.

Sindaco BRUGNARO:

Allora buongiorno a tutti. Volevo soltanto perché tutti quanti mi hanno minacciato.... No, allora, volevo ringraziarvi. Ringraziare ovviamente la Maggioranza, ringraziare anche

l'opposizione per quello che è riuscita a darci una mano, però soprattutto insomma i vostri banchi di maggioranza, i Consiglieri anche di Municipalità che adesso non sono qui presenti, che però ci hanno sempre aiutato segnalandoci le cose eccetera. Perché ho voluto ... adesso ero con l'avvocato Rubelli, che lo ringraziavo perché ci ha donato una collezione di acquerelli, di dipinti, molto importanti per i nostri musei e lui è contento ed è sicuro che noi li possiamo valorizzare e lo stavo ringraziando.

Però ci tenevo a venire qua a votare perché il bilancio non è una cosa soltanto numerica, è il peso su cui tu riesci poi a appoggiare tutte le tue fantasie, le tue illusioni, le tue utopie. Se non ci sono basi concrete diventano soltanto sogni inutili e noi abbiamo basato tutta la nostra legislatura su cose concrete che abbiamo fatto concretamente tutti insieme.

Questo è l'ultimo bilancio che voto ed è l'undicesimo bilancio.

Dall'inizio, mi ricordo quando abbiamo preso questa città ed era veramente disastrata.

Avevamo 800 milioni di euro di debito complessivo, ma soprattutto avevamo una cassa che era di un milione. Avevamo 140 milioni di affidato. C'era il castelletto per un'azienda normale, ma avevamo soltanto un milione di liquidità.

A luglio c'era gente che scommetteva che non mangiavo il panettone a Natale.

Immagino che queste persone continuano a scommetterlo ancora oggi.

Intanto ne sono passati 11, vedremo.

Però quello che è certo è che oggi noi abbiamo un affidamento molto alto e soldi impegnati nemmeno uno.

Se noi firmassimo oggi un assegno da 140 milioni ce lo pagano, tanto per farvi capire. Per cui la città è solida.

Adesso sto preparando un libro che mi pagherò, ovviamente, insomma perché non voglio che ci siano dubbi anche su questo, dove voglio mettere l'elenco delle cose che abbiamo fatto, cioè un bilancio di quello che è stato fatto in 11 anni, per cui in 11 anni c'erano anche altri Consiglieri, c'erano anche altri Assessori, altre persone che vanno ringraziate, comunque farò un elenco di ringraziamenti, ma soprattutto vorrei lasciare alla città un modo di operare, cioè farò l'elenco di quello che c'era, cioè il bilancio di entrata, di quello che ho trovato e quello che ho fatto, che abbiamo fatto e come lascio la città, per cui anche il valore stesso del patrimonio, insomma, cioè i dati, cioè quanto vale la città, quant'è il patrimonio di questa città.

Io spero che si possa continuare un binario di concretezza, al di là delle polemiche politiche o di scelte diverse, eccetera, eccetera.

Sarebbe bello che questo Consiglio avesse discusso più spesso di idee diverse invece spesso e volentieri abbiamo sempre ascoltato soltanto critiche o strumentalità o roba del genere.

Io credo che non serva, parlavo adesso con il cavalier Rubelli del fatto che l'acqua del

centro storico di Venezia arriva da tubi che sono messi giù nel fine Ottocento e che ho cambiato io, l'altro giorno, li sto cambiandoli, i tubi, il campagnolo che cambia i tubi alla città.

Siamo gli unici che hanno fatto un pezzo di fognatura sperimentale, con i soldi che avevamo, ma l'abbiamo fatta, non c'era fognatura in centro storico.

Abbiamo fatto un pezzettino che va al Lido, poi viene rimandata a Malamocco, da Malamocco arriva a Marghera, viene depurata e viene lasciata pulita in mare.

Sono cose concrete. Siamo gli unici che hanno affrontato il tema del turismo a parole e a chiacchiere, ma spendendoci, mettendoci la faccia, qua ho Michele e Simone, ma tutti quanti preoccupatissimi di non dar fastidio alla gente, ma un politico questa roba non le fa. Non è furbo farle, è meglio non fare nulla.

Parlavamo ieri con Giovanni Giusto, qua, farò adesso dei flash, perché vorrei che sentiste tutti questo ringraziamento.

Quando siamo arrivati abbiamo affrontato i campioni da Remo, ieri eravamo a pranzo con loro e c'era anche Sua Eccellenza il Patriarca e raccontavamo come c'è stato uso/abuso all'inizio, cioè perché sembrava che fosse tutto dovuto e io mi ricordo e ho detto: "beh ora ... ai giovani" e Giovanni mi ha detto: "Bisogna ricostruire i giovanili, bisogna rifare i giovanili nella voga", perché la voga è un'altra grande tradizione, ma è un grande sforzo fisico cioè chi vinceva la regata a quel tempo è riconosciuto come un campione vero, perché tutti sapevano le difficoltà di fare, ma se tu perdi la frequentazione, adesso dico dello sport più in generale in questo caso della voga, è difficile che poi se non sai vogare riesci ad apprezzare il lavoro di un altro.

Quindi devi ricostruire tutta quella base culturale sportiva.

Ed è stata una scelta vincente abbiamo investito molti soldi, molte risorse, molta fatica per ricominciare, per rimettere a posto, lui adesso è più bravo di me mi ricordo e Bissone, Caorline e tutte queste, però cioè abbiamo rivitalizzato tutto un mondo che era di regate, di inverni freddi, di competizioni. Lui stava ricordandosi quest'anno che abbiamo raddoppiato i premi ai regatanti, ai vincitori, abbiamo equiparato le donne con gli uomini, cose concrete, ma non le abbiamo sbandierate, ce le siamo ricordati ieri che eravamo a pranzo, non avevamo mai fatto una conferenza stampa su questa roba. Se gavemoanca desmentegà. Sono cose che abbiamo fatto e non abbiamo neanche inaugurato.

Ecco, era un grazie sincero. Spero che non sia visto male, o strumentalmente.

Spero che si possa anche vedere la parte buona, almeno per qualcuno, che il Natale gli porti un po' di bontà. Io me lo auguro, sinceramente. Anzi, lo auguro anche a loro, le disgrazie che mi stanno capitando, le cose.

Però, dico, io penso che si può diventare più cattivi o più buoni, io voglio diventare più buono; io sono una persona buona, voglio restare, anche in un momento di difficoltà mia personale voglio dimostrare che si può essere delle brave persone, insomma ci sono modi

e modi, per cui il mio modo è augurare un buon Natale a tutti, un ringraziamento a tutti perché l'abbiamo fatto e quindi credo che questa città, lo dirà la storia, è una delle città che più ha avuto in termini di rinascimento dal popolo, dal nostro popolo veneziano.

Popolo veneziano che è metropolitano, che va da Portogruaro a Chioggia, che prende tutto il Miranese, che prende Pellestrina, le isole, i posti più remoti, per tutte le persone che per questa città hanno dato il cuore e daranno il cuore.

Per cui insomma ancora sempre “forza alla nostra città.”

Grazie a tutti davvero per il vostro impegno. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Bene, andiamo in sospensione poi riprendiamo con le mozioni collegate.

Due e mezza, tre....

La seduta viene sospesa alle ore 13.22

La seduta riprende alle ore 15.43

PRESIDENTE DAMIANO:

Allora siamo alle mozioni collegate, partiamo dalla mozione collegata 728, Consigliere Saccà. Ah, no c'erano sull'ordine dei lavori Paolino D'Anna. Prego.

Consigliere D'ANNA

Vi rubo un minuto. Grazie Presidente. Oggi è la mia ultima seduta da Consigliere Comunale di questa straordinaria e meravigliosa città. È da 15 anni che sono seduto su questi scranni, dal 2005 al 2010 è stata la mia prima esperienza in questo Consiglio, dal 2015 ad oggi con la maggior parte di voi.

Io volevo ringraziare innanzi tutti i miei colleghi del mio gruppo, da Alessio il nostro Capogruppo che ha un ruolo molto difficile, Linda, Paolo Romor, Francesca, Barbara, Chiara, Aldo, Matteo, Emanuele, la Giorgia e Alessandro Scarpa. Poi volevo ringraziare tutti quanti voi, volevo ringraziare anche i colleghi di Maggioranza, in particolare modo mi permetto, senza offendere nessuno, volevo ringraziare Giovanni Giusto perché Giovanni in questi anni, io lo conosco dal 2005, quando appunto eravamo in Consiglio Comunale nel 2005, beh con la sua saggezza e la sua storia di Venezia mi ha insegnato appunto la

storia di Venezia che per un Consigliere è importante, soprattutto per uno come me che non è nato a Venezia, però ama profondamente questa città.

E poi chiaramente volevo ringraziare anche i miei colleghi dell'opposizione con cui chiaramente abbiamo delle visioni un po' particolarmente diverse, però l'importante è che ci sia sempre il rispetto.

Se è mancato qualche volta qualche acceso accanimento, ma non credo con voi in particolare, io mi scuso, ma fa parte anche della passione e del carattere di ognuno di noi. Da domani credo verrò nominato Assessore..., obiettivamente è inutile nasconderlo. Sono cinque mesi, sono quattro mesi e mezzo, non è nulla, non è che può incidere.

Però chiaramente lo farò con la stessa passione, lo stesso impegno e spero con la massima umiltà che mi ha contraddistinto fino a adesso.

Grazie a tutti voi, era doveroso da parte mia.

PRESIDENTE DAMIANO:

Grazie Consigliere D'Anna e buon lavoro.

Consigliera Canton.

Consigliera CANTON:

C'era il Consigliere Giusto...

PRESIDENTE DAMIANO

Sì, prego Giovanni Giusto.

Consigliere GIUSTO:

No, volevo, volevo fare una veloce considerazione che è anche un rammarico, quasi un dispiacere.

Da quanti anni Paolino sei a Venezia? In totale come cittadino 40 anni.

Dopo 40 anni sei più veneziano di tanti veneziani, ma parla ancora in terron.

PRESIDENTE DAMIANO:

Bene, Consigliera Canton.

Consigliera CANTON:

Sì, grazie Presidente. Beh, credo sia doveroso anche per me ringraziare tutti voi per il percorso che abbiamo fatto in questi anni.

Con qualcuno sono passati ormai quasi undici anni. Con altri solo cinque.

È stato un percorso formativo molto importante. Scusatemi...

Ci sono stati, più o meno, con certe persone anche dei rapporti umani, personali, rapporti che posso dire di amicizia quindi è stato sicuramente un percorso importante; un percorso che non posso negare sono felice di essere nominata domani Assessore, però mi dispiace lasciarvi perché avete rappresentato tutti, Maggioranza, Opposizione, un percorso importante per la mia formazione personale, in primis.

Quindi ringrazio tutti, ringrazio la Presidente che ci è stata vicina in 11 anni e tutti gli Assessori. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Grazie, buon lavoro anche alla Consigliera Canton.

Mozione collegata 728, Saccà.

Consigliere SACCA':

Sì, grazie. Buongiorno intanto in bocca al lupo ai neoassessori e non mancheremo ovviamente di sollecitarli anche se mancano solo quattro mesi e mezzo alla fine della Consiliatura, ma comunque di cuore "in bocca al lupo. Venendo alla mozione, allora questo secondo noi oggi, tra ieri e oggi abbiamo avuto, più volte modo di parlare dei rapporti che si instaurano tra Esecutivo Giunta e, chiamiamolo legislativo e Consiglio Comunale e sappiamo benissimo che non sono facili. Qualche volta riusciamo sostanzialmente a far approvare qualche emendamento.

Lo scorso anno il Consiglio Comunale votò tutto assieme, quindi questo è un qualcosa che riguarda tutto il Consiglio Comunale, non una parte del Consiglio Comunale, tutto il Consiglio comunale approvò un emendamento che andava a ritoccare il DUP e che sostanzialmente diceva:sappiamo tutti che il PAESC e è stato depositato, è stato presentato alla Giunta, manca però tutto il percorso che dalla Giunta, come dire, tiri fuori dal cassetto il PAESC e lo porti a dibattito in Consiglio Comunale, non solo in Consiglio Comunale.

Ricordo che il PAESC, volgarmente detto Piano Clima, non è una cosa da poco, visto i tempi che viviamo, visto che Venezia è, quando si parla di clima, cambiamenti climatici per molti aspetti, è una città simbolo, nel bene e nel male, delle sfide che ci attendono.

Quindi avere un Piano che permetta all'amministrazione di mettere in campo tutta una

serie di azioni tra di loro coordinate e condivise col Consiglio Comunale e con la città per mitigare e contrastare, insomma per agire su questi importanti aspetti è fondamentale e non è soltanto un vezzo, è anche un qualche cosa previsto da tutta una serie di altri atti che riguardano non solo ovviamente il Comune di Venezia.

Bene. Lo approvammo un anno fa, abbiamo avuto modo, durante questo anno, di sollevare il problema in alcune Commissioni, in alcuni momenti, anche nelle vecchie variazioni di bilancio, mi ricordo perfettamente, lo sollevammo e in quel caso era l'Assessore Zuin a rispondere per conto della Giunta, disse: "sì, non vi preoccupate, a breve arriva."

Bene, è passato un anno e non mi risulta, a parte che non sia successo negli ultimi due o tre giorni, che la Giunta abbia adottato il PAESC e quindi abbia dato ufficialmente il via al percorso.

Poi sappiamo benissimo che siamo a fine Consiliatura, quindi insomma c'è molto da lavorare ed è particolarmente importante.

Quindi sostanzialmente questa mozione cosa fa?

Richiama questo voto all'unanimità del Consiglio Comunale fatto nella scorsa sessione di bilancio e chiede conto del perché non sia stato presentato, ma soprattutto cerca di guardare al futuro e quindi con termine, permettetemi, anche perentorio, ma direi più che necessario, visto che un voto unanime del Consiglio Comunale c'è già stato ed è stato già disatteso, dice: entro 30 giorni che il PAESC che risulta, non è mai stato smentito, questo già redatto, già presentato e quindi come dire, nelle disponibilità dell'Assessore e della Giunta, il PAESC venga appunto deliberato della Giunta e quindi poi anche condiviso col Consiglio Comunale.

Credo che sia un atto di rispetto verso il Consiglio Comunale, quando vota debba essere ascoltato.

PRESIDENTE DAMIANO:

Assessore De Martin.

Assessore DE MARTIN:

Sì, grazie Presidente. Non è che è stato messo a disposizione dell'Assessore, della Giunta, l'Assessore l'ha seguito nella fase di redazione e l'ha monitorato e sono state riportate periodicamente anche delle integrazioni.

Io le chiedo di ritirare questa mozione, perché è già passato in pre- Giunta che andrà in Giunta il 30 dicembre il PAESC che ovviamente verrà poi all'attenzione del Consiglio comunale e delle Commissioni già dall'anno nuovo.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Saccà.

Consigliere SACCA':

Va bene, bene che sia passato in pre- Giunta, bene che vada in Giunta il 30, allora io ritiro, nel senso..., però chiedo che l'Assessore, quindi a gennaio, venga in Commissione così avremo modo di finalmente incominciare a discutere del PAESC.

Quindi visto che mi sta dicendo che il 30 andrà in giunta va bene, ritiro ma appunto le chiedo un impegno formale a rivedersi a gennaio per cominciare a fare quello che poi dobbiamo fare per valutare e magari anche - perché no - migliorare il PAESC. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Prego, Assessore.

Assessore DE MARTIN:

Penso di averlo già detto, se il 30 dicembre va in giunta è normale, automatico che poi venga messo a disposizione del Consiglio comunale e della Commissione competente.

PRESIDENTE DAMIANO:

Bene, passiamo alla **mozione collegata 729**, Consigliere Ticozzi.

Consigliere TICOZZI:

Grazie Presidente. Allora questa mozione è una mozione che, tale e quale avevo presentato l'anno scorso in sede di approvazione del bilancio, della previsione di bilancio e in quella sede l'assessore Zuin mi aveva chiesto cortesemente di mandarla in Commissione per andare a discuterla.

Ecco in un anno di tempo, in un anno di tempo questa mozione non è stata discussa in Commissione.

Questa mozione tratta della questione della possibilità economica di accesso ai prodotti igienico sanitari e ai prodotti per l'infanzia.

Sappiamo tutti quanto, qualche anno fa ci sia stata una campagna che ha coinvolto

internet, i giornali, la popolazione per chiedere l'abbassamento dell'IVA sui prodotti igienico sanitari femminili e per un po' si erano riusciti a far abbassare effettivamente l'IVA che poi purtroppo è tornata al valore precedente, per cui non è più al 5%. Per cui appare incredibile come per prodotti essenziali per le prime necessità, ci sia l'IVA come se non lo fossero. Ovviamente il ragionamento per andare anche oltre ai prodotti per l'igiene femminile, anche per i prodotti che riguardano l'igiene dei bambini, i pannolini, i pannoloni per le persone più anziane o con eventuali problemi.

Su questo la mozione seguendo quanto avviene ed è avvenuto in vari Comuni chiedeva di lavorare per quanto riguarda l'individuazione e l'apertura di nuovi spazi dedicati di cura a dei bambini e delle bambine inserendo, ove possibile, fasciatoi e aree idonee all'allattamento negli spazi pubblici.

Chiedeva di applicare prezzi particolarmente contenuti e promozionali sui prodotti sanitari igienici femminili e non sui prodotti per la prima infanzia e lavorare anche sull'accessibilità all'educazione all'uso di questi prodotti.

Chiedeva di installare e di fondere la pratica delle cosiddette tampon box, dei contenitori in cui possono essere messi degli assorbenti femminili, in modo che chi ne ha bisogno e si trova in condizione di necessità o di povertà, perché si parla sempre più spesso anche di povertà mestruale, donne che fanno fatica ad affrontare i costi di accesso a questi i prodotti, possono trovare la possibilità di utilizzare questi prodotti.

Si chiede di lavorare direttamente o patrocinando progetti di associazioni e campagne per quanto riguarda la sensibilizzazione all'educazione mestruale e alla cura dei corpi.

Si chiede l'adesione al manifesto per la giustizia mestruale dell'organizzazione "We World".

Si chiede di invitare la Regione ad affrontare e approfondire il fenomeno della povertà mestruale per quanto di competenza, facendo delle analisi e si chiede di sollecitare il governo e il Parlamento, per quanto possibile, a una totale detassazione dei beni essenziali alla salute e alla cura delle persone.

Ripeto questa è una mozione che era stata presentata l'anno scorso, c'era stato l'impegno di discuterla in Commissione, ma la discussione in Commissione non c'è mai stata. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Assessore.

Assessore ZUIN:

Sì ma io appunto non è che seguo esattamente tutte le vicende e come vengono svolte in Commissione le cose.

Io posso dire quello che so e quello che abbiamo fatto noi come farmacie comunali.

Le farmacie comunali svolgono appunto una funzione pubblica di prossimità orientata non

solo alla distribuzione e dispensazione di farmaci ma anche alla promozione della salute dell'equità dell'accesso ai servizi sanitari.

Nel corso di questi anni le farmacie comunali di AMES hanno adottato una politica di responsabilità sociale attivando accordi con i fornitori per garantire prezzi calmierati sui prodotti igienico -sanitari compensando l'assenza di un'IVA ridotta.

Inoltre in alcune delle nostre farmacie comunali sono accessibili gratuitamente box servizi dedicati all'allattamento, al cambio e alla cura del neonato e spazi sicuri e privacy delle madri.

Questo per dire che non siamo all'anno zero e quello che noi possiamo fare l'abbiamo fatto.

Io poi non concordo con alcune delle cose previste nel deliberato di questa mozione, per cui quello che voglio segnalare al Consiglio è che non siamo fermi su questa cosa, che le farmacie comunali che sono quelle che sono in nostro possesso stanno facendo una funzione che va molto incontro a quelle che sono le richieste più importanti che fa il Consigliere e quindi il parere è contrario.

PRESIDENTE DAMIANO:

Ticozzi.

Consigliere TICOZZI:

Grazie. Allora ringrazio l'Assessore per aver espresso quello che sta facendo il Comune. Nella mia esposizione non ho mai detto che il Comune non ha fatto niente e non sta facendo niente, però c'era una richiesta di muoversi e fare qualche passettino in più. Per cui da parte mia se l'Assessore ritiene di proporci delle modifiche al deliberato per... Assessore se mi propone delle modifiche al deliberato per trovare una via che possa andare bene anche alla Maggioranza io sono ben contento, penso che sarebbe importante e utile che il Consiglio si esprimesse in questa direzione per dire che l'Amministrazione si impegna a fare anche qualche passettino in più. Chiedo comunque, indipendentemente da tutto, al Presidente in questo caso da un lato dell'VIII Commissione per le partecipate, per cui AMES.

Dall'altro immagino la X[^] o forse la III[^] per il sociale e il servizio cittadino di convocarsi per fare il punto su quello che oggi velocemente ci ha detto l'Assessore per capire cosa effettivamente è stato fatto, quanto è stato fatto, perché si parlato di responsabilità sociale, prezzi calmierati. Però vorrei capire effettivamente cosa vuol dire, che incidenza c'è in questa calmierazione. Per cui da parte mia c'è la piena disponibilità a modifiche sulla mozione, penso sarebbe importante e dall'altro la richiesta, comunque in ogni caso di

parlarne in Commissione. C'è una mozione che l'anno scorso abbiamo detto: "mandiamo in Commissione" e non è stata trattata, io penso che sarebbe più che opportuno riprenderla.

PRESIDENTE DAMIANO:

Prego Assessore.

Assessore ZUIN:

Io non penso... Sono un po' distanti i punti che sono previsti a questa parte e su questa mozione. Io ho detto quello che noi possiamo fare, quello che abbiamo fatto, per cui per me il giudizio è appunto contrario su questa mozione.

PRESIDENTE DAMIANO:

Votiamo. Da remoto accendete il video, grazie. Chiudo.

Favorevoli 7,

contrari 17,

astenuti 0,

non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Mozione 730 Ticozzi.

Consigliere TICOZZI:

Grazie Presidente. Allora, anche questa è una mozione che per noi è importante e che pone un tema politico che il Partito Democratico porta avanti anche a livello nazionale ovvero quello del salario minimo.

Questa mozione ricalca quello che ha già fatto il Comune di Firenze che ci dimostra che è una cosa che effettivamente si può fare se c'è la volontà politica.

Sostanzialmente questa mozione va a chiedere di applicare un trattamento economico minimo inderogabile pari a 9 euro/h per quanto riguarda i contratti legati a procedure di gara con enti esterni, procedure di gara messe in atto dal Comune e anche dalle partecipate e andare anche a fare una ricognizione dei contratti già in essere e vedere di fare quanto possibile per riuscire a portare tutti i contratti, tutti i lavoratori a un salario di

9/h almeno che è davvero il minimo che penso possa permettere una degna vita, una degna sussistenza a dei lavoratori. Lavorare per meno di 9 euro l'ora si rasenta davvero lo sfruttamento o una cosa simile. Per cui immagino siccome questa mozione l'abbiamo votata anche l'anno scorso che purtroppo non sarà accolta, però è una mozione che porta a un punto di vista politico importante che è giusto anche tentare di calare nel Comune di Venezia.

Ripeto: Firenze l'ha fatto anche hm Venezia potrebbe non essere da meno e oggi diamo la possibilità di muoverci in questa direzione.

PRESIDENTE DAMIANO:

Assessore Zuin.

Assessore ZUIN:

Allora sia chiaro per tutti che noi agiamo secondo quello che è il Codice degli appalti per cui questa mozione quando dice: "in coerenza con quanto previsto l'articolo 11 del Codice degli appalti."

Il Codice degli appalti viene chiaramente rispettato, poi come già dice il Consigliere è chiaro che politicamente ci troviamo su due fronti completamente opposti.

Io mi rifaccio semplicemente a quello che è stata la discussione anche in Parlamento dove è stata data una delega diciamo, non so se chiamarla consulenza o comunque un approfondimento del tema al CNEL che ha dato dei suoi risultati e che chiaramente vede anche negativamente il fatto dei 9 euro perché potrebbe essere, diciamo così, visto come penalizzante rispetto a altri contratti che vengono applicati. Quindi la mia proposta è quella di voto contrario a questa mozione.

PRESIDENTE DAMIANO:

Votiamo. Accendete il video, grazie. Chiudo.

Votiamo. Da remoto accendete il video, grazie. Chiudo.

Favorevoli 7,

contrari 16,

astenuti 0,

non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Consigliere TICOZZI:

Grazie. Con questa mozione torniamo su un tema su cui abbiamo già un po' discusso in sede di bilancio.

Ovvero con questo con questa mozione si prende atto che in bilancio sono stati stanziati 195.000 euro l'anno per eventi di animazione socio -economica nell'area di via Piave per cui si riconosce la necessità, anche da parte del ... (inc,) centro al governo, di andare a fare degli eventi, delle occasioni di animazione nel territorio che ha tutte le sue complessità di via Piave e zone limitrofe.

La questione è che in quel territorio le iniziative che sono state svolte hanno avuto risultati di un certo tipo.

Io con questa mozione non sto dicendo che gli organizzatori di quell'iniziativa non abbiano fatto quello che dovevano.

Non sto dicendo che Vela non abbia chiamato gli artisti di strada, che le bancarelle non siano venute o che chi si doveva occupare dei concerti nei giardini non l'abbia fatto.

Io dico che quelle iniziative hanno avuto dei risultati parziali.

Perché? Perché non stato un vero coinvolgimento, una vera coprogettazione di chi quei territori li vive a livello di associazioni, a livello di gruppi informali a livello di cittadini.

Si richiede, con questa mozione che le attività in quei territori nascano da delle attività di coprogettazione con chi vive quei quartieri e quegli spazi e che quelle attività vengano anche utilizzate per attivare i cittadini che vivono nei quartieri.

Sennò ci troviamo, come purtroppo è accaduto ultimamente, gli articoli sui giornali, ma non soltanto gli articoli, la realtà delle domeniche in via Piave con il mercatino con pochi espositori, con poche persone in cui si lamentano le persone che ci vivono, gli espositori e anche chi li ha organizzati e anche chi ha chiesto di organizzarli.

Per cui, per far sì che queste iniziative abbiano un impatto maggiore e migliore, è importante partire da chi in quei quartieri c'è, senza nulla levare alla professionalità di chi per lavoro organizza eventi.

Ma se si vuole fare un'animazione di comunità in un territorio va fatta con le giuste operazioni coinvolgendo le giuste professionalità.

In questa mozione parliamo anche della figura del community manager che è una figura che si va sempre più a sviluppare e a essere presente in territori in quartieri difficile di tante città italiane. Per cui questa mozione va a chiedere di lavorare nella direzione che ho appena esposto tentando anche di chiedere alla Giunta di lavorare per cercare ulteriori risorse da utilizzare sia per il quartiere Piave in questa direzione sia negli altri quartieri difficili della città: Marghera, Altobello e ce ne sono anche altri.

Per cui la speranza è che si possa cambiare un po' la direzione pur mantenendo la volontà

giusta, corretta che condividiamo di lavorare in un territorio difficile anche a livello socioculturale. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Assessore.

Assessore ZUIN:

Sì, quello che esce dalla porta rientra dalla finestra, nel senso che c'è una sua interrogazione all'Assessore Costalonga del 12.11.2025 al quale l'assessore ha risposto il 27.11.2025 che tratta sommariamente un po' gli stessi temi che lei ha esposto e che vengono puntualmente riscontrati dall'Assessore.

Mi pare che da questo punto di vista ci siano delle visioni diverse, come è giusto che eventualmente ci sia, quindi io mi rifaccio a quelle risposte e do parere negativo alla mozione.

PRESIDENTE DAMIANO:

Votiamo. Da remoto accendete il video, grazie.

Favorevoli 7,

contrari 16,

astenuti 0,

non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Passiamo alla **mozione collegata 732** Baglioni.

Consigliere BAGLIONI:

Grazie, buon pomeriggio. Questa mozione riprende un tema di cui abbiamo già discusso durante la fase di emendamenti e riguarda l'abitato di Tessera.

L'abitato di Tessera che, come ricordavamo ieri, diciamo si trova al centro di numerosi cantieri di vario livello dalla bretella ferroviaria che sta condizionando in maniera significativa la vita dei residenti, perché è un cantiere ovviamente molto impattante di realizzazione di una nuova ferrovia. Tra l'altro la cosa è peggiorata dalla scelta progettuale discorde rispetto a quella che era prevista all'inizio ovvero quella del cappio che prevede un doppio passaggio sostanzialmente a Tessera.

Poi c'è il cantiere del Bosco dello Sport che ovviamente un cantiere molto molto grosso, insomma lo sappiamo tutti e questo ovviamente, per chi vive in zona limitrofa crea disagi ovvi. Poi, alla fine dell'anno scorso ma i disagi sono iniziati all'inizio di quest'anno si è aggiunto l'effetto della chiusura dell'inizio di via Forte di via Gazzera legato al fatto che ispezioni ANAS su manufatto statale hanno rilevato che anche sul manufatto comunale di copertura di un canale che sostanzialmente era la sede stradale di via Gazzera, non era in condizioni statiche adeguate a sopportare il traffico nemmeno locale e quindi è stata chiusa quella strada, cosa che comporta da una parte una deviazione del traffico lungo altre strade che sappiamo a Tessera non essere idonee, la viabilità a Tessera è molto complicata e dall'altra ci sono state interdette aree di parcheggio, aree di transito con disagi particolarmente pesanti per le attività commerciali, in particolare per una farmacia che già faceva fatica prima e adesso ovviamente è in grande difficoltà.

Tutto questo si aggiunge ai problemi storici di Tessera, nel senso Tessera essendo attaccata all'aeroporto Marco Polo ha sempre avuto un rapporto diciamo complicato con l'aeroporto, con gli impatti dell'aerostazione. Ultimamente negli ultimi anni, tale problematica, una delle principali è stata quella della sosta in quanto sia la sosta, diciamo breve di chi attende i passeggeri in arrivo, sia anche la sosta lunga per molte persone che evitano di pagare i parcheggi e quindi vanno nei parcheggi nell'abitato fa sì che ci ovviamente molte problematiche legate alla sosta.

Su questo argomento l'amministrazione ha provato a trovare delle soluzioni, ma le soluzioni finora percorse non sono state adeguate.

Questo insomma è sotto gli occhi di tutti. Tant'è che ci sono state diverse retromarce, ma appunto non siamo ancora arrivati a una soluzione.

Cosa si chiede quindi per l'abitato di Tessera?

Uno: avere una accortezza su alcune opere pubbliche necessarie per l'abitato e che sono il rifacimento del sagrato della chiesa e la riasfaltatura di alcune strade interessate dall'Ordinanza appunto prevista dal Comune di Venezia, realizzazione di platee rialzate per un paio di incroci di via Gazzera, Saluzzo e via Vecchio Hangar per la moderazione della velocità quindi messa in sicurezza del traffico e poi ad avviare con immediatezza un confronto con la Municipalità di Favaro Veneto e la cittadinanza per individuare la migliore soluzione alla gestione della sosta dell'abitato.

Questo è un altro tema fondamentale per la qualità di vita.

Chiudo ricordando che le opere pubbliche qui citate sono le stesse che la Municipalità di Favaro ha indicato nel parere alla delibera di bilancio di previsione, quindi sono state votate dal Consiglio di Municipalità, quindi non è una cosa che nasce solo a livello comunale, ma ovviamente la Municipalità che raccoglie la sensibilità e le esigenze dei cittadini e le apposta al Consiglio Comunale. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Rosteghin.

Consigliere ROSTOGHIN:

Sì, ho sottoscritto, come secondo firmatario, questa mozione perché credo che bisogna provare insieme a dare, tutti insieme, delle risposte al territorio di Tessera.

È un nodo strategico e guardando nei prossimi anni è di fatto uno dei luoghi con maggiori cambiamenti all'interno del nostro territorio.

Lo si diceva adesso c'è il Bosco dello Sport che fra un anno aprirà.

Ricordo, come ho detto l'altro giorno quando parlavo degli emendamenti, sono previsti circa 2.500 posti auto rispetto a uno stadio che ne terrà 18.000 e un'arena che ne tiene 10.000.

Al momento non c'è neppure la certezza della fermata stadio.

C'è l'ipotesi del Master plan che prevede il raddoppio dei passeggeri.

C'è la bretella ferroviaria. C'è già oggi un problema di scarsa residenza.

C'è oggi un problema di difficoltà a trovare parcheggio.

C'è oggi, ma c'è bisogno di porre l'attenzione.

Quindi la mozione, al di là degli interventi specifici, chiede di aprire una riflessione, anche perché chiede un confronto continuo.

Secondo me da gennaio sarebbe utile, fin da subito, una volta approvata questa mozione, anche dei momenti di confronto con i cittadini, magari anche con la Municipalità, prendersi a cuore un territorio che oggi chiede delle risposte nuove.

Non possiamo soltanto pensare che libera le grandi opere, dobbiamo anche pensare quali rimbalzi ci sono, quali ricadute ci sono, cioè noi dobbiamo ipotizzare una sorta di compensazione a quel territorio che sicuramente rischia di essere penalizzato e su cui gravano le grandi infrastrutture del nostro futuro. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Assessore.

Assessore ZUIN:

Faccio una premessa. Noi abbiamo già, in sede di verifica di quelle che erano i pareri delle Municipalità, e l'ho già detto anche in Consiglio che quelle indicazioni che poi sono state

trasformate in una serie di emendamenti del PD vengono -tra virgolette- recepite dalla Giunta.

È anche vero che tutto deve essere anche contestualizzato e valutato anche nell'ambito di quelle che sono delle priorità tecniche di sicurezza e di interventi anche più alti.

L'altro anno abbiamo messo su Tessera, per quel problema abbiamo fatto quella specie di ponte eccetera, circa 1.700.000 euro perché ce n'era la necessità.

Quindi qui vengono chieste altre cose, il mio consiglio fatta questa premessa sarebbe quello eventualmente di esaminarla in Commissione, perché oggi prenderla come da inserire nella prima variazione di bilancio, onestamente io non me la sento se non verificata insieme a tutti quanti voi. Ci sono anche Consiglieri di Maggioranza che chiaramente hanno magari interessi, interessi legittimi nel senso che sono residenti o abitano o conoscono bene le problematiche e che possono avere la volontà di capire cosa si può, cosa non si può fare anche sulla disponibilità dei tecnici.

Per cui la mia idea sarebbe quella, se poi è d'accordo anche la Presidente della IV^a Commissione di esaminarla, esaminarla in Commissione insomma insieme ai tecnici e all'Assessore competente.

PRESIDENTE DAMIANO:

Prego Baglioni.

Consigliere BAGLIONI:

Allora io ritengo che sia assolutamente importante un confronto e aprire un cantiere a Tessera che sia appunto diverso dai cantieri che finora abbiamo visto nel senso che sia un cantiere che vada a dare una vicinanza alla cittadinanza, da parte della politica. Quindi sul percorso suggerito dall'Assessore io posso concordare nel senso che sicuramente è utile fare un confronto, purché sia un percorso che definiamo subito diciamo che orizzonte abbia nel senso se la proposta è quella: "ci troviamo a gennaio, facciamo un confronto tutti insieme e prepariamo una mozione che possa andare a gennaio/febbraio in Consiglio", credo che possa essere..., cioè definiamo una posizione in tempi insomma che possano essere questi credo che sia un percorso che potrebbe essere utile per la collettività.

Dico questo perché siccome ogni tanto rimandare in Commissione poi diciamo si rischia di perdere efficacia insomma qui è importante che siamo tempestivi, visto che appunto i problemi nel territorio ci sono e anche insomma l'intervento che ricordava l'Assessore è un intervento, è vero che abbiamo messo un sacco di soldi su quell'intervento, è vero che diciamo come Amministrazione perché ovviamente qui, è inutile dare colpe eccetera però

ovviamente è stato creato un problema all'abitato di Tessera, si è messa mano a un problema serio che è nato. Non è che si sia investito i soldi per dare un servizio nuovo ai cittadini. Fortunatamente si è scoperta per tempo una situazione di forte degrado e ci si è messo rimedio, però appunto alla cittadinanza era un intervento fondamentale, l'abbiamo colto tutti con favore, però naturalmente insomma la cittadinanza ha bisogno anche di altro, nel senso che ha bisogno anche appunto di migliorare qualcosa rispetto alla situazione attuale.

Quindi se questa è l'idea e la Presidente della IV[^] Commissione concorda, ovviamente anche gli Assessori poi di competenza, per me va assolutamente bene.

PRESIDENTE DAMIANO:

Assessore.

Assessore ZUIN:

Sì, solo una precisazione, erano 2.700.000 e non 1.700.000, ecco solo per precisazione.

PRESIDENTE DAMIANO:

Credo non ci siano problemi neanche da parte della Presidente di Commissione. No, ma vuole intervenire... eccola qua. Prego Consigliera Onisto.

Consigliera ONISTO:

Come Presidente, non ho nessunissimo problema e posso anche impegnarmi, è chiaro che non posso garantire per chi deve venire, che si chiamano gli Assessori competenti e i tecnici. Probabilmente sono loro che devono impegnarsi. Per me convocare la Commissione non è nessun problema.

PRESIDENTE DAMIANO:

Va bene. Allora quindi la mandiamo in Commissione. Prego De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Grazie, Presidente. Solo una cosa. Io non ho mai avuto grossi problemi nella mia Commissione, ma seguo le altre commissioni.

Chiedo una cosa a lei in qualità di garante del funzionamento del Consiglio.

Io quando sento appunto una Presidente che mi dice: "io ci provo, ma non mi vengono" in Commissione, chiedo da Maggioranza, non lo faccio chiedere con la sottoscrizione di un terzo dell'Opposizione, chiedo alla Maggioranza che se il Consiglio comunale, in seduta di bilancio, decide assieme perché ha parlato l'Assessore Zuin, ma siamo tutti d'accordo qui in Maggioranza che si debba andare in Commissione per determinate mozioni, dia una mano per cortesia alla Presidente competente a convocare. Diversamente richiameremo, tutti assieme, le diamo il mandato di richiamare, tutti assieme, chi dovesse schivare il proprio impegno a tal proposito. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Certo ed è stato fatto più volte a parte mia e richiamo agli Assessori competenti.

Sì sì come convocazione certo.

Passiamo alla **733** del Consigliere Baglioni.

Consigliere BAGLIONI:

Sì grazie. Anche questa è una mozione che abbiamo già visto l'anno scorso che riguarda un problema importante che abbiamo nella nostra città.

Abbiamo uno dei terminal più importanti d'Italia dove ogni giorno migliaia e migliaia di pendolari, visitatori, residenti transitano, attendono i mezzi e questo terminal, diciamo, è evidentemente inadeguato alla sua funzione e al numero di persone e alla sua importanza nel senso che non c'è un posto dove attendere i mezzi coperto, eccetto la pensilina del tram che insomma sappiamo tutti essere uno limitato, e due: avere, diciamo, delle problematiche, ma tutte le corsie di attesa dei mezzi sono scoperte, sono prive di riparo dalla pioggia, dal vento, dal sole d'estate e questo crea delle situazioni di forte disagio, soprattutto per la popolazione più anziana che i mezzi oppure a quelle più fragili che appunto si trovano a dover attendere i mezzi in condizioni insomma non ottimali.

Ovviamente poi a questo si aggiunge il fatto che, specialmente per alcune linee dove ci sono tanti utenti in attesa, magari penso anche alla linea 5 che sono gli utenti per l'aeroporto quindi con valigie o altro, gli spazi sono molto angusti e quindi si creano ovviamente difficoltà e anche situazioni di potenziale pericolo che finora sono sventate solo per la bravura degli autisti che transitano all'interno del piazzale che veramente, in alcuni casi, è notevole.

Però abbiamo visto, mesi fa per esempio a San Donà di Piave, che è stata fatta una nuova autostazione, è stata inaugurata insomma una situazione sicuramente molto confortevole, è evidente che a Venezia l'impegno richiesto è maggiore perché è un intervento ampio con

problemi di Sovrintendenza o altro, però riteniamo insomma che sia fondamentale arrivare a questo obiettivo.

Nella mozione insomma ribadiamo quello che si chiedeva l'anno scorso per prevedere la prima variazione di bilancio utile dove con "utile" ovviamente si intende che presenta possibilità materiale di farlo, la progettazione, la realizzazione, la copertura per le aree di piazzale Roma ove i passeggeri attendono i mezzi pubblici.

Su questo, siccome diciamo siamo andati un po' a rivedere gli atti, l'anno scorso avevamo detto di mandare in Commissione la mozione, il 23 dicembre è stata assegnata alla IV[^] Commissione.

Tra l'altro la IV[^] Commissione normalmente è una Commissione che dà attenzione agli atti.

Quindi la domanda è appunto, cioè adesso o votiamo la mozione o se studiamo percorsi diversi, però bisogna che siano percorsi che non ci troviamo, nel prossimo mandato a dire: "siamo punto daccapo", proprio perché appunto è un intervento impegnativo, ma semmai si parte con questo intervento mai si arriva. Invece riteniamo sia fondamentale, in tempi più rapidi possibili che si arrivi almeno a una parte di piazzale Roma, a dare delle infrastrutture per chi utilizza i mezzi pubblici che siano assolutamente adeguate all'importanza del terminal e soprattutto veramente al numero di persone che quotidianamente affollano il terminal.

Ricordo quando ci sono gli scioperi, quando ci sono problematiche sul ponte il terminal è pieno di gente che aspetta appunto sotto le intemperie, in condizioni sicuramente non di comfort e di sicurezza precaria l'arrivo dei mezzi, anche per ore perché quando c'è stato l'incendio del pullman sul ponte della Libertà, lì le persone sono rimaste per varie ore in piedi negli spazi angusti. Ecco, quindi credo che su questo serva un impegno che sia collettivo grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Assessore Zuin

Assessore ZUIN:

Allora questo argomento è stato molto dibattuto in questi anni e non siamo ancora arrivati a un'idea progettuale o di cosa fare anche, come diceva il Consigliere, per le difficoltà che ci sono nei termini della Sovrintendenza e altro.

Io, Consigliere rispetto ad altre cose che possono essere fatte perché si tratta di manutenzioni o di opere che non hanno bisogno di scelte "politiche" tra virgolette.

Il riordino di piazzale Roma, fare una mozione al 18 di dicembre con davanti questa

amministrazione quattro, cinque mesi di attività onestamente... e mettere una progettazione, io mi sentirei di dire che sarebbe meglio che sia una nuova amministrazione a decidere cosa vuole fare questa cosa. Non vorrei fare una cosa che poi porta al nulla, per cui evitare di fare dei passi che poi possono pregiudicare queste che possono essere delle scelte sulla progettualità, se si vuole fare un concorso di idee, se si vuole fare altre cose che obiettivamente non mi sentirei di prendere adesso con questo Consiglio e con questa Amministrazione in questo momento, per cui il parere è contrario.

PRESIDENTE DAMIANO:

Votiamo. Da remoto tenete acceso al video, grazie. Chiudo.

Favorevoli 7,

contrari 18,

astenuti 0,

non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Mozione collegata 734 Baglioni.

Consigliere BAGLIONI:

Anche questo è un tema non nuovo per il Consiglio che ha avuto fasi alterne e ha anche avuto una convergenza, se non erro, te anni fa da parte di tutto il Consiglio Comunale, e riguarda l'organico del Centro previsione e segnalazioni maree.

Sappiamo che il Centro maree ... non posso neanche chiamarlo un ufficio, nel senso che ha un nucleo di alta specializzazione, dove appunto si fa si fa ricerca, una unità scientifica di altissimo livello fondamentale per la nostra città; fondamentale da un lato lo studio delle maree è da sempre stato complicato, oggi ancora di più con le varie evoluzioni degli eventi meteoclimatici e quindi l'attività appunto è un'attività non certo routinaria, quanto proprio di ricerca, di sperimentazione, di comprensione dei fenomeni, di ricerca di modelli sempre più affinati e poi la fase fondamentale che è quella di comunicazione delle previsioni di gestione appunto delle fasi emergenziali e non solo emergenziali, perché poi se il Mose fa sì che la cittadinanza comune si renda meno conto rispetto a una volta dell'impatto della marea. Sappiamo che le previsioni del Centro maree sono fondamentali non solo per quanto riguarda le acque alte, quindi quelle che impediscono la corretta transitabilità delle rive, ma a seconda dei livelli di marea, la nostra città subisce continue variazioni per quel che riguarda i trasporti sanitari, trasporti di emergenza, i trasporti merci, il trasporto pubblico con la bassa e alta marea e la transitabilità sotto i ponti, la transitabilità dei canali con la bassa marea che ovviamente dipende dal pescaggio dei

canali e dal tipo di imbarcazione.

Quindi tutta una serie di cose che fanno sì che non ci siano periodi emergenziali e periodi tranquilli, ma ovviamente l'attività del Centro mare è un'attività che viene fatta 24 ore su 24, 7 giorni su 7, 365 giorni all'anno.

Per operare correttamente il centro mare ha bisogno di un congruo numero di personale, uno per permettere l'attività appunto che è un'attività su turni, quindi un'attività diciamo anche in tempi normali, cioè che richiede un certo numero di persone. Sappiamo che poi i periodi dinamici, di solito specialmente l'autunno, ma ormai sappiamo che la stagione mareografica sta arrivando quasi a essere lunga tutto l'anno, richiedono appunto un impegno straordinario perché quando succedono i periodi dove si alza il livello medio del mare, penso a novembre 2019 è stato emblematico, lì non c'è stato il 12 novembre e basta, ma per due mesi la marea è rimasta molto alterata e bastava un niente perché si verificassero livelli di livelli molto alti della marea.

Ecco, sappiamo che ci sono state, in passato, problematiche significative per il personale del centro nel senso che pensionamenti e altre cose hanno fatto sì che il numero di addetti fosse arrivato a un livello assolutamente non adeguato, tant'è che il Consiglio Comunale credo, se non ricordo male due anni fa o tre anni fa, aveva votato anche unanimemente un Ordine del giorno proprio per far sì che l'organico venisse adeguato.

La situazione è leggermente migliorata però abbiamo visto, durante l'audizione del dottor Papa nella seduta di bilancio appunto dedicata all'esame della parte Centro maree, Protezione Civile eccetera, l'emergenza non è ancora rientrata del tutto nel senso che esistono ancora criticità.

Da qui nasce appunto la mozione per chiedere che, in virtù e in considerazione dell'attività del Centro maree, nel 2026 siano previste congrue assunzioni del personale dedicato al Centro maree, garantendo un adeguato organico in servizio presso il Centro eccetera eccetera per le cose di cui ho detto prima. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Assessore Zuin.

Assessore ZUIN:

Allora all'interno del bilancio è previsto un piano di assunzioni coperto appunto da una quota appunto del bilancio che avete approvato.

Lì sono indicate tutte quelle che sono le necessità degli uffici.

Ora non è che noi con una mozione diciamo quali dipendenti prendere o meno.

Io mi rifaccio a quello che è un Piano delle assunzioni a cui partecipano tutti i direttori e

dirigenti che fanno e chiedono le loro necessità e non mi sembra che noi, con una mozione dobbiamo destinare a questo piuttosto che alla Ragioneria, piuttosto che a un'altra cosa.

Insomma sono cose tecniche e non da Consiglio Comunale che insomma non penso sia l'espressione di una..., come ha detto già lei ci sono anche state già delle integrazioni eccetera, per cui anche questa è una mozione che viene riproposta ogni anno ma mi rifaccio a quelle che sono le linee con cui funziona un'amministrazione, in termini di assunzione del personale. Quindi parere contrario.

PRESIDENTE DAMIANO:

Votiamo. Accendete il video da remoto, grazie. Chiudo.

Favorevoli 7,

contrari 17,

astenuti 0,

non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Mozione **collegata 735** Baglioni.

Consigliere BAGLIONI:

Questa è una mozione che riguarda una problematica attenzionata da tempo dal Consiglio Comunale e ne abbiamo anche parlato ieri, si tratta dell'area di via Porta di Cavernago, che è un'area particolare perché siamo alle estremità della Municipalità di Mestre, al confine con quella di Favore e una zona che ha delle problematiche di viabilità e di sicurezza soprattutto per pedoni e ciclisti significativa. Via Porta di Cavernago infatti è pressoché sprovvista di piste ciclabili, nonostante invece lì vicino ci sia la rete delle ciclabili di via Pertini e adesso anche di via Orlanda, mentre quella zona risulta appunto priva di piste ciclabili.

L'unico intervento vero di messa in sicurezza è stato fatto da Veneto Strade nell'incrocio tra via Martiro della libertà e via Porta di Cavernago, che ricordiamo essere stato uno degli incroci, se non l'incrocio più pericoloso dell'intero Comune, dove abbiamo perso decine di nostri concittadini appunto a questo incrocio.

Fortunatamente adesso è stato messo in sicurezza.

Resta moltissimo da fare, resta da mettere in sicurezza appunto i marciapiedi che sappiamo in alcuni tratti sono molto problematici, non ci sono collegamenti ciclabili, addirittura ci sono due piste verso Via Pertini che sono distanti poche decine di metri l'una

dall'altra e non sono collegate e quindi è un'area che ha bisogno di particolare attenzione. A maggior ragione dovuta al fatto che in quell'area ci sono residenze, ci sono molti impianti sportivi di notevole importanza, Taliercio e Ca' Venezia per fare due esempi e c'è tutto il Polo scolastico di via Pertini che appunto sappiamo essere popolato quotidianamente da migliaia di studenti che appunto arrivano da varie parti della città.

Su questo sappiamo che c'è un Comitato che è il Comitato della borgata di Porto di Cavergnago che da sempre si batte per la tutela dell'abitato, sappiamo che vengono fatte assemblee annuali dove questo Comitato invita l'Amministrazione e la Municipalità al confronto.

Sappiamo che a questo Comitato, in assemblea pubblica l'Assessore Boraso aveva promesso un intervento da un milione di euro che poi è stato fatto inserire in bilancio e poi è stato rimosso e sappiamo anche che la Municipalità di Mestre, anche lei, ha preso a carico la situazione e appunto ha formulato documenti e osservazioni al bilancio eccetera, chiedendo un intervento.

L'anno scorso avevamo presentato una mozione simile perché appunto adesso questa è stata aggiornata, ma sostanzialmente ricalca il documento dell'anno scorso e dopo la mozione era stato avviato un percorso che ha portato tutti noi a essere in sopralluogo il 25 febbraio, appunto nella zona abbiamo fatto un lungo sopralluogo, percorsi in andata e ritorno sostanzialmente tutto e abbiamo toccato con mano le problematiche dell'abitato.

Ecco questo percorso però improvvisamente si è interrotto, quindi adesso questa mozione punta, dopo dieci mesi sostanzialmente a riattivare questo percorso, nel senso che, viste le problematiche adesso dovremmo percorrere, cioè dovremmo fare un programma di attività che porti anche ad affrontarle a risolvere alcune di queste insomma.

Quindi l'obiettivo di questa mozione è, sapendo che c'è un intervento progettato da Veritas che andrà solo in alcuni ambiti a mettere una pezza, ma molti degli altri ambiti appunto che abbiamo visto non verranno coperti. Quindi l'obiettivo di questa mozione è quella di riprendere in mano questo percorso e andare avanti per arrivare appunto a una programmazione di opere pubbliche e un intervento che possa mettere in sicurezza e dare appunto le risposte a questo territorio. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Giusto.

Consigliere GIUSTO:

Sì, grazie Presidente. Volevo innanzitutto ricordare che siamo ancora in Comune di Venezia in questa zona, zona Porto Cavergnago, Comune di Venezia. E, tra l'altro anche

di rilevante importanza storica, non si chiama Porto perché qualcuno si è inventato così, la parola sta bene, era il porto di terraferma, dove giungeva la merce, tutto quello che viaggiava nel territorio- tra virgolette- dell'epoca sul porto di Cavernago, e da là partiva. Quindi la Dogana era il porto da mare, questo era un porto da terra, quindi anche rilevante e importante, oggi non vediamo l'acqua, però insomma siamo quasi là, le cose sono cambiate e sembra che, forse perché non è più porto di Cavernago, non serve più.

La zona è tremendamente dimenticata, ma dimenticata perché prima sentivo: "manca il tocco del marciapiede". No, là manca la sicurezza di chiunque percorra o viva quella zona, e non c'è nulla. E lo dico con grande tristezza e rammarico perché è una zona anche frequentata in certi giorni eccetera da masse, proprio non c'è la parola, ma chi poi alla fine la subisce particolarmente è proprio l'abitante che la tiene ancora viva.

Siamo andati in sopralluogo, abbiamo visto che per buttare un sacchetto della spazzatura perdi la vita, ma non "forse", no..., la perdi.

La perdi perché per mettere dentro il cassonetto il contenitore o il sacchetto tu sei in mezzo alla strada e quando ho simulato e non me ne ero accorto è passato il tram di linea che mi ha sfiorato e che la prossima volta mi prende dentro.

È così. I marciapiedi..., non è che esistono i marciapiedi a tratti, no, non esiste.

Esiste un percorso in mezzo a una strada che, se durante il periodo di pioggia si allaga con piscina, cioè la piscina ce l'hanno, insomma un centro sportivo praticamente dove si può nuotare, le piscine ti portano a centro strada e quando sei a centro strada, c'è un terno al lotto, la possiamo chiamare roulette russa, voglia di non vivere più, o roba del genere, cioè è un estremo, un azzardo nel vero senso della parola, chi resiste sono gli ultimi che probabilmente lo abitano.

Non so dall'ultimo sopralluogo che abbiamo fatto quanti erano e quanti siano oggi perché non si sa mai.

Ecco, vietatissimo avere bambini perché uscire con il passeggino, con la carrozzina eccetera, che solitamente purtroppo strutturalmente, funzionalmente tu ti ripari dietro il passeggino e alla carrozzina, il primo che rischia è lui.

Adesso io ho fatto anche un po' di humor per spiegarlo, è una zona non inguardabile, non indicibile, invivibile.

Siamo il Comune di Venezia e dobbiamo e vediamo se mancano gli schei buttiamo i sassi sulle buche dei marciapiedi, dopo magari c'è l'albero che sovrasta il marciapiede che per passare ti fa il percorso di guerra sotto.

Cioè, tralascio, dobbiamo immediatamente, ma immediatamente, perché così era stato in parte deciso, metterci mano e intervenire subito, altrimenti, come si fa in tutte le cose, bisogna dichiarare l'area interdetta..., massa..., pericoloso, non soltanto viverla, che magari 24 ore su 24, ma anche passarci.

Con questo, la mozione sicuramente la voteremo a favore, è logico, però intanto è diluita,

sicuramente, giustamente, con il discorso del cimitero di Dese... Noi dobbiamo puntare esclusivamente alla risoluzione di questa roba qua e quindi creare quella che è una richiesta esclusiva, mirata solo all'intervento della zona del Porto di Cavernago.

Qua c'erano comunque dei finanziamenti del bilancio di previsione '24 –'25, come c'è scritto un milione più 250.000 euro di sistemazione area esterna al cimitero, comunque un milione per Porto Cavernago, a me piacerebbe comunque interrogare chi è di riferimento a questa roba qua. Però adesso io mi tacco perché ho anche superato di un minuto e cedo la parola al mio collega che continua con quella che era la nostra richiesta.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Brunello.

Consigliere BRUNELLO:

Grazie Presidente. Il Consigliere Giusto, il collega è stato sicuramente preciso su quella che è la situazione, l'abbiamo potuta vedere in corso della Commissione e basta passarci ogni giorno.

In questi giorni purtroppo non abbiamo potuto confrontarci con l'Assessore ai lavori pubblici, però sono sicuro che potremo farlo.

Sono anche certo che la Presidente Onisto che è collegata, è sempre disponibile nel convocare le Commissioni sui temi a riguardo e so che anzi si prodiga sempre per poterlo fare.

Chiedo veramente se possiamo ritrovarci su questo argomento, se poi il Consigliere Baglioni è d'accordo di ritrovarsi sull'argomento, garantendo di poter fare una Commissione i primi giorni dell'anno per capire a che punto siamo.

Se l'Assessore non fosse disponibile, so che c'è il nuovo Assessore, la Maika Canton, che verrà nominata tra poche ore, avrà dei refratti, potrà magari prendere a cuore la questione e sarebbe una cosa buona e giusta per affrontare la cosa. Sicuramente il Consiglio è d'accordo, e soprattutto al proponente. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliera Onisto.

Consigliera ONISTO:

Grazie, Presidente, ringrazio i colleghi del Gruppo Lega, mi trovano pienamente d'accordo,

il sopralluogo l'abbiamo fatto insieme, poi so che l'Assessore Zaccariotto in separata sede ha incontrato molte il Comitato cittadini impegnandosi, tra l'altro. Nel mio piccolo, proprio a seguito di quel sopralluogo ho sollecitato la soluzione per il conferimento dei rifiuti e pare che tecnicamente abbiamo trovato anche una soluzione, ribadisco grazie sempre ai cittadini, e alla volontà anche insieme a tutti i colleghi di poter insomma dare una delle prime risposte, perché ha ragione il Consigliere Giusto cioè conferiscono i rifiuti e rischiando la vita. Cioè una cosa ..., ripeto massima disponibilità da Veritas. Ci sono stati degli ostacoli da parte.., ma non dei tecnicismi legati alla situazione insomma, ma pare che forse troviamo la quadra tecnica. Ecco speriamo, io speravo di potervi dare anche in tal senso delle risposte. Stanno lavorando e mi pare che andiamo verso la soluzione.

Quindi sono pienamente d'accordo sul fatto di intervenire in quell'area che è un'area che da anni chiedono degli interventi, ma soprattutto li abbiamo in qualche maniera, come posso dire, anche un po' allettati, perché erano state messe delle risorse a bilancio.

Ultimamente mettiamo le risorse, sto facendo un pensiero... si dice: "di Dese non importa", al Cimitero di Dese erano state messe delle risorse in passato e noi mettiamo delle risorse, poi periodicamente appaiono e poi spariscono.

Quindi i cittadini ci dicono: "ma se c'erano le risorse?"

Poi non si sa che fine facciano.

Quindi sono d'accordissimo col Gruppo Lega, quindi mi associo completamente.

Sapete che la mia disponibilità a fare le Commissioni c'è tutta, ma credo che da questo momento in poi sulle mie richieste agli Assessori competenti e ai tecnici vi metterò tutti per conoscenza, in maniera tale che abbiate contezza anche voi dei tempi di risposta e soprattutto delle disponibilità. Quindi ringrazio anche il collega De Rossi che ha preso una forte presa di posizione prima e mi fa piacere perché vorrei proprio sottolinearvi le difficoltà che spesso mi trovo ad affrontare.

Colgo l'occasione anche le congratulazioni a Canton e Paolino D'Anna augurando loro un buon lavoro e sull'ultimo aspetto, tra l'altro come diceva Brunella su Maika, so la sua sensibilità. Spero proprio che la delega sia tagliata proprio per poter venire incontro su queste questioni.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliera Canton.

Consigliera CANTON:

Grazie, Presidente. Allora, ringrazio i colleghi e anche la collega Onisto per quello che appena detto, le parole che appena detto. Allora, mi riservo di verificare naturalmente

perché l'intervento sul porto di Càvergnago è un intervento di una certa entità ed è un intervento che prevede una progettazione, quindi è di competenza dell'Assessore Zaccariotto.

Comunque sarà mia premura riferirgli appunto quanto emerso oggi in Consiglio comunale. In ogni caso mi rendo disponibile perché per quello che può essere, certi interventi puntuali invece sono a disposizione e quindi posso chiedere di organizzare anche un sopralluogo direttamente con i tecnici per capire se intanto un primo passaggio di messa in sicurezza su certe cose possiamo farlo.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Sì grazie Presidente. Credo che questa mozione se portata in Commissione possa fare in modo di fare un attimo un focus su un percorso che noi abbiamo già iniziato.

Tutti i Consiglieri commissari interessati sono venuti in sopralluogo, hanno visto ovviamente la situazione, abbiamo sentito anche dalle parole dell'Assessore, ma anche dei tecnici stessi che quella è una zona dove vede una serie di interventi particolari e anche complessi sia la parte sportiva, piuttosto che tutti i lavori che dovranno essere fatti legati all'accesso alla via, nonché ai nuovi lavori di Veritas. Credo che coordinare questa progettazione sia doveroso, assieme ai Consiglieri Commissari, assieme ai Consiglieri di Municipalità che tanto hanno a cuore che tutto avvenga, ma siamo sicuri che avverrà sia la progettazione di Veritas che la sistemazione di certi tratti perché è un impegno che ci siamo presi tutti, però è anche corretto, a fronte di un miliardo di lavori pubblici che mettiamo a terra, che venissero a saperlo i cittadini in tempo utile perché tante volte noi abbiamo questo gap, facciamo fatica a comunicare ai cittadini in tempo utile degli interventi che abbiamo intenzione di fare.

E dunque credo sia opportuno, attraverso una Commissione, sviscerare quelli che sono gli intendimenti anche se poi verranno ovviamente verificati e stanziati attraverso una variazione del bilancio. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Baglioni.

Consigliere BAGLIONI:

Io credo che però ci siano un po' di posizioni leggermente diverse all'interno. Io mi ritrovo molto in quello che ha detto Giovanni Giusto, come descrizione del quartiere. Che non è il problema spostare un cassonetto, mettere in sicurezza una buca. C'è da fare anche questo, nel senso che ci sono delle cose che mettendosi il minimo di impegno si può far meglio rispetto all'attuale. Però quell'area lì ha bisogno di interventi radicali. Il milione di euro che era stato indicato a bilancio è una cifra che, probabilmente, anche facendo un intervento fatto bene complessivo non basta. Però è chiaro che bisognerà fare anche cose per gradi perché appunto se si punta sempre all'obiettivo massimo, non si parte mai e si resta così. Quindi per me va benissimo un approfondimento, va benissimo tutto, però dobbiamo capire se c'è l'obiettivo deve essere avere una posta bilancio con una capienza tale che possa permettere di fare interventi per dare risposte significative. Il cassonetto siamo usciti a febbraio, quello va risolto. Non è che dobbiamo tornarci noi Consiglieri per mettere in sicurezza un cassonetto. Quella deve essere un'attività degli uffici e mi aspettavo dopo che siamo usciti con i cittadini con tutti il 25 di febbraio che il primo di marzo fosse a posto. Quello doveva essere il tempo dell'intervento. Quindi, se vogliamo fare un lavoro per fare un epilogo e preparare o una mozione oppure se non servirà la mozione, avere comunque in prima variazione delle risposte concrete ma a livello di numeri di bilancio, benissimo facciamolo. Però non è solo che dobbiamo dire quello che faremo, ma dobbiamo fare atti concreti proprio sul bilancio. Questa è una delle mozioni forse più importanti collegate al bilancio, perché dobbiamo avere degli effetti tangibili, perché qui serve un'attenzione che come ha dimostrato anche il Consigliere Giusto, ma insomma chiunque è stato lì se n'è potuto rendere conto, quella è un'area che è stata trascurata da tanto tempo, quindi adesso ha bisogno delle risposte perché insomma anche quelli che sono cittadini del Comune di Venezia hanno diritto a vivere in sicurezza. Peraltro, correggo solo su una cosa il consigliere di Città d'Acqua, Giusto, lì non era la tramvia ma era un autobus, uno dei pochi che passa ancora di lì perché una volta passava il 12 barrato che arrivava a Venezia, adesso invece c'è il 13 che fa un giro del globo, quindi anche il trasporto pubblico lì è una zona che ha perso rispetto a quello che era una volta ed è in sofferenza.

PRESIDENTE DAMIANO:

Quindi viene ritirata e portata in Commissione giusto?

Consigliere BAGLIONI:

Ritirata, viene mandata in Commissione. Però appunto con l'impegno di fare un percorso veloce e con risposte poi concrete insomma.

PRESIDENTE DAMIANO:

Allora, **mozione collegata 736** Sambo. Prego, prego.

Consigliera SAMBO:

Scusi, pensavo dovesse esserci un ok. Sì, questa è una delle mozioni che ripresentiamo ogni anno o sotto forma di mozione o sotto forma di emendamento, perché è evidente che è una delle questioni più di iniquità all'interno di questo bilancio. Sappiamo infatti che la soglia di esenzione IRPEF è appunto a 10.000 euro e noi chiediamo da tempo l'aumento a 12 o in questo caso 15.000 euro proprio perché il Comune sta ormai da 10 anni, tassando coloro che sono sotto la soglia di povertà. Per di più 10 anni fa 10.000 euro era un certo tipo di soglia di povertà, adesso ovviamente siamo ben al di sotto della soglia di povertà perché ovviamente sappiamo benissimo che anche il costo della vita è aumentato. E quindi è evidente che non è possibile continuare a tassare quelle famiglie o quelle persone che sono sotto la soglia di povertà. E per questo chiediamo, così come è stato fatto in questi ultimi 11 anni, che questa soglia venga avanzata. Abbiamo più volte detto che le risorse all'interno del bilancio ci sono e ci sono state, e lo provano avanzi, investimenti, risorse sperperate anche in modi che noi non condividiamo. E quindi è evidente che bisogna fin da subito, ecco, dato che sono 10 anni che questo Comune sta tassando i poveri, perché questa è la realtà, intervenire per prevedere quanto meno l'aumento della soglia. Ricordiamo che tante altre grandi città hanno una esenzione che è molto più alta, addirittura si arriva anche a 25.000 euro. Per cui questa è veramente la più bassa di tutte le grandi città italiane, dato ormai costante negli ultimi dieci anni. Quindi è vergognoso che una città come Venezia ancora tassi in tal modo i nostri cittadini, che appunto già fanno fatica ad arrivare a fine mese.

PRESIDENTE DAMIANO:

Sì, solo perché gli uffici mi chiedono di essere precisa. La mozione di prima non viene ritirata dal sistema, ma viene inviata in Commissione. Benissimo, Assessore Zuin.

Assessore ZUIN:

Ma non sto a ripetere tutti i motivi per cui in questi ultimi anni abbiamo respinto emendamenti o altre mozioni fatte come questa, per cui abbiamo due visioni completamente diverse e quindi il parere è contrario.

PRESIDENTE DAMIANO:

Baglioni.

Consigliere BAGLIONI:

Sì, grazie. Ma io adesso non condivido ovviamente la visione che avete voi ma quello che non capisco, oltre appunto alla scelta sbagliata, è quella che non avete modificato la soglia. Ma il fatto che questa soglia rimanga costante, non segua neanche l'inflazione, questa è veramente grida vendetta. Lei Assessore, due giorni fa, quando ha presentato il bilancio diceva: "non abbiamo aumentato le tariffe eccetto l'adeguamento ISTAT che ogni tanto ha fatto". Ora non capisco perché questo adeguamento quando dobbiamo chiedere soldi ai cittadini è naturale, mentre quando dobbiamo fissare la soglia di esenzione, che è lo stesso criterio, i soldi sono soldi, hanno lo stesso valore, quella cifra rimane ferma. Ma sappiamo che i 10.000 euro di 5 anni fa sono ben diversi rispetto ai 10.000 euro di oggi. Ma a maggior ragione sappiamo che c'è stato l'anno, non ricordo se il 21 o il 22, dove l'inflazione è stata molto elevata, quindi sostanzialmente adesso con quella cifra abbiamo perso veramente tanto potere d'acquisto. Quindi pur nella scelta appunto sbagliata, se aveste almeno adeguato l'importo al trend inflattivo avreste avuto una coerenza in una scelta che non condividiamo, ma almeno ci sarebbe stata una coerenza. Ma così ogni anno state aggravando questa scelta e veramente siamo arrivati a un livello dove 10.000 euro annui di soglia di esenzione fa sì che appunto se uno divide per 12 stiamo parlando di poco più di 800 euro l'ordine al mese, che è veramente una cifra ormai estremamente bassa, appunto sotto la soglia di povertà e quindi è una misura completamente sbagliata. C'era stato un periodo anche della consiliatura dove sembrava che ci potesse essere una valutazione di tipo diversa, e veramente, dispiace molto che invece la Giunta e questo Consiglio, che poi appunto come dicevo anche prima spesso ratifica e basta, ma avrebbe il potere di fare scelte diverse, di chiedere scelte diverse, dispiace molto che appunto questo non sia stato colto. Perché appunto è una delle principali storture che abbiamo nel sistema, nel sistema fiscale del Comune di Venezia, quindi ovviamente il voto è a favore.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliera Visman.

Consigliera VISMAN:

Sì, appoggio anch'io questa mozione proprio per le motivazioni che ha appena espresso il collega Baglioni. Il potere d'acquisto in questi anni si è profondamente abbassato ed è quasi inspiegabile che comunque non vengano adeguati questo tipo di percentuali e queste cifre per andare incontro ai cittadini. Se, da una parte anche quando è stato illustrato il bilancio, ci si è vantati da parte dell'Amministrazione di non aver alzato le tasse dei servizi, di aver tutti i servizi, però si dà il "la" al fatto che queste persone comunque non hanno una possibilità di spesa uguale a quella che c'era dieci anni fa, o cinque anni fa soltanto. Ed è strano che almeno in queste situazioni, dove si concentrano tutti i bandi che vengono creati e che vengono emanati, questo non sia stato tenuto in considerazione. Per questo anche noi appoggiamo volentieri questa mozione, che capisco che in passato poteva avere un sapore diverso, però dopo questi dieci anni e il potere d'acquisto che si è abbassato in questo modo, credo che adesso invece sia una questione molto e molto pregnante.

PRESIDENTE DAMIANO:

Assessore? Ok, votiamo. Accendete il video da remoto? Grazie. Chiudo.

Favorevoli 6,

contrari 17,

astenuti 0,

non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

La 737 non è collegata, e quindi passiamo alla **738** del Consigliere Saccà. Non è collegata. Consigliere Trabucco?

Consigliere TRABUCCO:

Se potevo capire perché non è collegata.

PRESIDENTE DAMIANO:

Adesso glielo spiega l'Assessore, non è collegata.

Assessore ZUIN:

Non ha nulla a che fare con il bilancio. Fino ad ora abbiamo fatto tutte mozioni che hanno comunque richieste sul bilancio, sulle variazioni future, eccetera. Questa è: "autorizzare

con urgenza l'uso temporaneo controllato della palestra, verifica strutturale, obbligo di utilizzo, ... (inc.), sottoscrizione, comunicazione tempestiva". Non c'è nulla che la colleghi al bilancio comunale. No, più che altro io lo dico, nel momento in cui noi qualsiasi cosa diciamo: "beh, colleghiamo al bilancio, domani ci troviamo 300 mozioni sul bilancio."

PRESIDENTE DAMIANO:

No, l'abbiamo fatto anche l'altro giorno, l'altra volta in variazione con mozioni di Maggioranza, quindi se non è collegata non viene neanche discusso.

Assessore ZUIN:

Lo faccio con tutti io.

PRESIDENTE DAMIANO:

Sì, sì, chiaro. Prego, Trabucco.

Consigliere TRABUCCO:

Sì, c'è il punto in cui chiede la verifica di quelle che sono le risorse per fare i lavori, se non è bilancio questo. Cronoprogramma, va beh, però la verifica di quali risorse possono essere utilizzate per fare gli interventi di ripristino della palestra.

Assessore ZUIN:

Leggo male, ma sul deliberato non vedo niente... Se ci sono le risorse gliele comunichiamo, ma tutto il resto dei punti non ha nulla a che fare col bilancio. Fa una richiesta all'ufficio bilancio quali sono le risorse finanziarie necessarie per i lavori e le rispondono, tramite i lavori pubblici, ma non è un'indicazione da una mozione questa.

PRESIDENTE DAMIANO:

Va bene, passiamo alla 738. Saccà.

Consigliere SACCÀ:

Sì, grazie, qui torniamo al tema Fenice. Tralascio tutto quello che abbiamo già detto, però

c'è una questione, ovvero il Gran Teatro de La Fenice dovrà rifare sostanzialmente la macchina scenica, che ovviamente è un qualche cosa senza la quale semplicemente il teatro non può funzionare. Ha un investimento stimato in circa 2,5 milioni di euro e il teatro, per quello che so io, è riuscito a reperire dei fondi privati attraverso, non so esattamente, sponsorizzazioni o altro, quasi 2 milioni di euro, rimangono scoperti 600 milioni. Inoltre, come sappiamo tutti, il teatro de La Fenice sta facendo un investimento molto forte a Porta Marghera per la questione della città della musica. ha già investito circa un milione e sette di fondi propri, poi ovviamente c'è tutto il percorso per far sì che poi quella struttura possa adempiere a quella che è la progettazione che la Fenice sia data e qui stiamo parlando invece di un costo stimato di 15 milioni, quindi sono cifre comunque importanti. Perché dico tutto questo? Perché esiste una legge, che cito, che è la legge 14 agosto 67 numero 800, articolo 23, poi vabbè ovviamente modificata nel tempo, ma l'articolo è ancora vigente, che recita: "i Comuni nei quali ha sede l'ente lirico o l'istituzione concertistica, sono tenuti a mettere a disposizione dell'ente o istituzione medesimi, i teatri ed i locali occorrenti per lo svolgimento dell'attività". Ora, nelle premesse di questa mozione c'è scritto quanto è importante La Fenice per tutti noi, questo lo diamo per letta eccetera, eccetera. Evidentemente queste spese, che sono spese straordinarie, interpretando correttamente la legge che ho richiamato, il Comune dovrebbe farsene carico. Ora, cos'è che noi chiediamo all'interno del deliberato? Chiediamo che il Comune si faccia parte attiva per aiutare La Fenice, come La Fenice ha già fatto in autonomia, a trovare dei finanziamenti per coprire perlomeno parte del costo della nuova macchina scenica e anche ovviamente attivarsi per quello che è il tema della cittadella della musica. Quindi sostanzialmente la mozione chiede che nella prima variazione utile il comune faccia la sua parte, faccia la sua parte per sostenere queste spese straordinarie de La Fenice, nelle modalità, noi scriviamo, da capire in accordo con la Regione Veneto, il Ministero della Cultura e anche perché no, anche altri apporti di fondi privati.

Però è evidente che in questa partita così importante di modernizzazione della macchina scenica e della nuova, chiamiamola cittadella, città, chiamiamola un po' come vogliamo, città della musica a Porto Marghera, che tra le altre cose è un intervento che rientra in tutto quel processo di rigenerazione della prima area industriale, stiamo parlando dell'area attorno al Vega, ecco insomma, il Comune di certo secondo noi dovrebbe giocare una parte attiva in queste spese straordinarie. Chiudo solo ringraziando i lavoratori e le lavoratrici della Fenice che non stanno cadendo alle provocazioni del Sovrintendente Colabianchi e quindi continuano il loro lavoro, anche per quanto riguarda l'importante concerto del Capodanno e quindi io insomma ribadisco, anche in questa sede, la nostra solidarietà e il nostro ringraziamento.

PRESIDENTE DAMIANO:

Visman. L'Assessore in genere interviene alla fine, prego.

Consigliera VISMAN:

Sì, anche noi appoggiamo questa mozione e anche io volevo dare la solidarietà da parte del Movimento 5 Stelle e dei lavoratori e lavoratrici della Fenice. Abbiamo seguito le varie vicende che si sono susseguite, di cui abbiamo parlato anche in questa sede a più riprese. Noi pensiamo che tante volte vengono portati giustamente in palmo di mano quello che sono le competenze, le maestranze, quello che hanno dato in questi anni. Ricordo che sono stati denigrati e anche in parte fischiati in Piazza San Marco, in qualche occasione e questo non è stato un bel sentire e un bel vedere in quell'ambito. Si sono prestati e sono andati volentieri ad andare in moltissimi ambiti del territorio comunale e credo che in questo momento non sia giusto in qualche modo dare a loro delle responsabilità di quello che è successo. Ma anzi io credo che l'orchestra abbia fatto in modo di continuare ad avere il prestigio che ha sempre avuto, abbiano in qualche modo dato il via ad una stagione non di controllo, ma di responsabilità di quello che loro fanno. Loro hanno un lavoro riconosciuto e di alta qualità ed è giusto che continuino ad essere di alta qualità.

PRESIDENTE DAMIANO:

Assessore Zuin.

Assessore ZUIN:

Non ho capito all'ultimo intervento cosa c'entra con la mozione, ma comunque. Consigliere Saccà, ne abbiamo parlato anche durante il bilancio. Non vorrei che passasse che il Comune di Venezia non aiuta la Biennale. Vi ho anche spiegato che sulla base di quello che ci avete lasciato, perché dopo bisogna quando mi dite "e ma hanno questo e ma hanno quello", io ricordo che noi continuiamo ad onorare impegni che hanno preso giunte di Centrosinistra, nella quale noi forniamo e contribuiamo con un milione e mezzo di euro all'anno per pagare dei mutui della Fenice con fondi di legge speciale. Oltre a fare il nostro lavoro in quella che è la convenzione, oltre al fatto che le giunte di Centrosinistra, e lo dico con molta tranquillità, io mi sono trovato che i debiti e i crediti che c'erano con la fondazione non corrispondevano. E ci siamo trovati forniti, che era stato consegnato alla Fenice un immobile che è il Severi del Lido, che era dato sotto forma, addirittura, di spese

correnti per spese correnti ed era un immobile, d'accordo, e che negli anni siamo riusciti pian piano a trovare i soldi per, a quel punto, tenerci l'immobile e dargli soldi contanti, e l'avete fatto nel bilancio dell'altro anno. Ora, a me questa cosa non è stata portata, io in questo momento non sono in grado di prendere impegni come quello che lei mi sta sottoponendo, perché non mi pare che si parli di 5.000 euro, ma si parli di milioni di euro, no? Quindi non è certo con una mozione che si risolve il fatto di cosa dobbiamo dare e quello a cui siamo obbligati di dare alla Fenice. Perché ripeto, facciamo già molto e facciamo molto, mi scusi, perché sennò passa il messaggio che noi non aiutiamo la Fenice. Noi facciamo già quello che non avete fatto voi nel passato, o impegni che avete preso voi e che noi continuiamo ad onerare, ma anche cose che ci siamo trovati come i funghi, li chiamo io, in questi dieci anni di Amministrazione. A trovarci a un certo punto che mi hanno bussato alla porta e mi hanno detto noi abbiamo il Severi, ma noi del Severi non riusciamo a pagare gli stipendi ai dipendenti o le altre spese del teatro e con molta fatica siamo riusciti a sostituire il Severi con 2.400.000. Ora onestamente, trovo strano che venga fatta una mozione di questo genere senza sapere, semplicemente dicendo ma mi sembra che sulla base della legge ci siano, tra l'altro non mi è stata neanche diciamo così portata l'attenzione dalla Fenice, non so perché dovrei farla da una mozione così lanciata dal Consiglio Comunale. Per cui il parere è chiaramente contrario.

Consigliere SACCÀ:

Sì, solo per chiarezza perché io non ho detto che, non sono neanche entrato infatti nella mozione, non c'è scritto l'Amministrazione fa o non fa, non sono entrato in questa in questa discussione sulla Fenice, già a volte ci siamo confrontati con l'Assessore. Quindi io quella parte non voglio entrarci nemmeno adesso perché sennò ci porterebbe lontano. Però esistono queste spese straordinarie. Forse lei dice La Fenice non mi ha ancora contattato eccetera, io non lo so la Fenice come ha intenzione di muoversi, però sarebbe bello anche, adesso come dire, lei la rifiuta, diciamo la rigetta il parere contrario. Ora è a conoscenza tra le altre cose, non è che queste cose qui siano come dire cose segrete che sono arrivate all'orecchio del Consigliere Saccà o degli altri Consiglieri Comunali, sono cose che come dire sono scritte sui giornali. La legge è una legge della Repubblica Italiana, quindi insomma in cui è chiarissimo che fondi e spese straordinarie corrispondono a determinati impegni del Comune che ospita determinate istituzioni. Quindi capisco il suo parere contrario, però questa questione di queste spese straordinarie che La Fenice sta e dovrà affrontare, esiste, esiste; non è un'invenzione di una parte del Consiglio Comunale. Visto che a parole vogliamo anche, adesso non voglio entrare in questa questione, se avete fatto, non fatto abbastanza, credo che l'interesse del Consiglio Comunale è tutto, e anche dell'Amministrazione, verso il teatro la Fenice sia molto, molto alto per tutti i motivi

che conosciamo bene, ecco allora che Assessore la prenda almeno come un campanello, perché queste spese la Fenice le sta facendo, il Presidente della Fenice sono sicuro che le conosce perché siede nel Consiglio. Il Presidente che ricordo a tutti noi è anche Sindaco della città di Venezia, quindi insomma il tema esiste, ed è bene che lo affrontiamo quanto prima per dare il nostro sostegno al nostro teatro, grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Assessore.

Assessore ZUIN:

Non è che voglio avere ragione a tutti i costi, però adesso questa è una mozione presentata a questo Consiglio, lei dice non sono nemmeno entrato nella mozione, io invece sono abituato a prendere e a dare un parere su quello che mi viene presentato, vi leggo il dispositivo, il dispositivo è: "impegna il Sindaco e la Giunta ad assumere in ottemperanza gli obblighi della legge eccetera eccetera, parte degli oneri finanziari per gli interventi sopradescritti, riconoscendone la piena ricaduta nell'ambito delle responsabilità del Comune di Venezia, quindi stanziare con la prima variazione di bilancio utile, una somma congrua in accordo col teatro della Fenice eccetera eccetera". Ma io oggi mi prendo la responsabilità dell'interpretazione di una legge, mi assumo gli oneri non so quanti e li metto nella prima variazione di bilancio? Di cosa stiamo parlando Consigliere Saccà? Così. Perché qualcuno non mi domanda qualcos'altro? Giusto domandami: compriamo sette gondole, tanto quanto costa? Non so, mettiamo a bianco, fa una mozione, ma di cosa stiamo parlando ragazzi? Mi dispiace concludere questo Consiglio così, ma questa non è una mozione che lei può porre al Consiglio nell'indeterminatezza più totale di cifre, di obblighi, di altro e di metterli nella prima variazione di bilancio. Ma cosa metto nella prima variazione di bilancio? La responsabilità, il foglio? Non lo so Consigliere dai per cortesia, perché c'è un limite! Se poi vi serviva l'aggancio della mozione per fare, come ha fatto la Visman, potevate chiedere sull'ordine i lavori e dire alla Presidente: "vogliamo dare solidarietà ai lavoratori de La Fenice", probabilmente gliela la davano tutti, ma non si può presentare una mozione del genere in Consiglio Comunale del tutto indeterminata nelle cifre, nelle responsabilità, nelle cose che dovremmo prendersi, ma avete pazienza io non lo so, ma meno male che leggo le cose, perché dopo c'è qualcuno che dice ma ne avrà letta questa cosa? No, meno male che la leggo.

(Interventi fuori microfono).

Allora mi dà il concetto di "congruo", per cortesia, in questo Consiglio lei ha presentato questa mozione, lei mi deve dire io nella prima variazione cosa dovrei mettere come congruo. Sono qua. Mi dica...

Consigliere SACCÀ:

Se posso, se lei rilegge il dispositivo, c'è scritto chiaramente di: "in accordo con la Fenice", quindi come dire, entrare in relazione con La Fenice lo deciderà la Giunta dopo aver parlato con La Fenice, perché non mi metto io a fare la cifra. No, congruo è quello, perché voi quando stanziate in qualsiasi tipo di intervento, il congruo come lo decidete? Vi relazionate con o l'ufficio X o l'istituzione X.

PRESIDENTE DAMIANO:

Capito, prego Consigliere De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Grazie Presidente. Allora l'Assessore ha appena letto il dispositivo, in ottemperanza della norma, andiamo a verificare la norma. L'articolo 23 della legge 800 del 1967 recita che: "i Comuni nei quali risiede l'ente lirico o l'istituzione concertistica sono tenuti a mettere a disposizione dell'ente o istituzione medesimi, i teatri e i locali occorrenti per lo svolgimento dell'attività". Benissimo, e l'abbiamo fatto in tutti questi anni. Com'è posto appunto il dispositivo, sembra quasi che noi in questo momento non siamo ottemperanti di un qualcosa che lo stesso Assessore ha detto non erano nemmeno a conoscenza. Capisco, capisco che il livello preventivo della richiesta posta dal proponente faccia capire ovviamente che c'è una grandissima collaborazione con i dirigenti de La Fenice. Presumo, presumo. Però il bello, il bello è che il mondo della cultura è gestito in maniera diversa, il mondo delle fondazioni, delle associazioni è gestito in maniera diversa. C'è un livello gerarchico e non c'è solo un livello politico di chiacchiericcio, che dopo perviene attraverso una mozione posta in bilancio. C'è un iter, così come si faceva prima rispetto al fabbisogno del servizio del Centro Maree. Non è che perché me lo domanda il Consigliere io metto una persona in più sul servizio. C'è un iter, ci sono i dirigenti a livello della performance, devono chiedere un qualcosa a fronte di un carico di lavoro necessario per dare cosa? Un servizio cittadino. E ci sta anche La Fenice. Oppure qualcuno una volta lo gestiva in maniera diversa? Bastava una telefonata, una chiacchierata? No, perché è questo quello che stiamo vedendo, no? La pubblicità che si sta facendo della Fenice ultimamente, no? Benissimo. Noi, per così come è impostato questo dispositivo, per noi è da bocciare, assolutamente. Ma non nel merito. No, è inammissibile, sarebbe offensivo addirittura dire che non siamo temperanti di tutto quello che la Fenice oggi gode e fa godere a tutti i nostri cittadini. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Baglioni.

Consigliere BAGLIONI:

Sì, no, intanto rientro su una questione che ha tirato fuori il Consigliere De Rossi riguardo al Centro Maree, riguardo alla mozione di prima. Perché adesso, eh no, ancora, però siccome già l'Assessore ha detto non possiamo imporre, non ci facciamo dire dei Consiglieri cosa dobbiamo assumere.

PRESIDENTE DAMIANO:

Non torniamo sulle mozioni che sono già state votate.

Consigliere BAGLIONI:

Eh no, De Rossi però non l'avete interrotto quando ha fatto questo discorso. Adesso lo faccio io...

Assessore ZUIN:

Fatto personale, non c'è niente. No, questa mozione, e ve lo dico e mi dispiace, questa mozione serve per andarla a sventolare e dire il Consiglio Comunale ha bocciato gli aiuti alla Fenice. Io ho lasciato a verbale tutto quello che viene fatto per la Fenice e questa è una cosa che non andrebbe fatta. Perché come ha detto giustamente De Rossi non segue nessun canale ufficiale, non è stata portata all'attenzione dell'Amministrazione dalle persone che dovevano portarla l'attenzione della cosa, è del tutto indeterminata nel congruo, metti nella variazione eccetera e serve semplicemente in un momento delicato, ed è sbagliato andare a sventolare questa cosa, magari ai lavoratori dicendo ecco noi l'abbiamo proposto. Allora io posso capirlo in tante mozioni, in tanti emendamenti che sono magari stati bocciati o accantonati eccetera. Questo in questo momento, Saccà, è una cosa sbagliata perché porre un problema così come lo hai posto è sbagliato nei modi, nei termini e nelle parole che è usato all'interno di questa mozione.

PRESIDENTE DAMIANO:

Baglioni.

Consigliere BAGLIONI:

Intanto ci rimango di aver perso la parola perché quello che ha detto il Consigliere De Rossi è sbagliato nel senso che nel 2022 questo Consiglio ha fatto un Ordine del Giorno, votato da tutti, proposto dalla Lega, proposto da noi sulla definizione del personale e lì le cose andavano bene. Qui c'è stata nel caso di prima una segnalazione da parte degli uffici, il Consiglio, almeno una parte del Consiglio ha ritenuto di recepire quell'indicazione. Quindi adesso quando fa comodo, quando non si hanno risposte si dice è una cosa tecnica, quando invece si hanno risposte si dice il Consiglio vota. Non siamo un ente che ratifica, siamo un organo che dà indirizzi all'Amministrazione, quindi se per il Consiglio un ufficio è importante fa una mozione e indica alla macchina che quell'ufficio va salvaguardato. Perché se no a questo punto chiudiamo il Consiglio Comunale, lasciamo ai tecnici tutto e la politica non fa più il suo lavoro. Detto questo sulla Fenice io non concordo con quello che dice l'Assessore ovviamente, secondo noi il tema è un tema sentito e tra l'altro, mi dispiace molto che specie in questo periodo così delicato per La Fenice si faccia un processo alle intenzioni. Questa mozione l'ha fatta per dopo andare nei lavoratori a dire non aiutate eccetera, che è una cosa sbagliata e grave.

(Interventi fuori microfono).

Come è grave il fatto che finora questo Consiglio non si sia occupato del tema della Fenice e tutte le problematiche di questo ente fondamentale che abbiamo, questa istituzione fondamentale che abbiamo in città, quindi chiedo veramente che all'inizio dell'anno le nostre commissioni inizino a preoccuparsi di questo problema che abbiamo del teatro della Fenice e dei rapporti. Perché siamo passati nel giro di qualche mese da avere un'istituzione che era un'eccellenza al fatto che gli orchestrali sono da licenziare, si dice insomma nei social eccetera eccetera, non certo i Consiglieri però il messaggio che...

(Interventi fuori microfono).

Non sto dicendo cose a caso, sto dicendo messaggi che iniziano a girare in alcune parti della città che sono cose molto grave, non ho detto Consiglieri, è proprio perché non ho detto Consiglieri, come Consiglieri dobbiamo difendere la nostra istituzione, cercando anche di venire a capo di questa problematica che va a danno della nostra istituzione. Non c'è una problematica Fenice? Non c'è?

(Interventi fuori microfono).

Non ho detto assolutamente questo, no, ho detto che in città iniziano a esserci nei social eccetera, iniziano a girare alcune di queste problematiche, è una cosa che dobbiamo assolutamente fermare.

PRESIDENTE DAMIANO:

Votiamo la mozione e poi se parliamo di social allora dovremmo esprimere solidarietà anche a Beatrice Venezi che sta subendo da donna i peggiori insulti di questo mondo, se proprio parliamo di social, non solo ai lavoratori. Votiamo la mozione. Chiudo.

Favorevoli 7,
contrari 19,
astenuti 0,
non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Allora come concordato in Conferenza di Capigruppo terminiamo con due mozioni che sono state inserite, la **740** e la **741**, che sono a firma di tutti i Consiglieri Comunali o comunque tutti quelli presenti. La prima ha ad oggetto: "sostegno alla stabilizzazione del personale precario del CNR e degli enti pubblici di ricerca nel territorio veneziano", è collegato il dottor Emilio Urbinati del CNR, al quale chiedo un breve intervento prima di trattare la mozione, prego.

Dottor URBINATI:

Salve, buonasera, mi sentite? Sì. Perfetto, grazie dell'ospitalità, sono qui con anche il collega Luca Arpaia, siamo due dipendenti a tempo determinato del CNR-ISMAR ed effettivamente vi vorremmo illustrare la situazione relativa ad un altro ente fondamentale che avete in città, il Consiglio Nazionale delle Ricerche con il suo istituto di Scienze Marine.

Noi rappresentiamo ovviamente una parte del personale precario, siamo 30 lavoratori su 100 a Venezia che termineranno il proprio contratto ad aprile del 2026. Dunque noi facciamo delle ricerche fondamentali per il territorio veneziano e per il futuro della laguna, che trattano di monitoraggio, modelli digitali, biodiversità. Poi dopo magari Luca vi dà anche qualche dettaglio in più. Inoltre, negli ultimi anni abbiamo sostenuto, meglio l'ente ha sostenuto degli investimenti molto ingenti circa 9 milioni di euro di strumentazioni che sono state installate nella laguna e che senza il lavoro del personale che terminerà il contratto nel 2026, rischiano di rimanere fermi e inutilizzati. La nostra iniziativa fa parte di un'iniziativa più grande a livello nazionale e riguarda molte migliaia di lavoratori, infatti il Consiglio Nazionale delle Ricerche è rifugio in molte realtà del territorio italiano, e quello che chiediamo appunto al Comune di Venezia è un'azione in sostegno della nostra causa. Luca non so se vuoi dire un esempio delle ricerche.

Dottor ARPAIA:

Buonasera a tutti e grazie di nuovo per l'ospitalità. Io sono Luca Arpaia e appunto come Emilio faccio anch'io parte del personale precario del CNR. Io mi occupo in particolare di sviluppare la nuova generazione di modelli numerici per l'oceano, per i mari costieri, per la laguna. Quindi diciamo una tematica abbastanza importante su questi modelli che poi girano su computer composti da tantissimi processori e con performance abbastanza spinte. Purtroppo faccio questo, passando da un contratto all'altro, facendo qualche mese di Naspi e poi ricevendo lo stipendio solo dopo quattro mesi. Ovviamente capite bene che in queste condizioni è difficile mantenere i livelli di competitività, perché la ricerca è un ambiente molto, molto competitivo, rispetto agli altri istituti di ricerca europei e americani. Cerchiamo di farlo, ma ovviamente, ripeto come ho detto al Consigliere De Rossi, alla mia età i miei omonimi tedeschi, francesi e americani sono stati assunti già da 5, 6, 7 anni e iniziano ad avere già loro di gruppi di ricerca. Quindi ecco questa...

Dottor URBINATI:

Grazie. Poi rimaniamo a disposizione se volete qualche ulteriore dettaglio.

PRESIDENTE DAMIANO:

Grazie, grazie a voi e speriamo si risolva quanto prima. Prego, De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Grazie Presidente, Signora Presidente, colleghi e colleghi Consiglieri. Vengo per sottoporre all'attenzione dell'Aula una questione che riguarda direttamente il futuro della nostra città, la sua sicurezza, la sua capacità di affrontare le sfide ambientali e climatiche che già oggi stiamo vivendo. Il Consiglio Nazionale delle Ricerche rappresenta il principale ente pubblico di ricerca del nostro paese. A Venezia il CNR non è un soggetto astratto o distante, è una presenza concreta e quotidiana con istituti che operano sul monitoraggio delle maree, sullo studio dei cambiamenti climatici, sulla salvaguardia della laguna, sulla modellistica e sul rapporto tecnico-scientifico alle infrastrutture di protezione costiera.

Senza questo lavoro molte delle decisioni che assumiamo come amministratori, sarebbero prive di una base scientifica solida. Eppure, a fronte di questo ruolo strategico, il CNR vive da anni una condizione di forte precarietà del personale. A livello nazionale parliamo di circa 4.000 lavoratori e lavoratrici con contratti non stabili, molti dei quali possiedono già i requisiti previsti dalla legge per l'accesso ai percorsi di stabilizzazione. Le risorse oggi

disponibili tuttavia sono ampiamente sufficienti. Nel nostro territorio un terzo dei ricercatori e ricercatrici altamente qualificati rischiano nei prossimi mesi la cessazione dal rapporto di lavoro. Non si tratta di numeri astratti, parliamo di competenze costruite in anni di attività, spesso su temi estremamente specifici legati alla laguna di Venezia. La perdita di queste professionalità comporterebbe un indebolimento grave e immediato delle attività scientifiche, essenziali per la sicurezza della città e per la gestione delle sfide climatiche future. Questa precarietà prolungata non ha conseguenze solo sul piano scientifico, incide profondamente sulla vita delle persone coinvolte, che spesso lavorano da anni senza una prospettiva di stabilizzazione o svolgendo funzioni fondamentali per l'interesse pubblico. È una condizione che compromette la continuità della ricerca, limita la capacità di innovazione e rende più fragile l'intero sistema. Per una città come Venezia questa situazione è particolarmente critica. La nostra è una città unica al mondo, fragile, esposta a fenomeni estremi e ha bisogno di un presidio scientifico stabile e altamente qualificato. Il CNR con i suoi istituti presenti nel territorio, rappresenta un elemento strutturale del sistema sicurezza e resilienza. Senza la continuità delle competenze che oggi garantisce la programmazione interventi di tutela, l'adattamento climatico e di gestione del rischio sarebbe seriamente compromessa. Garantire percorsi di stabilizzazione al personale del CNR non significa solo tutelare i diritti dei lavoratori e delle lavoratrici, significa difendere un'infrastruttura conoscitiva indispensabile al futuro di Venezia. Questa mozione si inserisce pienamente anche nel quadro dell'agenda 2030 delle Nazioni Unite, che richiama esplicitamente il valore del lavoro dignitoso, della parità di genere, di un sistema di istruzione e di ricerca di qualità. Sono obiettivi che non possono restare dichiarazioni di principio, ma devono tradursi in scelte politiche concrete. Per queste ragioni chiediamo che il Comune di Venezia esprima un sostegno chiaro ai lavoratori e lo facciamo congiuntamente all'unanimità e per questo ringrazio tutti i Capi-gruppo e tutti i Consiglieri che hanno sottoscritto questo documento.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Saccà.

Consigliere SACCÀ:

Sì, grazie. Brevemente per confermare l'appoggio convinto del Partito Democratico a questa mozione perché, appunto come ha già anche ricordato il consigliere De Rossi, abbiamo bisogno in questo Paese di più ricerca e una ricerca che non sia precaria. Servono stabilizzazioni, servono investimenti per il reclutamento e serve un contratto giusto. Tutto questo è possibile grazie ad investimenti strutturali che ad oggi nel nostro

Paese mancano.

Sappiamo che è in corso anche al Parlamento la discussione per il nuovo bilancio dello Stato italiano e ci sono degli interventi di diversi gruppi parlamentari. Io ovviamente ricordo quello del Partito Democratico, a prima firma del senatore Verducci che chiede un investimento congruo, 100 milioni di euro, appunto per andare incontro a questa precarizzazione e a questa importante necessità di avere più ricerca nel nostro Paese. Ecco, quindi noi qua in Comune di Venezia voteremo convintamente questa mozione.

PRESIDENTE DAMIANO:

Grazie. Consigliere Baglioni.

Consigliere BAGLIONI:

Sì, grazie. Mi associo anche io ovviamente. Qui tocchiamo con mano gli effetti locali delle tematiche, delle problematiche di cui si parla sempre a livello nazionale sulla ricerca, sulla fuga dei cervelli, sul fatto che altri Stati sono molto più bravi a valorizzare le competenze appunto di chi fa questo tipo di lavoro. E questo fa sì che i costi anche per formare le persone, gli sforzi che fanno gli enti, che fanno le varie istituzioni poi rischiano di essere vani, perché se le persone vengono formate poi trovano una vita più stabile e meglio retribuita all'estero, naturalmente insomma è tutto uno sforzo che è stato sostanzialmente buttato via. Qua a Venezia questo assume caratteri drammatici, legati al fatto che appunto, come è stato ricordato anche prima, viviamo in un ambiente unico dove appunto la laguna di Venezia non è un ambiente che si studia in tutte le università e in tutti i posti di lavoro. La ricerca fatta qui è ricerca fondamentale, per appunto conoscere un ambiente non solo unico, ma anche estremamente dinamico come quello lagunare, come quello che caratterizza il nostro territorio e sappiamo tutti quanto il lavoro del CNR sia fondamentale. Unito alle altre istituzioni appunto che fanno studi e attività sulla laguna per appunto la conoscenza e la gestione dei vari fenomeni naturali. Quindi intanto un ringraziamento a tutti i ricercatori, i lavoratori del CNR insomma, a cominciare ovviamente dai rappresentanti che oggi sono venuti a portare la loro voce qui, che veramente hanno fatto una cosa importante proprio perché è giusto che la città sappia queste problematiche. È giusto che il Consiglio Comunale prenda posizione e questa ovviamente deve essere poi una posizione che prende il Consiglio Comunale, ma che deve essere accompagnata da un lavoro di tutti noi e di tutti insomma i nostri rappresentanti, affinché questa situazione possa essere risolta, sicuramente a livello nazionale ma intanto noi dobbiamo guardare a livello veneziano, perché appunto senza ricerca la nostra laguna è ancora più complicata da gestire ancora con un futuro ancora più incerto. Quindi veramente grazie. Sostegno

convinto a questo atto e questo atto deve essere un punto di partenza per degli sforzi appunto trasversali e in tutti i posti possibili immaginabili, per avere un futuro più stabile e anche insomma perché ci siano delle azioni concrete che dimostrano che alla ricerca ci crediamo veramente e non dobbiamo passare dal finanziamento con un progetto europeo all'altro o altre fonti diciamo temporanee, ma dobbiamo avere, dobbiamo strutturare la ricerca perché possa essere veramente parte integrante della nostra programmazione, della nostra attività tecnico-scientifica. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Visman.

Consigliera VISMAN:

Grazie Presidente. Il Movimento 5 Stelle appoggia convintamente questa mozione. Volevo ricordare che il CNR fa parte proprio della storia di Venezia. Non possiamo dimenticare che dopo l'alluvione del 1966, c'è stato proprio un interessamento sulla ricerca per quanto riguardano le problematiche marine. Il CNR ... è stata fatta una piattaforma apposita proprio per monitorare questo tipo di fenomeni e altri e adesso con i cambiamenti climatici che abbiamo davanti non possiamo privarci di un valore così grande all'interno della nostra città. Quindi noi veramente e convintamente appoggiamo e diamo solidarietà a questi lavoratori. Cercheremo con i nostri rappresentanti ai vari livelli anche di portare questa voce appunto in altri ambiti, in Regione, a livello statale e noi veramente ci auguriamo che questo sforzo fatto sia dal Consiglio Comunale e speriamo anche dai nostri rappresentanti negli altri ambiti, porti effettivamente ad una soddisfazione proprio per mantenere, a Venezia, questo valore che è un alto valore. Ed è una... sarebbe veramente una disgrazia diciamo per noi, perdere delle maestranze e delle qualità come quelle che abbiamo all'interno dell'Istituto in questo momento.

PRESIDENTE DAMIANO:

Canton.

Consigliera CANTON:

Sì, grazie Presidente. Anche Fratelli d'Italia si associa e vota convintamente questa mozione e il CNR sul lavoro che sta facendo a Venezia è un'eccellenza, l'ha dimostrato in questi anni, quindi auspichiamo che la cosa venga risolta. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Grazie. Leggo velocemente il deliberato della mozione: "Tutto ciò premesso e considerato, il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta ad esprimere pieno sostegno alle lavoratrici e ai lavoratori precari del CNR e degli enti pubblici di ricerca riconoscendo il valore fondamentale del loro contributo scientifico e civile, a farsi portavoce presso il Governo, il Ministero dell'Università e della Ricerca al Parlamento affinché, già nella prossima legge di bilancio, siano stanziate risorse aggiuntive e dedicate per la stabilizzazione del personale precario del CNR, superando l'insufficienza dello stanziamento attuale ed assicurando una programmazione pluriennale strutturale delle assunzioni; a promuovere iniziative pubbliche di informazione e sensibilizzazione rivolte alla cittadinanza sul tema della precarietà nella ricerca, riconoscendo il valore sociale, culturale e strategico del lavoro scientifico per la città e il territorio di Venezia; a richiedere la destinazione di fondi strutturali e ordinari nell'ambito della programmazione nazionale e regionale che garantiscano il reclutamento stabile e la continuità occupazionale nel settore della ricerca pubblica."

Votiamo la mozione. Chiudo.

Favorevoli 26,

contrari 0,

astenuti 0,

non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Passiamo alla mozione **741**, avente ad oggetto: "Alberto Trentini libero e pieno sostegno a tutte le azioni diplomatiche". Leggo anche qui il deliberato: "il Consiglio Comunale supporta il Sindaco e la Giunta a confermare e rafforzare, in accordo con il Governo della Repubblica, in particolare con il Ministero degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale, il pieno sostegno al Comune di Venezia a tutte le azioni diplomatiche che possono essere attivate o ulteriormente intensificate per giungere alla liberazione di Alberto Trentini; a trasmettere formalmente al Governo, Presidenza del Consiglio dei Ministri..., al MAECI...", si ve l'ho detto abbreviato, "...una rinnovata richiesta istituzionale a nome dell'intera città, affinché proseguano e si consolidino ogni interlocuzione e iniziativa utile nel rispetto delle valutazioni di opportunità e riservatezza proprie delle azioni diplomatiche; a promuovere attraverso la Presidenza del Consiglio Comunale del Comune di Venezia un momento pubblico per sostenere la liberazione in accordo con la famiglia". Ci sono interventi o passiamo al voto? Siamo anche questi, l'abbiamo sottoscritto a tutti, quindi ci auguriamo che quanto prima che il nostro concittadino

Trentini torni a casa.

Apriamo la votazione. Chiudo.

Favorevoli 23,

contrari 0,

astenuti 0,

non votanti 0.

Il Consiglio approva.

La seduta è chiusa.

La seduta si conclude alle ore 17:46

Segreteria Generale

Settore Coordinamento Segretario Generale

Servizio Gestione Amministrativa Consiglio

La presente trascrizione stenografica è stata inviata e messa a disposizione dei signori Consiglieri comunali con nota inviata via e-mail il 12 gennaio 2026.